ANNO XLIX MATTINO — TORINO, *Domenica 5 Settembre 1915* — MATTINO NUM. 246

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.	Mese
Italia e Colonie	18,50	9,25	4,65	1,60
Estero	36,50	17,75	9,—	3,25

Inviare vaglia all'Amministr. della "STAMPA" via Davide Bertolotti, 3—Torino

Ogni numero cent. 5

Arretrato del'anno 0,10; anno precedente 0,20

LA STAMPA

Frangar, non flectar

PREZZI DELLE INSERZIONI

ARCHIVIO STORICO

Le precoci nevicate al Tonale, nel Cordevole e in valle Cencia non impediscono l'azione delle nostre truppe

Il forte austriaco La Corte nuovamente danneggiato - Tentati attacchi del nemico in valle Boden e nella conca di Plezzo respinti con pieno successo.

(Per telegrafo e per telefono alla «STAMPA»)

Il comunicato ufficiale

(Bollettino n. 101)

Comando Supremo, 4 settembre 1915.

Nella parte montuosa del teatro delle operazioni e specialmente nella zona del Tonale, nell'alto Cordevole, e in valle Cencia (Ansiei) l'azione delle nostre truppe ed il fuoco delle artiglierie continuano regolarmente, nonostante precoci, abbondanti nevicate.

Sull'altipiano di Lavarone, la nostra artiglieria ha disturbato, con fuoco intenso ed efficace, truppe nemiche intente a lavori di rafforzamento. Nell'alto Cordevole, il forte La Corte, che l'avversario era riuscito a rioccupare in parte, venne fatto bersaglio ai tiri di una nostra batteria e nuovamente danneggiato.

In valle Boden (Rienz), nella giornata del 2, le nostre truppe respinsero, con pieno successo, un attacco tentato in forze dal nemico. Eguale sorte ebbe, nella conca di Plezzo, altro violento attacco contro le nostre posizioni sulla Statenik Petek.

Nelle acque dell'Isonzo venne raccolta una mina galleggiante, lanciata alla deriva dal nemico con l'evidente scopo di distruggere taluni dei ponti in nostro possesso. L'assidua vigilanza delle nostre guardie mandò a vuoto il tentativo.

Firmato: CADORNA.

Precoci, abbondanti nevicate nella parte montuosa della operazioni, vale a dire su quasi tutte il nostro fronte, e specialmente nella zone alpine più elevate, non hanno arrestato l'azione delle nostre truppe e il fuoco delle artiglierie. Tutto prosegue regolarmente, ma, certo, le difficoltà sono aumentate ed aumenteranno ancora. La neve e il freddo esigono buoni ricoveri, abiti pesanti, pellicce, stufe per le truppe e a tutto ciò ha provveduto e sta provvedendo il Ministero della Guerra, aiutato dall'iniziativa patriottica delle popolazioni che fanno a gara per inviare al fronte tutto ciò che occorre alle truppe per vincere il freddo.

Il bollettino del Comando Supremo ne segnala soltanto a due attacchi tentati dagli austriaci contro le nostre posizioni e respinti: uno tentato in forze il giorno 2 in valle Boden sulla Rienz, l'altro, anch'esso violento, nella conca di Plezzo.

Le nostre truppe hanno bravamente respinti gli attacchi nemici, con pieno successo.

Su nessun punto della fronte la nostra metodica avanzata ha dato luogo a combattimenti notevoli pei risultati ottenuti o per le forze impiegate, e perciò il comunicato non accenna ad azioni offensive della nostra fanteria. Cita però i buoni successi ripercossi dalle nostre artiglierie in parecchi settori del fronte, quasi volesse confermare che dappertutto, nonostante il freddo e la neve, la preparazione all'avanzata delle fanterie contro le fortificazioni austriache è continuata.

Contro l'altipiano di Lavarone, già fin dai primi giorni della guerra, le nostre artiglierie avevano cominciato la loro opera di demolizione di quel campo trincerato, costituito da cinque opere staccate, le quali subirono gravi danni dal tiro preciso dei vostri cannoni di medio calibro e dovettero in parte essere sgombrate dagli austriaci. Le condizioni della difesa austriaca hanno però finora impedito alle nostre truppe di avanzare sull'altipiano, dove sarebbero troppo esposte al tiro delle fortificazioni nemiche che ancora rimangono. Gli austriaci fanno in previsione di una prossima offensiva, stanno eseguendo lavori di rafforzamento, trincee e posizioni per batterie, fortini a sostituire i forti già demoliti. Il fuoco intenso ed efficace delle nostre artiglierie ha interrotto la prosecuzione di tali lavori.

Il forte La Corte, sull'alto Cordevole, che fin da quindici giorni fa era stato assai danneggiato e che gli austriaci, forse approfittando delle nebbie frequenti in quella zona, erano riusciti a rioccupare in parte, è stato nuovamente danneggiato dai nostri tiri.

Il cattivo tempo in montagna è, di solito, accompagnato da dense nebbie e perciò si può ritenere che se continuassero la pioggia e le nevi che in questi ultimi giorni hanno dominato nella zona alpina, i duelli di artiglieria dovrebbero essere limitati ai brevi momenti in cui non domina la nebbia, e si ripeterebbero con maggiore frequenza i combattimenti di sorpresa, d'iniziativa delle nostre truppe o del nemico, potendo le fanterie avvicinarsi alle posizioni avversarie con favore della nebbia, senza essere colpite dal fuoco d'artiglieria nè da quello di fucileria, fino alla minima distanza.

Z.

Borgo e Roncegno

abbandonata da una parte della popolazione

Zurigo, 4, notte.

La Neue Freie Presse pubblica un dispaccio da Innsbruck, dove si confermano indirettamente i successi italiani nel Trentino e si dice: « L'avvicinarsi degli italiani alle nostre posizioni a nord della Val Sugana ebbe per conseguenza che gran parte della popolazione di Borgo e di Roncegno riparò a Pergine mentre altre persone furono trasportate nell'interno della monarchia.

(Stefani).

Una martire

Ravigo, 4, notte.

A proposito del giornalista russo condannato a morte a Vienna e parente della scrittrice Ugatti Roi, fu detto, riferendo degli sforzi fatti per salvarne la vita, che la moglie non è una polesana. Ora, la sig.a Ugatti Roi manda al *Corriere del Polesine* una lettera in cui dice: « Tanto per la verità, Sandra de Ognew, infelicissima sposa di Demetrio de Jantchewetsky, non è polesana ma russa, da Poltawa, ed è pronipote del famoso generale principe Suvarow l'Italico. I suoi avi erano imparentati colla casa dei Romanow. E' nipote del pittore veneziano di origine vicentina Giovanni Roi nilo marito, perchè anch'essa come lui, discende dalla illustre famiglia dei conti di Kapnist. Sandra Jantchewetschy è una mirabile figura di sposa. Rifiutò sempre di abbandonare Vienna per confortare, nei pochi istanti che saltuariamente le venivano concessi, il marito adorato. Essa fece l'impossibile prima per il suo scambio, poi per salvarlo. Con invitto cuore sopportò per un anno il suo martirio e in questa ora suprema è sola nella città nemica, senza parenti, senza amici, che la guerra tutti ha dispersi e travolti; sola col suo dolore senza nome ».

Barzilai tornato a Roma

Roma, 4, sera.

Barzilai ha fatto ritorno a Roma, proveniente dal fronte il ministro Barzilai, accompagnato dal suo segretario particolare Agostino Milano-Filippani.

Per una rettifica del confine occidentale

italo-francese

Una lettera di Sonnino

Roma, 4, notte.

Nella seduta del 31 maggio ultimo la Deputazione provinciale, dietro mozione del deputato prov. avv. cav. Colombo, mandava fare istanza al Governo perchè, secondando un'opportuna proposta ultimamente rinnovata dal cav. Francesco Barberis di Trinità, volesse approfittare della condizioni offerte per invocare dal Governo francese la rettifica del confine italiano colla Provenza nei riguardi della ferrovia Cuneo-Ventimiglia, per impedire che i treni uscissero dal territorio italiano per entrare in quello francese e tosto rientrare nel suolo nostro, anomalia creata nel 1860 dalla cessione del Principato di Nizza alla Francia. L'on. Falletti si è occupato della proposta del cav. Barberis presso il Governo, e S. E. Sonnino, ministro degli Esteri, con lettera del 30 agosto avverte l'on. Falletti che il R. Governo, il quale già si adoperò avevo intrapreso studi in proposito, non tralascierà dall'occuparsi attentamente della questione sollevata dalla Deputazione prov. di Cuneo, alla quale si collegano tanti interessi nazionali.

Una circolare del Guardasigilli

sulla proroga dei pagamenti dei commercianti

Roma, 4, sera.

Il ministro guardasigilli, on. Orlando, ha diretto ai Primi Presidenti e Procuratori generali delle Corti di Appello del Regno la seguente circolare:

L'art. 3 del decreto Luogotenenziale del 27 maggio 1915, n. 739, concede ai commercianti, che non siano in grado di eseguire i pagamenti per cause dipendenti dallo stato di guerra, di potere ottenere una dilazione totale o parziale dei pagamenti, non oltre il sessantesimo giorno dalla pubblicazione della pace. Il successivo decreto del 25 luglio, n. 1143, limitando le norme per l'esecuzione del precedente, si occupa particolarmente dei debiti cambiari e con l'art. 13 dispone che il magistrato abbia facoltà di prorogare la scadenza degli effetti, sempre quando concorrano le condizioni richieste dall'art. 3 del decreto del 27 maggio. La proroga della scadenza ha il vantaggio sulla proroga del pagamento, di dispensare il creditore dal protesto alla scadenza originaria, di non liberare gli obbligati di regresso, e di giovare al debitore, cui evita le spese del protesto. Malgrado ciò sembra che la maggior numero di casi si concede la proroga dei pagamenti e non quella delle scadenze degli effetti cambiari: la qualcosa rende vani i benefici, che si sono voluti accordare col predetto art. 13, e crea non pochi imbarazzi agli istituti bancari, presso cui gli stessi si accollano.

Ciò succederebbe, se ci in quanto il fatto possa essere causato non da meditata deliberazione del magistrato, ma da lacuna richiesta delle parti e da effetto di coordinamento delle emanate disposizioni, prego la S. V. Ill.ma di richiamare sulle medesime l'attenzione dei Presidenti dei Tribunali e dei Pretori, che devono deliberare sulle richieste di proroga da parte dei commercianti, durante la presente guerra.

Nuova resistenza dei Russi in Galizia

Una testa di ponte a nord-ovest di Friedrichstadt assaltata dalla cavalleria tedesca

(Servizio speciale della STAMPA)

Il comunicato tedesco

BASILEA, 4.

Si ha da Berlino questo comunicato ufficiale, in data 3, sulle operazioni sul fronte orientale:

GRUPPO DEGLI ESERCITI DEL MARESCIALLO VON HINDENBURG: La nostra cavalleria ha preso ieri d'assalto la testa di ponte presso Lennowawon (a nord-ovest di Friedrichstadt), fortificata e occupata dalla fanteria: sono stati fatti prigionieri tre ufficiali e 250 soldati ed è stata presa una mitragliatrice. Sul fronte nord-ovest ed ovest di Vilna i russi hanno tentato di fermare la nostra marcia in avanti. I loro attacchi sono tutti stati respinti considerevoli. A sud-est di Mereez il nemico è stato battuto. Tra il canale di Augustow e Sudalica abbiamo raggiunto il Niemen. A Grodno le nostre truppe attaccanti sono riuscite, agendo rapidamente, a passare il fiume ed a prendere la città dopo un combattimento nelle case. Sono stati fatti 400 prigionieri. L'esercito del generale Gallwitz ha spezzato la resistenza delle retroguardie russiche sulla strada di Alexycze a sud-est di Grodisk ed a Swislocz.

GRUPPO DEGLI ESERCITI DEL PRINCIPE LEOPOLDO DI BAVIERA: E' in corso un combattimento che ha per iscopo l'uscita dai passi paludosi della colonna inseguita a nord di Brzuzaga.

GRUPPO DEGLI ESERCITI DEL MARESCIALLO VON MACKENSEN: Nell'inseguimento abbiamo raggiunto la Yaselva presso Sielec e Berezy Kartuzka e la regione di Antopol a trenta chilometri a destra di Kobrin. Le truppe austro-ungariche avanzano a sud di Dolcto Bukowyk, verso est.

Sul fronte sud-orientale l'esercito del generale conte di Bothmer si avvicina combattendo al settore del Sereth.

(Ag. Stefani).

Il combattimento che precedette l'occupazione della città

PIETROGRADO, 3.

Un comunicato dello Stato Maggiore del Generalissimo dice:

Sulla fronte Riga-Dvinsk nella regione del villaggio di Linden le nostre truppe, dopo un ostinato combattimento, si sono ritirate la mattina del 2 sulla riva destra del fiume. Il ponte è stato incendiato; il combattimento continua.

Le posizioni presso Friedrichstadt nelle giornate del 1.o e del 2 furono bombardate dall'artiglieria pesante nemica.

Fra la Sventa e la Vilja l'offensiva delle nostre truppe ha incontrato una ostinata resistenza del nemico nondimeno continuano ad avanzare. Ci siamo impadroniti negli ultimi giorni di 13 mitragliatrici ed abbiamo fatto 300 prigionieri tedeschi, con ufficiali.

Fra la Vilja ed il Niemen, e più lungi, sulla destra di questo fiume, fino a Grodno, nessun cambiamento. Presso Grodno verso la sera del 2 il nemico riuscì a gettare una parte della forza sulla destra del Niemen e un accanito combattimento si impegnò nei sobborghi nord ed ovest. Nella regione di Grodno al sud, fino al Pripet, nulla di essenziale. Combattimenti di retroguardia ostinati furono impegnati soltanto nella regione a sud di Indoula presso Berestovitza a sud di Gorodets.

In direzione di Loutsk verso Klevan e Targovitza il 1.o corrente continuarono soltanto piccoli combattimenti senza notevoli risultati per l'una e per l'altra parte.

In Galizia fino al Dniester l'occupazione di nuove posizioni da parte delle nostre truppe sulla riva del Sereth, è stata accompagnata da combattimenti poco importanti da parte delle truppe di difesa. Sul Dniester, nella giornata del 1.o i tentativi di offensiva del nemico nella regione della confluenza fra la Strya e lo Zalezchichki sono stati respinti.

Il comunicato austriaco

BASILEA, 4.

Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

Nella Galizia orientale l'avversario si è ritirato fino alla linea del Sereth. Le truppe austriache l'inseguono alla frontiera dell'Impero a nord di Zaleszczi ed a est di Brody, nonchè nella regione ad est di Rawa e nel triangolo delle fortezze della Volinia. Il nemico oppone di nuovo resistenza su tutto il fronte. Le nostre truppe si accingono ad attaccarlo. Combattimenti continuano sullo Jastrzebi superiore. I russi sono stati sloggiati da alcune trincee centrali sul limitare del territorio paludoso. La calma sopravvenuta in linea generale sul teatro occidentale della guerra ha continuato anche ieri.

L'occupazione della testa di ponte di Lennowawon sulla Dwina a nord-ovest di Friedrichstadt per parte di una forte massa di cavalleria, seconda al tentativo dei tedeschi di riuscire ad ogni costo ad impadronirsi della linea della Dwina. Riuscendovi, ed arrivando al possesso di Dwinsk, i tedeschi fiancheggerebbero l'avanzata del centro dell'armata di Hindenburg su Vilna, avanzata che per ora è sempre trattenuta dalla controffensiva russa. Una massa di cavalleria, che aperi a grande distanza dal grosso dell'esercito, può minacciare l'estrema destra russa, ma non ottenere risultati importanti, se non sia seguita a breve distanza di tempo dalla fanteria; tutt'al più la cavalleria di Hindenburg otterrebbe l'effetto di distogliere dal fronte occidentale del settore di Vilna parte delle truppe russe che contrastano l'avanzata tedesca su quel punto.

Dopo la caduta di Grodno, la resistenza russa ha continuato a trattenere i tedeschi, per modo che nel settore Vilna-Grodno il fronte tedesco è ancora a circa 30 chilometri dalla ferrovia Sinjatsck-Vilna, la quale in un solo punto è stata già occupata dai tedeschi presso Orany. In tali condizioni il tentativo di tagliare la ritirata dell'esercito russo è ancora lontano dalla direzione in cui realmente l'avvolgimento sarebbe completo.

Gli eserciti del principe Leopoldo di Baviera e di v. Mackensen sono le due masse che hanno realmente guadagnato terreno, raggiungendo la linea Villicovichi-Berezza Kartuzka-Antopol. Ma esse spingono le forze russe nella direzione della stessa loro ritirata, e si comprende perciò come su quel fronte i russi cedano più facilmente.

Sul settore meridionale i russi hanno ripreso vigore trattenendo l'avanzata austriaca sulla linea del Sereth e nel triangolo delle fortificazioni della Volinia, nonostante la caduta della piazza forte di Lutzk.

In complesso degli stessi bollettini tedesco ed austriaco si rileva che il solo vero successo che gli austro-tedeschi abbiano ottenuto dopo la caduta di Grodno e di Lutzk è l'occupazione di una testa di ponte sulla Dwina alla loro estrema sinistra. Su tutto il resto del lungo fronte, gli eserciti dei due imperi centrali avanzano lentamente dove la loro avanzata non minaccia la ritirata russa e sono trattenuti nelle direzioni che comprometterebbero l'esecuzione del vasto piano russo tendente ad evitare l'avvolgimento.

Z.

Un Consiglio di ministri a Tzarskoieselo

Pietrogrado, 4, sera.

A Tzarskoieselo si è adunato il Consiglio dei ministri. Il risultato ottenuto dai russi sulla riva destra della Vilia è considerato come segno che il loro indietreggiamento è arrestato. Il movimento russo è la risposta alla minaccia nemica contro Vilna. I critici militari ammettono che importanti combattimenti si impegneranno tra Vilia e il Niemen.

I nuovi capi degli eserciti russi

Pietrogrado, 4.

Il generale Russky, capo del stato esercito, fu nominato comandante in capo degli eserciti del fronte settentrionale; il generale di fanteria Ivori, capo del quarto esercito, fu nominato capo degli eserciti del fronte occidentale.

(Stefani).

Una lavandaia tedesca troppo romantica

Zurigo, 4.

Si ha da Berlino: « Il Tribunale di Saarbrucken ha condannato a nove mesi di carcere una lavandaia che aveva promesso ad un prigioniero russo di sposarlo. L'accusata ha ingiuriato i giudici, perchè le è stato inflitto un giorno di arresto di più ».

"Le visioni di una gigantesca Sedan stanno sfumando„

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 4, notte.

L'entrata dei tedeschi a Grodno — come osserva il Times — segna la cattura di una altra importante base militare dei russi e siccome questi hanno interamente abbandonato la sponda sinistra del Niemen, la caduta di Grodno significa altresì che l'intera Polonia è temporaneamente passata nelle mani degli invasori. Anche stavolta però la ritirata russa si è svolta senza alcuna grave perdita e ciò viene facilmente ammesso dallo stesso bollettino tedesco che, accennato a fieri scontri per le strade della città, non parla che di qualtrocento prigionieri. Il Times rileva poi come i tedeschi abbiano fatto sforzi disperati per tagliar fuori le forze basate sopra la fortezza. A tal uopo il generale Eichhorn aveva varcato il Niemen ad Olita ed erasi spinto verso Ordni, mentre l'altro esercito germanico operava di concerto con lui marciando verso oriente dalla base di Bielostok. Lo sforzo riuscì vano e i russi raggiunsero una relativa sicurezza. La battaglia durò dieci giorni e le retroguardie russe seppero tenere il saliente di Grodno per il tempo necessario al felice ripiegamento del grosso. Raggiunto questo scopo, non erasi più ragione di contendere al nemico il possesso di Grodno e quindi la fortezza venne abbandonata non senza infliggere fino all'ultimo momento tutte le perdite possibili al nemico.

L'audace controffensiva russa

Al fortunato compimento di tutta l'operazione collaborò l'audace controffensiva intrapresa dai russi più al nord e cioè tra i fiumi Vilia e Sventa a settentrione di Vilna. In questa area, secondo gli ultimi ragguagli, i russi continuano ad avanzare risoluti tendendo verso Wilkomir e tale avanzata, oltre a facilitare l'evacuazione completa del saliente di Grodno, indebolisce le operazioni di Below nel settore di Riga. Similmente quest'abile diversione impedisce che la caduta di Vilna segua automatica quella di Grodno e, come dimostrava l'altro ieri il colonnello Repington, sarebbe molto importante per le sorti ultima della ritirata russa su tutta la linea, che Vilen tenesse duro almeno per una decina di giorni. Ora, secondo informazioni che circolano a Pietrogrado, sembrerebbe che il Comando russo non intenda abbandonare Vilna senza resistenza e che quindi si prepari una strenua battaglia nelle vicinanze della città. Comunque, è ben certo che il notiziario russo su tutte queste operazioni è oggi ricco di buone speranze e il Times può quindi scrivere che la visioni tedesche di una nuova gigantesca Sedan stanno sfumando.

Guerra a oltranza

Circa poi le future intenzioni del Comando tedesco sul teatro orientale, il Times non si illude che i tedeschi possano ripetere l'errore di Napoleone lasciandosi adescare a una caccia illimitata per essere a seppellire nelle nevi del grande inverno moscovita. Esso prevede risolutamente che il nemico, vedendo fallire, come sembra inevitabile, il suo scopo primario di distruggere gli eserciti russi, sarà benissimo, quando e dove gli converrà fermarsi.

Quindi i tedeschi, secondo il Times, prenderanno la difensiva e trasferiranno la loro attività in altri teatri. La Russia, dal canto suo, resta incrollabile per la guerra ad oltranza.

Di questa risoluzione inflessibile il Times scorge la riprova nei crescenti sforzi di riorganizzazione che la Russia va facendo, specie per la manifattura delle munizioni, alla luce dello spirito nazionale vivo, che si tiene così superbamente fermo nella volontà di vincere, diventa un semplice incidente la crisi ministeriale, che ci segnalano da Pietrogrado. Sembra che il generale Poliwanoff, attuale [illegible] altro della Guerra, sia per essere nominato Presidente del Consiglio.

« Questo sono però — osserva il Times — pure questioni interne che concernono la sola Russia e per gli Alleati è sufficente sapere che Poliwanoff è un buon russo, come lo è il suo abile collega ed amico generale Ivanoff, comandante le forze che difendono gli accessi alla capitale ».

La nota unanime dei corrispondenti inglesi a Pietrogrado è, frattanto, che la tensione sul fronte russo appare molto attenuata, che l'artiglieria nuovamente va rapidamente crescendo di volume e di potenza e che i piani tedeschi si arenano in sempre maggiori e più pericolosi ritardi. Inoltre una Revue da Pietrogrado, che sembra autorevolmente ispirata, conferma la impressione crescente che il limite della avanzata germanica si avvicina e che la controffensiva russa a nord di Vilna potrebbe risultare molto fruttuosa.

Dal corrispondente della Morning Post si giunge il particolare che da Grodno prima di essere abbandonata, fu trasportato tutto l'asportabile e che i suoi forti vennero fatti saltare. La città conta 65.000 abitanti, di cui metà israeliti. Il corrispondente del Times telegrafa che il morale delle truppe russe si conserva magnifico, mentre palesi sintomi di esaurimento si manifestano nelle truppe tedesche.

Un comunicato ufficioso della Reuter afferma che il Giappone, oltre a far lavorare dal principio della guerra tutti gli arsenali governativi alla produzione delle munizioni per gli Alleati ora mobilizzando, allo stesso scopo, anche le industrie private.

M. PRATI.

Il patriottismo di Pietrogrado

Si chiede la costituzione di un nuovo Ministero

Londra, 4, notte.

I giornali hanno da Pietrogrado:

« Questa città non indugia ad seguire l'esempio di Mosca nel chiedere un Ministero che goda la fiducia pubblica. Il borgomastro, conte Tolstoi, Presidente del Municipio della capitale in imponente riunione, ove le mozioni approvate a Mosca ricevettero un appoggio unanime, si chiedeva all'imperatore di ricevere la rappresentanza civica. Altri municipi dell'Impero approvarono mozioni identiche.

« Ieri sera ha avuto luogo una riunione del gruppo progressista del Consiglio Imperi, nella quale l'ex-primo ministro Kokotzoff si è dichiarato in massima d'accordo colle idee dei progressisti e ha loro promesso il suo appoggio ».

La requisitoria del pangermanesimo

fatta dal Segretario di Stato Dernburg

Zurigo, 4, notte.

La Germania non è amata all'estero. La verità è stata scoperta durante la guerra e l'ha ripetuta, l'altro ieri, all'assemblea consultiva per l'accordo tedesco e l'America centrale e meridionale, il segretario di Stato, Dernburg.

« La Germania — ha detto l'oratore — ha attualmente pochi amici nel mondo. La popolazione dell'America meridionale è divisa e la neutralità effettiva dell'America settentrionale è dubbia. E' interessante ricordare ciò che Haldane disse a Manchester ai commercianti: è venuto il momento di strappare l'egemonia commerciale della Germania. Uguali dichiarazioni disse Saronoff parlando dell'America settentrionale. Anch'io ho assistito a Filadelfia ad una grande adunanza di persone competenti, le quali discutevano dello stesso tema con palese ostilità verso la Germania; discussero sull'argomento per un giorno intero. Noi non abbiamo da temere la concorrenza mondiale per parecchie generazioni; ma se la guerra durerà dovesse durare a lungo, il commercio sarebbe costretto a cercare nuove vie a riconquistare i territori perduti diventerebbe sempre più difficile. Noi non abbiamo compreso l'animo degli americani meridionali. Ma non solo tra gli americani meridionali noi abbiamo pochi amici, ma anche fra tutti i neutri. E' un errore dire che causa di questa inimicizia sia solo l'invidia, giacchè noi abbiamo spesso urtato l'animo degli altri paesi col nostro contegno. L'energia e la forza della Germania sono sempre straordinarie, ma non ci piacciono ai popoli romani ed anglo-sassoni. Troppo spesso i nostri negozianti all'estero non mostrano verso gli indigeni la cortesia e l'arrendevolezza necessaria: la cosa è notata specialmente fra i popoli latini. Non dobbiamo essere come i maestri di scuola, di fronte a loro, dobbiamo essere loro amici. Se non faremo ciò perderemo sempre più influenza e conquisteremo sempre più antipatia ».

Gravi preoccupazioni a Costantinopoli

per l'attitudine della Bulgaria e della Romania

La popolazione di Nicomedia massacrata dai turchi - Un Convegno di principi tedeschi a Sofia

(Servizio speciale della STAMPA)

Parigi, 4, mattino.

I giornali hanno da Costantinopoli per la via di Bucarest: Il carbone, la farina, il riso cominciano a farsi rari. Gli elementi cristiani soffrono per la mancanza di oggetti di prima necessità. La polizia protegge i forni e le drogherie. Se i cristiani soffrono la fame, è perchè essi vengono posti in coda agli elementi mussulmani che sono i più favoriti.

Il Comitato « Unione e progresso » è sempre potentissimo, e spinge il suo chauvinisme fino all'esagerazione, ma comincia a dubitare della vittoria finale. La Germania ha esaminato le conseguenze di una disfatta ed ha ordinato di non frapporre alcuna difficoltà all'elemento greco e a mostrare benevolenza verso quello bulgaro; essa fa sorvegliare, ma finge molestarli, gli altri elementi, anche se appartenenti agli Stati belligeranti. Il grande timore dei circoli ufficiali turchi è che la Bulgaria respinga l'accordo proposto e che la Germania non riesca nelle sue trattative con la Rumania a proposito del transito delle munizioni.

Un membro influente del Comitato « Unione e Progresso » si è recato a Sofia ove ha acquistato uno stok importante di farina e di riso. Riassumendo, l'impressione generale che si ha a Costantinopoli è pessimista. Si considera che la resistenza sia limitata se non sorgono complicazioni nei Balcani.

Una smentita serba

sui tentativi greco-tedeschi

Nisch, 4, (ufficiale).

I giornali bulgari continuano a riprodurre notizie in cui si pretende che i circoli greco-tedeschi non abbiano interrotto i loro tentativi di riavvicinare la Serbia alle Potenze centrali e che siano stati inviati agenti tedeschi per sondare i circoli serbi e specialmente gli ambienti militari e influenzare il Governo affinchè non accetti le proposte della Quadruplice Intesa relative all'unione balcanica. Tale notizia è tendenziosa e priva di fondamento.

La risposta del Governo serbo alla Quadruplice

Nisch, 3, notte.

Si annuncia ufficialmente nei circoli competenti che la risposta del Governo serbo alle Potenze della Quadruplice Intesa è pronta e che sarà consegnata prestissimo.

(Ag. Stefani).

Nicomedia incendiata dai turchi

Il massacro della popolazione

Due Principi tedeschi a Sofia

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 4, sera.

Un telegramma da Atene al Petit Parisien reca: « Viaggiatori giunti da Stambul dicono che i turchi incendiarono e distrussero totalmente la piccola città di Nicomedia massacrando quasi tutta la popolazione. I massacri e gli incendi durarono due giorni.

« Si smentisce ufficialmente che il Re del Belgio cada al fronte italiano. Un gruppo importante di soldati belgi con parecchi ufficiali furono inviati in Russia per cooperare alla fabbrica di cannoni e proiettili. Portano seco parte del materiale e specialmente auto-cannoni nuovo tipo ».

Un telegramma da Sofia al Daily Mail dice: Il Principe di Wurtemberg, incaricato di una speciale missione politico-diplomatica, è giunto da pochi giorni in Bulgaria ed è stato ricevuto ieri dal Principe ereditario; visiterà oggi re Ferdinando. Si trova pure a Sofia il duca Giovanni Alberto di Meckleinburgo, congiunto della regina Eleonora.

D. R.

Nicomedia (la moderna Ismid), è una città dell'Asia Minore, con porto in fondo alla baia omonima. Si trova sul Mar di Marmara, nella parte asiatica del vilajet di Costantinopoli. E' capoluogo di un distretto. Ha 15.000 abitanti ed è sede di un metropolita greco e di un arcivescovo armeno. E' sulla strada ferrata di Scutari d'Asia. Anticamente era città di grande importanza; capitale della Bitinia, genitrice di Prusa, in fondo al Golfo di Astacus, fu fondata da Nicomede I dopo il 600 a. C. Vi morì Annibale e fu residenza di Diocleziano. Le rovine della antica città sono ancora visibili tra i rimbori mussulmani e i boschetti di cedro e di oleandri.

NEI BALCANI

Il comunicato serbo

Nisch, 4, mattino. (Ritardato).

Sulla fronte del Danubio i lavori di fortificazione del nemico furono interrotti fra il villaggio di Starichevo e il fronte della Save. Il 31 agosto, sulla fronte della Save, analoghi lavori situati a Jarichena-Bara-Skelmarska-Ada, furono interrotti dal fuoco della nostra fanteria. Sulla stessa fronte, verso Pinck, vi fu un breve duello di artiglieria. Una nostra batteria, scoperti pezzi nemici, li ridusse immediatamente al silenzio.

(Agenzia Stefani).

Nel Caucaso

Pietrogrado, 3, notte.

Il comunicato dello Stato Maggiore dell'esercito del Caucaso in data 1.o settembre dice: Nella regione Bitorames un tentativo dei turchi di sloggiare il nostro posto di guardia fallì. Con fuoco di granate e mano i turchi furono messi in fuga in direzione di Olky. Le nostre pattuglie forzarono i posti di guardia turchi nella regione del lago Akhizghel. Esse, con attacco alla baionetta, si impadronirono delle loro trincee, uccisero 50 ascari e conquistarono numerosi trofei. Nella regione di Melazghert sul Van si fuoco cessò di gettiglia.

Le proibizioni doganali della Romania

Le donne di Londra

invocano il servizio militare obbligatorio

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 4, notte.

Telegrafano da Bucarest che il Governo rumeno ha proibito dal 2 corrente ogni ulteriore esportazione di cereali, indennizzando agli agrari con anticipazioni del 60 % sul valore dei loro raccolti immobilizzati. Similmente il Ministro del Commercio ha proibito il transito dell'oro traverso la Romania, arrestando così ogni spedizione di denaro dalla Germania alla Turchia.

In un grande comizio femminile tenutosi a Londra, tremila donne fecero voti per l'immediata istituzione del servizio militare obbligatorio nel Regno Unito.

M. P.

I violenti reciproci bombardamenti

sul fronte franco-tedesco continuano

Parigi, 4, notte.

Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

« Bombardamento violento e reciproco su numerosi punti, specialmente nell'Artois, nel settore di Lorette-Neuville, tra la Somme e l'Oise, nelle regioni di Fouquescourt, di Dancourt e di Tilloloy, nella Champagne, nei dintorni di Souain, nelle Argonne e sulla fronte della Lorena, nelle valli Ramebois e nei dintorni di Gonfrexon e di Chazelles.

« Cannoneggiamento nei Vosgi, nelle regioni di Lesseux e del Barrenkopf ».

Il comunicato delle ore 15 di ieri diceva: « Durante la notte si è avuta la stessa attività di artiglieria come precedentemente. Non si è verificato alcun incidente notevole ».

Il comunicato delle ore 15 dice:

« Azioni di artiglieria, sono segnalate particolarmente violente a nord e sud di Arras, nei settori di Roclincourt, Wailly e Prelincourt e fra l'Oise e l'Aisne nella regione di Guennevières e di Nouron. Abbiamo fatto esplodere nei dintorni di Vauquois parecchie mine, che hanno gravemente danneggiato i lavori nemici. Niente da segnalare sul resto del fronte ».

(Stefani).

Le operazioni tedesche in Francia

Berlino, 4.

Si ha da Berlino: Il comunicato ufficiale in data 3 corrente per ciò che riguarda il fronte occidentale dice: « A Souchez un attacco francese con granate a mano è stato respinto. Vi sono state esplosioni riuscite nelle Fiandre e nella Champagne ».

Le elezioni comunali nel Belgio... prorogate

Le Havre, 4, mattino.

Il duca e la duchessa di Vendome sono stati decorati con la croce civica di prima classe 1914-15, destinata a persone non militari che hanno dimostrato la loro abnegazione durante la guerra.

Re Alberto ha firmato un decreto il quale aggiorna le elezioni comunali che dovevano aver luogo in tutti i Comuni del Belgio alla terza domenica del prossimo ottobre.

L'Augusto difensore

della signora Carton De Viart

Parigi, 3, notte.

Mandano da Le Havre che fu in seguito al desiderio espresso dal Re di Spagna che la signora Carton De Viart, moglie del ministro della Giustizia belga, imprigionata in Germania, fu rimessa in libertà. Le è stato interdetto però di ritornare nel Belgio. Il marito e quindi partito per la Svizzera ad incontrarla.

La prigionia della signora Carton De Wiart avrà fine domani 4. **D. R.**

Lord Rosebery

continua a raccomandare agli inglesi il risparmio

Londra, 3, notte.

Nel discorso pronunziato oggi dinanzi ai tessitori di Glasgow, lord Rosebery, disse: « L'Inghilterra è occupata oggi a sventare la trama del più infame complotto che fu mai ordito contro la libertà della umanità intera ».

L'oratore raccomandò poi vivamente il risparmio a tutti. Circa la campagna della stampa relativamente al servizio militare obbligatorio, osservò che il Paese può aver fiducia assoluta nel Governo e in Kitchener.

Rosebery fece infine un eloquente appello in favore dell'unità nazionale condannando energicamente gli scioperi ed esponendone i pericoli per la produzione delle munizioni.

(Ag. Stefani).

L'accordo neutrale

degli Stati del Nord

Copenaghen, 4, sera.

L'unione interparlamentare del nord, riunitasi a Congresso, ha discusso intorno alla navigazione dei neutri durante la guerra ed ha approvato una mozione di Adelsward con cui si esprime la soddisfazione per la concorde politica di neutralità per il benessere dei popoli del nord, resa più salda dal convegno di Trondhiem e si formula la speranza di rimanere neutrali. Il Congresso vede nella collaborazione attuale una sicura garanzia contro divergenze e discordie tra gli Stati partecipanti a questo accordo che si propone il mantenimento [illegible] degli stessi Stati.

La febbrile fabbricazione

delle munizioni al Giappone

Londra, 4, mattino.

Una Nota comunicata ai giornali dice che gli Arsenali del Governo giapponese lavorano nel modo più febbrile, da quando incominciò la guerra, non di meno, per aumentare ancora la produzione del materiale di guerra, viene organizzata su vasta scala al Giappone la cooperazione di tutti gli stabilimenti privati.

(Ag. Stefani).

Vano tentativo

di un sottomarino tedesco contro un piroscafo inglese

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 4, sera.

Un telegramma da Las Palmas a un'Agenzia di navigazione di Parigi annuncia che il piroscafo Arcoef, battente bandiera inglese e proveniente da Liverpool è giunto a Las Palmas ieri notte, dopo una tragica traversata. Il pacifico vapore, poche ore dopo l'uscita dal porto, sulle coste inglesi, fu inseguito da un sottomarino che tentò affondarlo, lanciandogli contro ben quattro siluri. L'Arcoef non fu colpito. Dopo il vano tentativo il sottomarino tedesco cambiò rotta.

D. R.

Un complotto di Giemal

contro Enver pascià?

Roma, 4, notte.

La *Tribuna* riceve da Atene: « Uno dei triumviri della *Giovane Turchia*, il fuoriuscito Giemal pascià, è in completo ed aperto dissidio con Talaat, con Enver ed in generale, col Comitato « Unione e Progresso ». Giemal, dalla Siria, dove permaneva dopo il disastro della spedizione contro l'Egitto, e dove esplicava la sua attività specialmente persequitando gli italiani, è stato mandato in Mesopotamia. Si ha ragione di credere peraltro che egli non sia andato, come gli era stato prescritto, a Bagdad, per mettersi alla testa delle forze ottomane. Invece di tentare la riscossa delle armi turche in Arabia, dove le cose volgono decisamente alla catastrofe per l'impero ottomano, Giemal sarebbe in un punto non determinato, dove starebbe complottando cogli arabi e con qualche Autorità militare turca qualche cospirazione per tentare un colpo di mano contro Enver, che sulla terribilmente. La situazione a Costantinopoli peggiora di giorno in giorno. La miseria, la paura, la stanchezza della piena mussulmana sono tali che qualsiasi sorpresa è prevedibile ».

Per impedire l'invio di rifornimenti

ai ribelli della Cirenaica

Roma, 4, mattino.

Il *Messaggero* ha dal Cairo che le autorità inglesi hanno dato disposizioni perchè il divieto delle esportazioni di generi alimentari, prodotti metallurgici, munizioni ed armi, sia esteso anche alle carovane dirette all'interno. Questo provvedimento tende sopratutto a limitare il più possibile il rifornimento ai ribelli della Cirenaica.

Nei circoli competenti si smentisce la voce corsa che il gran Senusso abbia convocato per la fine di settembre i capi sennusiti sparsi nei territori libici. La smentita avrebbe avuto la conferma da indigeni fatti prigionieri dagli inglesi a Solum quali contrabbandieri.

L'"Osservatore Romano" censurato

per una nota sull'accordo tedesco-americano

Roma, 4, notte.

L'Osservatore Romano pubblica stasera la seguente nota editoriale che si riferisce ad un articolo che doveva comparire iersera sull'organo ufficiale della Santa Sede e che la censura non permise fosse pubblicato.

La nota dice testualmente:

« L'ascoltino, lo vreghiamo, l'ascoltino questa voce coloro che hanno nelle loro mani i destini dei popoli. Altro vie certamente ci sono; vi sono altre maniere onde i loro diritti possano avere ragione. A queste, deposte intanto le armi, essi ricorrano, sinceramente animati da retta coscienza e da animo volenteroso ». Così diceva il Santo Padre Benedetto XV nella sua prima Lettera-Enciclica del 1° novembre 1914. « Noi — continua il giornale — ricordando quelle sapienti e paterne parole, non possiamo a meno di esprimere la nostra soddisfazione nel constatare come a così saggio consiglio si siano felicemente attenute la Germania e la Grande Repubblica Nord-Americana per appianare il grave conflitto tra esse insorto e che minacciava di provocare gravissime conseguenze. Ed era questa constatazione che facevamo appunto nel nostro articolo di ieri sera che non ottenne peraltro il permesso della censura ».

L'esportazione dei medicinali dalla Germania proibita

Ginevra, 4, sera.

Si ha da Berlino: La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* pubblica un'ordinanza imperiale che proibisce l'esportazione di tutti i medicinali e degli articoli per la cura dei malati.

L'on. Martini non conosce Muntaz bey

Roma, 4, sera.

In un giornale straniero furono riferite parole che l'on. Martini, ministro delle Colonie, avrebbe detto all'*attaché* militare turco. Muntaz bey. L'on. Martini non ebbe mai occasione di parlare con Muntaz bey e non lo ha nemmeno veduto di vista.

(Agenzia Stefani).

Provvisioni

politiche ed economiche

del prossimo Consiglio dei Ministri

Roma, 4, notte.

E' imminente il ritorno dell'on. Salandra. E' ritornato intanto dalla zona di guerra l'on. Barzilai, il quale attenderà nei prossimi giorni alla preparazione del discorso che pronunzierà il 12 settembre a Napoli sulla nostra duplice guerra. L'on. Barzilai indicherà le linee generali del suo discorso, per il quale ha tratto notevoli elementi dalla sua visita al fronte, nel Consiglio dei Ministri, che sarà tenuto al ritorno in Roma del Presidente del Consiglio. La data probabile di questa riunione di Ministri è quella di mercledì 7 settembre. Il viaggio dell'on. Salandra al Quartiere Generale e nella zona di guerra ha potuto avere apparentemente il carattere di un breve periodo di riposo. In realtà, la nuova gita del Presidente del Consiglio al Quartiere Generale fu destinata alla preparazione di notevoli deliberazioni che nei prossimi Consigli dei Ministri saranno prese su argomenti di carattere militare e diplomatico in connessio ne colla nostra guerra. Nelle conferenze col Re e col generale Cadorna vennero esaminati e discussi non solo tutti i bisogni dell'esercito in relazione alla guerra coll'Austria, ma venne discussa altresì la situazione creata all'Italia dalla dichiarazione di guerra alla Turchia e l'andamento generale delle operazioni militari nei diversi fronti degli eserciti della Quadruplice. Quest'esame ha reso particolarmente fattive ed interessanti le conferenze avute dal Presidente del Consiglio col Sovrano e col Capo dello Stato Maggiore. I risultati di queste conferenze appariranno nello non lontano deliberazioni del Consiglio dei Ministri e nelle dichiarazioni che farà l'on. Barzilai nel suo discorso di Napoli. Il Consiglio dei Ministri dovrà inoltre occuparsi di vari argomenti determinati dalle attuali condizioni economiche del paese in seguito allo stato di guerra. Tra altro, saranno deliberate notevoli provvidenze a favore degli agricoltori, le cui condizioni risultano danneggiate dall'inevitabile prolungarsi del conflitto europeo. Gli agricoltori hanno invocato dal Governo provvedimenti a loro favore ed il Ministro di Agricoltura proporrà in un prossimo Consiglio dei Ministri agevolazioni a loro riguardo.

Nella cronaca politica è degno di rilievo — sebbene esso abbia carattere di atto di deferenza personale — l'incontro oggi avvenuto a Padova tra l'on. Luigi Luzzatti ed il Presidente del Consiglio. Nel campo dei provvedimenti derivanti dalla guerra sono notevoli le disposizioni contenute nel Bollettino militare di oggi. Tra le opportune deliberazioni del Comando Supremo delle truppe è da segnalare la decisione di procedere ad un censimento dei profughi dalle terre irredente, degli internati, dei rimpatriati oppure dei fuoruscili. Tale censimento ha per scopo l'identificazione, la statistica, la vigilanza, l'assistenza degli individui contemplati nel censimento da compilarsi. Col ritorno imminente del Presidente del Consiglio entriamo insomma in un periodo ancor più intenso di attività ministeriale, accompagnato dall'esplicazione degli accordi che uniscono l'Italia alle Potenze della Triplice Intesa.

S.

Un altro appello pei soldati

che si battono tra il gelo e le nevi

Roma, 4, sera.

L'« Agenzia Nazionale della Stampa », pubblica: Il montagnoso contrafo ad imperversare sulle cime impervie, fra le quali i nostri valorosi soldati si battono per la liberazione del suolo sacro della patria. Alla tempesta di fuoco s'aggiunge ora la tempesta di neve ed al nemico umano si aggiunge un altro nemico non meno terribile: il freddo. Tuttavia i nostri soldati non che arrestarsi progrediscono con rinnovato ardore nell'impresa che il popolo ed il Re hanno loro tracciato. A rendere meno dolorosa la loro sorte pensò la previdenza del Governo fin dai primi di agosto si era preoccupato del freddo imminente. Disposizioni erano state date in questi ultimi tempi perchè i nostri soldati non fossero colti dal gelo con abiti leggeri e senza quel confortabile necessario in una campagna invernale. Così che alcuni dei reparti che si battono in zone alpestri di una qualche altitudine, sono provvisti già di indumenti di lana e di cordiali adatti a vincere gli effetti delle rapide gelate e dei gelidi venti alpini. Questo però non è tutto e molto ancora resta da mandare ai soldati che dovranno battersi quest'inverno oltre i confini. Così come avvertiva l'on. Barzilai, accanto alla previdenza dello Stato occorre il fattivo contributo delle nostre popolazioni che, lavorando per i soldati, inviando al campo indumenti di lana, mostreranno non soltanto di comprendere una delle esigenze della guerra, ma offriranno ai soldati il più sincero affidamento che essi restano in cima ai loro pensieri.

Il Comitato

per gli orfani dei contadini morti in guerra

Roma, 4, sera.

A Montecitorio si è radunato il Comitato eletto per l'opera nazionale per gli orfani dei contadini morti in guerra, composto dei senatori Cavalli e Giusto, dei deputati Raiberti e di Scalea, Patrizi, Fera, Nunziante, Canepa, Cassalini Giulio, Tesa e Tovini, dal prof. V. Aipe, presidente della Federazione dei Consorzi agrari, e dal dott. Mario Casalini, direttore del Comitato nazionale per la mutualità agraria.

Luigi Luzzatti, già proclamato presidente onorario, aveva inviato un caloroso saluto essendo assente da Roma. Dopo uno scambio di vedute fra i presenti venne dichiarato costituito l'Opera nazionale per gli orfani dei contadini morti in guerra con sede in Roma. La nuova istituzione ha già dato principio al lavoro di propaganda ed organizzazione.

Una missione militare portoghese a Roma

Roma, 4, sera.

Una missione militare portoghese composta di un colonnello e due capitani, è giunta a Roma. E' stata ricevuta al Ministero della Guerra dal sottosegretario di Stato e visiterà forse qualche stabilimento militare.

La terribile alluvione su Bari

Case distrutte - Parecchie vittime

(Per telegrafo e telefono alla Stampa).

Bari, 4, sera.

Ieri sera, poco dopo le 21, Bari fu investa da una violenta inondazione, proveniente dal Murge. L'acqua raggiunse in taluni punti oltre un metro e mezzo d'altezza, allagando parte della città. Le linee ferroviarie sono interrotte. Appaiono specialmente danneggiati i quartieri prossimi alla ferrovia Bari-Matera ed i rioni comprendenti le vie Manzoni, Carrubbo, Nicolai e Principe Amedeo. Sono state finora denunciate tredici vittime, oltre a molti feriti. Le Autorità civili e militari accorsero prontamente sui luoghi danneggiati e vi si sono trattenute tutta la notte, provvedendo al salvataggio di cose e di persone, al ricovero e al conforto dei senza tetto ed al puntellamento degli edifici pericolanti.

Le tragiche correnti alluvionali riversatesi su Bari furono due e poterono così in una parte e dall'altra invadere quasi completamente la città nuova. Al primo allagamento e al sordo rumore della corrente che avvicinavasi minacciosa, uomini, donne e fanciulli, mezzo vestiti, uscirono sulle vie cercando ogni scampo. Si svolsero allora nella notte oscurissima scene tragiche, strazianti. Con carri l'artiglieria furono subito trasportate dal porto molte barche. Intanto la corrente aumentava sempre più, fino a raggiungere in alcuni punti l'altezza di tre metri. Il generale Mazzoni e il prefetto sin da principio con funzionari e militari recarono soccorsi ovunque. Intanto tutte le abitazioni a pian terreno vennero allagate; gli usci divelti, le masserizie spezzate. Il servizio dei tram elettrici fu sospeso, la corrente per la luce elettrica interrotta. Molti cavalli e muli sono periti. Grazie all'opera dei soldati del genio e dell'artiglieria le correnti alluvionali ebbero una sfogo naturale sicchè presentemente l'acqua riempie solamente i fossati delle campagne ove si è formata in stagni.

Il rione Mariabella presenta l'aspetto di un grande lago; le strade conservano parecchi centimetri di melma che ostacola enormemente la circolazione. Molte case sono pericolanti a causa dell'acqua penetrata negli scantinati. In via Nicolai l'invasione dell'acqua provocò lo scoppio di un motorino che fece crollare un intero caseggiato; sotto le macerie rimasero schiacciati un vecchio e una donna. All'estremo limite di via Dante Alighieri crollò una casa seppellendo parecchie persone ferite. In via Manzoni nella parte centrale un'esplosione di gas produsse il crollo di una piccola casa sotto cui sono rimaste sepolte tre persone; altre tre furono ferite; altre due sono moribonde per infezione. In una terza casa, fatta crollò la volta, rimasero uccisi una donna e tre bambini.

In via Manzoni, 72, fu estratto un vecchio sepolto sotto un cumulo di macerie. Nella stessa via, al n. 176, fu raccolto il cadavere di un vecchio trovato immerso in un fossato. Due soldati riuscirono a strappare due vecchi alla furia della corrente, in via De Rossi. Alla stazione San Ferdinando vi furono due morti. Il cui uno rinvenuto per terra e l'altro sulla scala della piccola velocità. Così molte altre case soffrirono il crollo parziale, per cui non pochi rimasero feriti; parecchi muri esterni furono abbattuti dalla corrente alluvionale. Non ascendevi altri ripari, fu necessario abbattere con la dinamite la banchina del porto per dare sfogo all'acqua. La detonazione produsse nella cittadinanza, del panico, subito svanito quando si seppe la ragione. Il prefetto, l'arcivescovo, il sindaco, conte Bottalico, ha disposto la pronta sistemazione delle strade e un ricovero alle famiglie rimaste senza pane e senza tetto. L'opera svolta dall'esercito è stata meravigliosa. I soldati, come sempre, diedero prova luminosa di coraggio e di abnegazione; lodevolissima anche l'opera svolta dai vigili, dalla pubblica assistenza, dalla Croce Rossa. Il numero delle vittime pare superi i ventina e i feriti sono curati.

Nel rione Madonella, ove si riversò la corrente proveniente da Capurso, medesima gente fu potuta salvare fortunatamente. Già il sindaco organizzando Comitati di soccorso. I fratelli De Grechis hanno subito messo a disposizione del prefetto lire mille.

A causa dell'allagamento della stazione centrale tutte le linee ferroviarie sono interrotte; i treni provenienti da Foggia sono fermi a Santo Spirito; quelli provenienti da Lecce sono fermati poco dopo Noicattaro. La linea Bari-Locorotondo e Bari-Casamassima sono enormemente danneggiate e sospeso è il servizio della tramvia Bari-Barletta. La linea Bari-Locorotondo è stata interrotta perchè fra Capurso e Noicattaro è crollato il ponte. I viaggiatori che si trovavano ieri sera su quella linea dovettero scendere e proseguire a piedi oltre Capurso. A Capurso due vecchie morirono, travolte dalla corrente. Tutta la cittadina è allagata. Anche a Triggiano, paese vicinissimo a Bari, si sono avute a deplorare tre vittime.

Lo spettacolo delle campagne fra Capurso e Bari si presenta triste e desolante. La furia della corrente ha tutto devastato. La corrente scorre impetuosa ancora in alcuni punti, lasciando fin anche delle spaventose cascate agli avvallamenti prodotti. Altrove erano immensi specchi d'acqua che ricoprivano intere piantagioni. I muri anche in gran parte crollati, vengono asportati a pezzi lungo le strade danneggiatissime. Tutte le case coloniche sono distrutte e qua e là i carri rovesciati; attrezzi campestri sparsi ovunque, gli alberi divelti.

Anche nell'abitato di Carbonara, altro piccolo paese vicino a Bari, l'acqua ha invaso le case, in contrada Podrettero i danni sono stati maggiori.

L'on. Salandra ha messo a disposizione del prefetto lire 10.000 per i primi soccorsi più urgenti, riservandosi maggiori provvedimenti in base alle ulteriori proposte del prefetto, ed ha pregato il sottosegretario di Stato ai Lavori Pubblici, on. Visocchi, di recarsi sui luoghi.

L'on. Visocchi è stato in giornata. Il Genio civile e le Autorità ferroviarie hanno già ricevuto dal Ministero dei lavori pubblici e dalla Direzione generale delle ferrovie dello Stato disposizioni per la sollecita riparazione e prevenzione dei danni, nonchè per la rialtivazione del servizio ferroviario, la quale si spera avvenga per mezzogiorno. L'Autorità ha richiesto ai centri vicini e lontani materiale di soccorso specialmente pompe di cui si ha grande bisogno, anche in vari Comuni vicini dai quali pure giungono notizie di allagamenti.

Il disastro è gravissimo, superiore a quello del 1905. Varie case sono state diroccate; i danni sono enormi. Cinque cadaveri sono già stati estratti durante la notte; altri certamente si troveranno fra le macerie. Le autorità civili e militari accorsero prontamente sui luoghi incendiati vi si sono trattenute tutta la notte, provvedendo ieri sera al salvataggio di cose e di persone ed al ricovero e conforto dei senza tetto, al puntellamento degli edifici pericolanti.

Per quanto esatti bisogna dire che le correnti alluvionali che si riversarono sulla città furono due: una dal Murge verso la contrada Picone e l'altra dalle alture di Loconotondo e, liberatosi verso la contrada Madonnella.

Un casseggiato è completamente crollato; vari case ebbero la volta e i pavimenti sfondati. I danni sono gravissimi anche nella campagna. Da Origlani, da Mungivacca e da Capurso giungono notizie gravi. A Capurso vi furono due morti.

Il prefetto Pesce ha assunto la direzione generale di tutto il servizio. Si provvede al ricovero di moltissime famiglie rimaste senza casa e senza masserizie.

La Famiglia Reale

lascia la Valle del Gesso

Valdieri, 4, notte.

Alla brezza settembrina è subentrato un freddo pungente autunnale, bianche le vette dei monti che li fanno corona, ond'è che la Famiglia Reale, contrariamente ai desideri ed al prestabilito, lasciava oggi la tranquilla ed amena residenza della borgata Sant'Anna.

Una superba automobile ogni infatti varcava il ponte sul Gesso, diretta a Racconigi, sulla quale aveva preso posto la Regina Elena col Principino Umberto e colle Principessine Jolanda e Mafalda. Dormantina poi in automobile fino a Borgo S. Dalmazzo, e di là in treno speciale, procederanno pure per Racconigi le Principessine Giovanna e Maria.

Una grande stagione lirica

diretta da Toscanini al "Dal Verme,,

Milano, 4, sera.

Arturo Toscanini ha assunto la direzione di una eccezionalissima stagione d'opere al Dal Verme, col proposito di elargire alla beneficenza tutti gli utili che ne risulteranno. I più celebrati artisti hanno dato all'illustre Maestro la loro collaborazione, e si può essere certi, fin d'ora, che i risultati della « stagione » saranno magnifici.

Essa s'inizierà il 18 settembre e si chiuderà alla fine di novembre. Verranno rappresentate le opere: *Madame Sans-Gêne* di Giordano — con la quale s'inizia la stagione; *Pagliacci* di Leoncavallo; *Segreto di Susanna* di Wolff-Ferrari; *Traviata* di Verdi; *Tosca* di Puccini; *Ballo in maschera* e *Falstaff* di Verdi.

Ed ecco i nomi degli esecutori:

Signore: Fanny Anitua, Maria Avanzo, Lorenzi Bori, Linda Canneti, Ida De Filippis, Tina Di Angelo, Giorgina Ermolli, Maria Farneti, Ines Ferraris, Virginia Guerrini, Ester Mazzoleni, Irma Nion, Claudia Muzio, Rosina Storchio, Giuseppina Zinetti.

Signori: Angelo Dada, Ernesto Badini, Aristide Baracchi, Vittorio Bettoni, Alessandro Bonci, Carlo Bonfanti, Enrico Caruso, Luigi Cilla, Armando Crabbé, Giulio Crimi, Carlo Galeffi, Rinaldo Grassi, Luigi Montesanto, Luigi Mugnoz, Pietro Navie, Arnaldo Neumarker, Leone Paci, Giordano Paltrinieri, Giacomo Rimini, Luigi Rossi Morelli, Vittorio Salego, Tito Schipa, Riccardo Stracciari, Attrello Viale, Domenico Viglione-Borghese.

Arturo Toscanini, che dirigerà un'orchestra di 80 professori, avrà a sostituti i maestri Ferruccio Calusio, Antonio Fugazzola e Ferruccio Mecenelli.

Il coro, di 60 esecutori, sarà diretto dal maestro Vittorio Tonolazzi; il Corpo di 24 ballerine della scuola della Scala, dal maestro Raffaele Grassi, direttore dell'Accademia di ballo.

Le scene saranno di Marchioro, Parravicini, Rota, Rovescalli, Sala, Stroppa e Tosi.

Ezio Garibaldi non è mai stato ferito

Roma, 4, mattino.

Il *Messaggero* ha da Perugia che, contrariamente alla voce corsa, Ezio Garibaldi non è mai stato ferito ed attualmente comanda un plotone di soldati del reggimento al quale appartiene.

L'eroica morte

del tenente novarese Ferraris

Novara, 4.

Il fratello dell'eroico tenente degli alpini avv. Luigi Ferraris, dottor Clemente, così ha descritto la morte del valoroso ufficiale: « A mezzogiorno del 25 agosto scorso, dovendosi fare un'avanzata per espugnare una trincea nemica in alta montagna, fortemente armata e difesa, il tenente Ferraris ha pregato il capitano di lasciargli guidare un plotone. Arrivato alla testa del plotone, alla cima della punta, il valoroso ufficiale si è slanciato all'orlo della trincea nemica, e allora, quasi a bruciapelo, gli fu sparato alla testa, per cui cadde nel sottostante burrone, della profondità di oltre 500 metri. Il suo affezionato attendente Luigi Pedraglio, vedendolo ruzzolare, si è slanciato per soccorrerlo, ma venne egli pure ferito ad una gamba, per cui fu poi dovuto trasportare in trincea. La trincea nemica venne espugnata per l'eroismo del plotone di alpini guidato dal tenente Ferraris e dal tenente nobile avv. Parabelli, di Sondrio, pure morto nelle stesse condizioni ».

Il colonnello Barco ferito

Bra, 4.

In un attacco ad una formidabile posizione, nella zona del Trentino, alla testa del suo reggimento, che ebbe l'onore di essere citato all'ordine del giorno, sul declinare del sanguinoso combattimento, rimase gravemente ferito il colonnello cav. Lorenzo Barco, di Casalcermelli presso Alessandria.

Prontamente soccorso dal suo fido attendente maggiore e da pochi soldati, fu trasportato, sempre inseguito dal fuoco nemico, nelle nostre trincee, all'ospedale da campo.

Il colonnello Barco è uno dei più giovani e distinti ufficiali superiori. Per il suo ammirevole coraggio, per la calma, intelligenza ed energia, per le sue alte doti personali, di cui diede splendide prove in Libia, venne proposto per merito e decorato della medaglia d'argento al valore militare. Facciamo voti per la sua completa e sollecita guarigione, affinchè possa nuovamente riprendere il comando e dedicare la vita gloriosa al servizio dell'esercito e della Patria.

Mortale disgrazia di caccia

La commovente fedeltà di un cane

Firenze, 4, notte.

Giunge notizia da Montale, di una gravissima sciagura di caccia avvenuta ieri. Il maestro elementare Scacciati, secondo il consueto, di buon'ora uscì di casa, e accompagnato dal fido cane prese la via dei boschi per andare a caccia. Lo Scacciati era un appassionato cacciatore. Giunto in prossimità di un muro vi appoggiò il fucile e salì sopra per fare delle osservazioni. Poi fece per tirare a sè il fucile, prendendolo per una canna; ma il fucile avendo uno dei cani alzati, sembra che uno di questi urtasse in un ostacolo, lasciando così partire il colpo, che investì in pieno petto il maestro, rendendolo cadavere all'istante. Sopravvenuta la sera, ed essendo l'ora alquanto inoltrata, i parenti al mistero lo pensiero e andarono alla ricerca del maestro. Le indagini furono continuate tutta la notte, ma il cadavere è stato trovato soltanto oggi. Il corpo esanime dell'infelice cacciatore era a terra. Il cane gli si era messo davanti appena morto, e non lo abbandonò mai, soltanto quando udiva dal rumore abbaiava in modo lamentoso come per chiamare soccorso. E' stato appunto l'abbaiare del cane che ha fatto accorrere sul posto i fiorentini.

Sulle Alpi conquistate dai soldati italiani

Nel paese di P. F. Calvi

(Dal nostro inviato speciale al fronte)

SELVA DI CADORE, 1 settembre.

Un aggruppamento di case brune, in gran parte di legno, attorno a una chiesetta, che le sovrasta, tutta bianca, con un campanile svelto e sottile, appuntito in alto, nell'azzurro. E' Selva di Cadore, che fu già, prima della nostra avanzata oltre il confine, l'ultimo paese italiano in val Fiorentina: il confine seguiva in questo tratto il corso del torrente che scende da una prossima vallata verso il Cordevole, alto sbocco appunto di val Fiorentina. E intorno spazia e si illumina l'alta magnificenza del paesaggio cadorino. Boschi immensi di abeti e di pini vestono il declivio dei monti con il perenne e fondo verde, salgono uguali, senza interruzioni, senza radure, fin sotto alle vette; e le valli emergono ardue, di pietra, diritte come torri o sottili come lame o potentemente squadrate come favolosi castelli ciclopici, unite su quella base enorme di spazio smeraldo; e se i raggi del nuovo sole o del sole cadente, le investono, nelle aurore serene, nei lucidi tramonti, si colorano meravigliosamente di rosee tinte e di fuoco, di splendori purpurei, di barbagli dorati, ardono tutte su lo sfondo del cielo come fantastici roghi di civiltanza: e qualche sperduta nuvoletta, che ondeggi impigrandosi in di esse, le fa assomigliare a vulcani, su le cui lave colanti accese si eleva un pinnacolo di fumo. Poi, se cresce e cede la luce, se le valli sottostanti s'illuminano anch'esse o si riempiono di fosche ombre notturne, le vette lentamente trascolorano: gli splendori si smorzano: succedono toni attenuati di croco, colorazioni fluide di amatista, tenerezze acquerellate, quasi di rose sfatte: e la pietra pare stemperarsi, pare ammorbidita nella pallida soavità delle tinte.

Scenario di gesta eroiche

Cadore!... Ma su questa è la tavolozza del Tiziano, è anche lo scenario alle gesta di Pier Fortunato Calvi. Le donne dalle chiome abbondanti, dorate come le spighe del grano maturo, dal volto colorito come le pesche primaticce, dai chiari occhi ridenti, si sporgono dai balconi di legno fioriti di garofani e di gerani, insieme con i bambini, paffuti in viso e freschi come putti robbiani: e per la strada, sul selciato sonoro, passano lunghe file di soldati, carriaggi di guerra, interminati convogli di quadrupedi che recano la soma delle munizioni. Lontano, a ora a ora, si spande la romba del cannone; e ripercorre di monte in monte, di valle in valle, giunge come il tuono di un temporale che invisibile minacci.

Su la piazza, accanto alla bianca chiesa, più fitta, confusa è, in quest'ora mattutina, la vasta degli armati e delle salmerie. Di tratto in tratto qualche automobile dello Stato Maggiore o qualche motocicletta si apre, con il suono rauco della sua tromba, il varco tra la folla, passa lentamente tra le file divise degli uomini e degli animali, poi, uscita dalla calca, riprende la sua corsa giù per la valle, scoppettando come una mitragliatrice. Questi rumori ora si spandono tra questi monti, nell'ombra profumata di resina degli alti boschi: tuonare di artiglierie lontane, strepere di motori, urli di trombe avvisatrici, calpestio di milizie di quadrupedi in marcia. Tutte le altre voci, cui erano familiari gli echi della valle, sono superate o sperdute. Anche tacciono, per ragione di guerra, le campane della chiesa, che scandivano pie il tempo del lavoro e del riposo ai paesani: perdono immote nell'alta cella aperta ai venti: e sull'esso, l'orologio del campanile è fermo: le due sfere, irrigidite sul quadrante, segnano immutabilmente un'ora omai antica, e un'ora inconoscibilmente futura: l'ora della pace.

Gli alpini di Montanaro

Incontro un generale che già conobbi in Libia, bella e gagliarda figura di soldato, quadre spalle di alpino, lucida mente di condottiero. Ha lasciato da pochi giorni un comando nell'alto Isonzo per venire ad assumere questo, in Cadore, che non tiene. Mi parla de' suoi ragazzi alpini che ha lasciato a Monte Nero:

— Lei li ricorda, in Cirenaica: sono quelli, sono sempre quelli: direi che sono ancora migliorati, che li migliora forse questo fatto di trovarsi a combattere nelle proprie montagne, contro il nemico tradizionale, per le rivendicazioni che sono nel cuore di tutti come un istinto e come una necessità. Truppe alle quali si può chiedere qualunque sforzo e qualunque sacrificio, con le quali non si può camminare che verso la vittoria. Continuando nella mia esplorazione lungo il fronte, lei vedrà le altre posizioni di Monte Nero. Quando esse erano ancora tenute dagli austriaci, tutti comprendevamo l'urgente necessità di occuparle rioccupandole al nemico; ma consideravamo immenso il sacrificio di uomini che l'azione ci sarebbe costata. I nostri alpini superarono, ai fatti, ogni più ottimistica previsione: che seppero essere di un ardimento leonino, e, al tempo stesso, di una astuzia e di un'abilità inconcepibili. Superando le difficoltà e il pericolo di una scalata giudicata insuperabile, escogitando modi di avanzata e di sorpresa impensati, essi riuscirono ad avvolgere il presidio austriaco e ad esercgli sopra prima che questo potesse impiegare i suoi mezzi di difesa. L'audacia l'impresa non solo riuscì trionfalmente, ma, anche, non ci costò che perdite minime: un grande successo ottenuto a prezzo del più lieve sacrificio. I modi impiegati i più elementari e i non meno ingegnosi. L'ardimento, anzitutto, spinto fino agli estremi limiti. I nostri alpini, per cui la guerra in montagna diventa un fenomeno pressochè naturale, un'attività spontanea, hanno compreso che, appunto nella guerra in montagna, colui che più ardisce è colui che più facilmente e più felicemente riesce. Poichè è un fatto reale che chi ha l'animo di affrontare il peggior rischio, e di affrontarlo decisamente, senza esitazioni, con ferma volontà di riuscire, colui ha già in gran parte superato il rischio stesso. All'elemento ardimentoso, lei aggiunga, come le ho già detto, gli elementi dell'abilità e dell'astuzia. In ogni occasione i nostri montanari hanno dimostrato di essere insuperabili scalatori di valli: e a Monte Nero, affrontando una parete di roccia di cui nessuno aveva fino allora pensato a tentare l'assalto, essi non hanno fatto che riaffermare la loro fama. Ma l'hanno riaffermata con incomparabile bravura. La scalata che da sola, senza il fatto guerresco, effettuata di giorno, con ogni precauzione, avrebbe costituito impresa degna di essere celebrata, fu effettuata invece di notte, sotto la minaccia imminente del nemico. Il tiro si lavorava in quei giorni a costruire una strada: la notte del tentativo si intensificò, o, meglio, si finì di intensificare il lavoro: sguadre di operai continuarono a percuotere quanto più sonoramente potevano, con martelli e picconi, la roccia, a fare esplodere mine, a rimuovere il pietrame colla: e tutti questi rumori dovevano coprire gli altri rumori che non potevano evitare di produrre, scalando la parete, gli ardimentosi che muovevano all'assalto della terribile posizione. E questa, vede, fu una delle minute ingegnosità escogitate dai nostri alpini per riuscire nella sorpresa.

Soldati della montagna

Chiedo al generale qualche impressione del suo nuovo comando, in questa regione cadorina.

— Io le ho detto tutto il bene che penso dei miei alpini di Monte Nero, — mi risponde, — di quegli eroici battaglioni che portano i bei nomi delle nostre città e dei nostri nuovi monti, e che quei nomi hanno coronato di gloria imperitura, della più pura gloria militare, forse, che sia stata espressa da tutta questa immane guerra che si combatte in tutta Europa. Ella sa come io sono alieno da esagerazioni, dalle iperboli d'ogni genere, e come non mi esalto facilmente: può, spero, credermi su la parola. Ebbene: io, vecchio alpino, degli alpini, fra i quali tanto ho vissuto, che ho conosciuto così intimamente, non mi appellavo meno di questo, lo debbo confessarle che sono, non dirò stupito, ma piacevolissimamente sorpreso di constatare che tutte le altre truppe gareggiano con gli alpini in ardimento, in buona volontà, in resistenza. Io ho qua ai miei ordini ripartì di fucilieri: e per questa, ch'è schiettamente e terribilmente guerra di montagna, io li impiego precisamente come alpini, e riesco a ottenerne risultati come con quelli. La mia ammirazione, quindi, per questi è tanto più viva, tanto più entusiastica: che essi hanno incontestabilmente un merito maggiore: essi che compiono, senza speciale allenamento, uno sforzo per essi nuovo, affrontano e vincono, con più arduo travaglio, poichè inusato, le stesse difficoltà contro cui, esperti da lunga pezza, si cimentano i nostri fratelli alpini. Salga su questi monti, salga a vederli all'opera. Queste strade, per cui abbiamo portato avanti e in alto, fin su le vette meno accessibili, le nostre artiglierie, per cui si svolge il più intenso servizio dei rifornimenti, sono state costruite da loro: le posizioni avanzate ch'ella vedrà, i passi che il nemico da tanto tempo aveva fortificato, le cime che esso ritenevа inespugnabili, sono state conquistate da loro; e loro hanno portato i cannoni; e loro hanno costruito le nostre estreme trincee a cento, a ottanta metri dalle trincee nemiche; e loro giorno per giorno, infaticabilmente, infrenabilmente avanzano, a passo a passo, ringhiando sanguinosamente a palmo a palmo il terreno al nemico. Vada, e osservi: riconoscerà con i suoi occhi questa lieta verità: che qua continuamente si combatte, e continuamente si vince.

Che si combatta, me ne convince il tuonar lontano del cannone, che non si è più tacciuto dalla prima mattina: e che si vinca ne è prova il fatto che scendo da Selva di Cadore per avviarmi su, per la valle che sale alla forcella del Nuvolau, subito al principio dell'escursione valico l'antico confine, entro nel territorio che fu già austriaco; e tante e tante ore di marcia sono da percorrere in questo territorio prima di giungere alle nostre linee avanzate.

Verso la zona del fuoco

La strada risale prima, a gradoni selciati, per breve tratto, il monte; poi, raggiuntane la mezza costa, imbocca la valle che conduce alla forcella del Nuvolau, e si svolge tra grandi boschi di pini, nell'ombra del perenne verde. Il movimento delle salmerie, che appariva confuso nella piazza di Selva di Cadore, qua si svolge con una regolarità, con un ordine perfetti. Le colonne dei muli, gravati dei carichi degli esplosivi e dei carichi delle vettovaglie, poi che sono state formate e incanalate per questa via, procedono lente, a eque distanze, nell'ascesa. Sostano d'ora in ora su la strada, in qualche tratto pianeggiante, si ampia; e s'incrociano con le colonne dei somieri scarichi che, compiuto il trasporto, tornano verso il basso. Più avanti, poi, molto più avanti, ove comincia la zona di fuoco e dove la strada è frequentemente battuta dalle artiglierie austriache di lunga portata, il traffico si effettua quasi esclusivamente di notte, quando l'oscurità impedisce al nemico di regolare a dì aggiustare il suo tiro. Nella notte, quando l'imminenza dei monti e tutta percossa d'indicibili silenzi, quando nel silenzio si percepiscono come rumori impressionanti le voci naturali del bosco — un fruciar di frasche al più lieve alito di vento, il cader d'una pigna secca, il frullo dell'ali di un uccello notturno, lo stridio di un insetto — e quando l'eco di una fucilata, sparata lontano, agli avamposti, giunge distinta e precisa, le colonne salgono verso gli avamposti, si disperdono dalla strada principale su per i sentieri che scalano le creste, che si prolungano di giogaia in giogaia. Il muto esilio, a momenti, s'adombra, rinvela sbuffando sul ciglio di un burrone, o si addossa al monte, premendo il carico contro la parete della roccia, impaurito da un rumore che non comprende, dai bizzarri giuochi d'ombra che la luna, filtrando attraverso i rami, proietta sul terreno; e l'uomo che lo guida lo richiama con voce bassa e conciliata, lo persuade accarezzandogli il collo, lo stimola. E su, su, sempre più vicino e più frequenti echeggiano le schioppettate disperse, su, fino alle estreme trincee, agli uomini che attendono appostati al parapetto di sasso, le mani al fucile, l'occhio alla feritoia, spiando il buio oltre il reticolato, verso il nemico, che spia da contro, dalle sue trincee, poche diecine di metri più in là.

Guerra senza soste

— Guerra senza soste, senza riposi, senza quartiere — mi spiega un ufficiale con cui mi accompagno nella salita: — Un giorno, ogni giorno, le azioni delle artiglierie, che si alternano regolarmente nell'opera: a seconda delle posizioni, a seconda che il sole viene a trovarsi di fronte o alle spalle di una posizione, il mattino sparano le nostre batterie e il pomeriggio le batterie austriache, e viceversa. In qualche ora i fuochi s'incrociano, le artiglierie si controbattono a vicenda: è il duello formidabile dei cannoni di medio e di grosso calibro, degli obici, dei mortai. Su le vette, sui valichi, nelle valli si scatena paurosamente l'uragano di ferro. Poi, al cader della sera, quando le batterie sospendono la loro opera, succede qualche schioppettata solitaria, scambiata tra i piccoli posti avanzati, i quali, poi che è cessata la minaccia del cannone, che li aveva costretti durante tutto il giorno a tenersi nascosti dietro i ripari, si scoprono tratto tratto gli uni agli altri, si insidiano e si minacciano gli uni con gli altri. Poi, e la calma della notte, sotto il lume rigido adamantino delle stelle, e sotto un forcheggiare nero di nembi. E qualche notte, e molte notti, protetta dal buio, si inizia qualche improvvisa azione di fanteria: sono i nostri che escono dalle trincee, che sfilano per un angusto passaggio tra i reticolati, che si avventano perdutamente all'assalto di una trincea nemica, di una posizione di cui è specialmente importante il dominio, magari solo di pochi metri di terreno: o sono gli austriaci che tentano un contrattacco di sorpresa, per riaverci quello che noi abbiamo conquistato qualche notte avanti. Così, ad esempio, la notte del 20 luglio, quando noi avanzammo fino sotto alla Tofana e al colle di Bois e al dosso di Lambro: così tre notti fa, quando un battaglione dei nostri fucilieri, condotto da uno che porta il più glorioso, forse, dei nomi italiani, conquistò alcune trincee austriache sullo il colle di Lana: così... Guerra feroce, senza quartiere. Non quartiere, non generosità, non pietà: essi non permettono dopo uno scontro che i nostri sacerdoti e i nostri portaferiti escano a raccogliere i nostri caduti, ed essi disdegnano di raccogliere i loro. Dopo una delle azioni notturne cui le ho accennato, il terreno tra le nostre trincee e le loro era rimasto sparso di morti e di feriti. Un nostro cappellano vestì i paramenti sacerdotali solenni, tolse la croce e la stola, e seguito da pochi militi della Croce Rossa, disarmati e che recavano i segni della loro missione umanitaria, uscì dalle trincee, avanzò benedicendo per il campo di battaglia. Immediatamente dalle trincee nemiche sorse una voce che disse in chiaro italiano:

— Ritiratevi, o spariamo!

Il sacerdote levò la croce e la stola, protese innanzi i simboli cristiani della pietà e della pace, e recitò ad alta voce e ferma il primo periodo del Pater noster. Dalle trincee nemiche gli rispose una scarica di fucileria, che investì il gruppo, che ferì due o tre dei militi della Croce Rossa».

Così la guerra è intesa e così è effettuata da queste milizie che ci stanno contro.

MARIO BASSI.

Cime e villaggi della Valsugana

Alpi "nostre„ - Un panorama di battaglia

La strada sali improvvisamente. Prima erano tutti filari di pioppi, lunghi ed uguali, umidi nella mattina gelata, coperti dalla prima nebbia dell'autunno; la nebbia che è la compagna della sera, che sale dal solco come il fiato freddo della terra. La pianura veneta era passata. Marocchesa è rossa di laterizi antichi; le sue mura sono un castello veneziano, il viaggiatore vi passa come in un agguato antico, entra sotto l'arco di una torre. L'erba cresce nelle vie, come a Mantova; la vita vi dorme e si sogna; i viventi che vi abitano non parlano, cantano a bassa voce. Marocchesa era una volta una terribile fortezza. Sbarrava le porte del Veneto ai bresciani. Ora dorme nella sua pianura. Bassano vien poi, ma nulla attira lo sguardo, se non la visione improvvisa della montagna ogni tanto umile pianura. L'orizzonte chiuso dalla nebbia a dei fiori di pioppi si apre di colpo come se un colpo di vento avesse aperto lo scenario che lo chiudeva.

La strada dal casello? « La guardi, sior, da la parte de le montagne ». E' così che mi indicano la strada. Le belle linee azzurre si delineano d'improvviso davanti agli occhi, come una felice terra lontana, si sollevano sulla bassa pianura come un incantesimo. E' quello l'ultimo confine, son quelli gli spropi scesi che si immergevano nella nostra pianura, e sui quali siamo saliti alla conquista, a paragonare la partita tra noi e il nemico. Un paragone che inevitabile rimanere classico, il paragone di un critico militare inglese, che definisce la situazione in cui si principio della guerra si è trovato il nostro esercito come una partita di foot-ball, in cui noi siamo obbligati a giuocare in salita, e coi sole negli occhi, non potrebbe trovare miglior e più evidente dimostrazione topografica di questa bassa pianura su cui le montagne si profilano d'improvviso. E' da questo lavoltare inferiore in alcuni punti al livello del mare, che siamo saliti cacciando il pallone avanti a noi fino al goal che è lassù, in alto, al di là di queste belle montagne che si profilano così finemente sull'azzurro del cielo, e davanti al quale si battono ancora i nostri, fino a che la partita sarà vinta. E' stata una bella partita.

Salgo anch'io, verso il goal lassuso dove si battono le nostre truppe, su una bella strada bianca e dura, una di quelle strade che invitano all'eccesso di velocità, lo non so troppo bene dove diavolo si trovasse l'antico confine: del resto, credo, tutti saranno d'accordo con me che è meglio dimenticarlo. In luogo di romperami la testa su una quantità di carte di Stato Maggiore, o carte ipsometriche, ed altri impedimenti che i colleghi inglesi portano in un busto speciale, lo preferisco, dopo aver identificato rozzamente la strada sulla carta più semplice che è possibile di trovare, di affidarmi alla ventura, ed alla mia buona sorte che è una cosa che non si trova nelle carte ipsometriche, e di vivere nei discinnili capricci del caso. Il quale seguendo la natura mi rivela il mio istinto, mi spiega le regioni e le ragioni delle regioni, le cose e le ragioni delle cose, infinitamente meglio delle carte ipsometriche, che saranno molto comode, ma sono colorite con un gusto deplorevole, sopraccitto se lo si paragona ai veri colori delle montagne, e della pianura, e delle colline e dei fiumi. E' veramente possibile di colorire in marrone delle montagne che Iddio ha dipinto del più delicato verde smeraldo? E' evidente che quelle che si trovano sulla carta non sono montagne vere: è quindi inutile di seguire i consigli di un documento menzognero.

Così non so dove si trovi l'antico confine. Cercate dei resti nelle corrispondenze dei miei colleghi, e lo saprete subito. Vi provengo però che di antichi confini ce ne sono delle centinaia. Io so che mai avrei potuto passare senza fermarmi ad una osteria che si chiama ancora « Osteria del Confine », in una gola ove scorre un fiume, del quale non vi dirò il nome, mormorando alla dolce pianura le novelle dei nevai, portate giù a valle per chilometri e chilometri di cammino rupestre. Per me l'antico confine era, ed è quella osteria. La tagliata che divide nettamente in due la roccia, rivida come un colpo di coltello, si piega in qual punto ad angolo; e in un grande alto, coronato di abeti secolari; la canzone del fiume gemmai non termina; quest'anno anche dice: « Su nei monti dai quali io vengo si battono i buoni soldati. Il sole quando si leva, mentre pallido e freddo, il trova intirizziti nella coperta grigia dopo la notte all'addiaccio. Ma i primi raggi che li riscaldano strappano loro il riso aperto dei semplici: io li vedo ridere quando scendono sulle mie prede a bevere la prima acqua gelata del mattino. Io li sento cantare quando scendono coi muli alle degli avamposti coronati di ferro. Su nei monti donde io vengo si battono i buoni soldati ». Così ho sentito cantare il bel fiume nella sua prigione di rocce, sotto le tegole rosse dell'« Osteria del Confine ». L'oste era nomo dabbene. Il prosciutto eccellente. Del resto tutta questa è terra classica di contrabbandieri.

L'osteria continua. Siamo da qualche tempo in terra austriaca, ora diventata italiana, così naturalmente e spontaneamente che sembrerebbe offesa il pensarla un solo minuto straniera. Bei nomi italici la decorano su tutto il cammino; chiari, dolci, espressivi, di un carattere trecentesco: Ponte della Serra; Ponte d'Oltra, Tagliata Scala, collana di piccoli gemmo rupestri posto sulla strada che le nostre truppe hanno risalito di corsa cacciando, come diceva il critico militare inglese, il pallone davanti a loro. Ieri a scalare questa montagna, a dominarne la cresta e a portare il loro fuoco dall'altra parte: chi potrà mai dirvi straniori? Questa parte del Trentino è forse la più squisitamente italiana, quella che offre il paesaggio più dolce, più limpido, più luminoso, quella in cui abitanti parlano il veneto più armonioso e più trasparente. Quando le nostre truppe l'hanno attraversata, solo quelli fra di loro che disponevano di una carta ipsometrica hanno potuto accorgersi che lavadevano l'altri territorio, ed ecco un'altra delle ragioni per cui le carte ipsometriche dovrebbero essere bandite dall'uso comune.

Ecco dunque che questi bei monti sono divenuti di nuovo italiani, e la cosa è così naturale che sembra impossibile che abbiano mai potuto essere di altri: questo il sentirli italiani è un sentimento di grande dolcezza, che reca tanto più godimento all'animo, quanto è più nuovo e più strano: è il sentimento di chi ritorna in patria, che è più profondo qui appunto perchè rovesciato nella più singolare delle fogge, poi che è qui la nostra patria che ritorna a noi. Questo sentimento, più acuto come la strada si allunga davanti alle ruote, fa attirare a noi l'aria più leggera, il sorriso del verde più ospitale, il sole da Corpus-domini toscano che giuoca nell'acqua del fiume più chiaro e più delicato. E quando la sera cade dalla strada e profonda gola ove corre mormorando il bel fiume ispirato, l'orizzonte della terra nostra, di nuovo nostra, nostra per sempre, se piace a Dio, mi viene incontro improvvisamente come un dono regale, su le cui lo abbia guadagnato con una lunga e penosa ascensione su per i *tornantini* di Tagliata Scala, e un romoroso passaggio sotto una di queste chiuse di strada austriache ad archi, che sembrano antiche fortezze, e che non sono senza ponti levatoi. Noi possediamo dei resti edifici simili, che sono una bella decorazione alle strade di montagna e vi permettono di respirare e di accendere una sigaretta mentre il controllo esamina le carte. Da questa mattina, sarà caso o altro, non sento parlare ai controlli che napoletano: ed in quale gola montana il bel noto dialetto mi fa una strana impressione di cosa portata fuori del suo paese.

Che avrei dovuto dire giungendo ad un paese che si trova già nella zona nella quale preferisco abolire i nomi? Mentre io, rimasto immobilizzato sulla strada maestra, cercavo dovunque un Comando di tappa per rifornirmi di benzina, una voce mi conosciuta mi chiama, e l'indomabile che doveva riempirmi il serbatoio vuoto si trasforma improvvisamente in un vecchio amico. Sono sorpreso che al fronte capitano due volte al giorno, e che ricordano malinconicamente a chi fa il giornalista in luogo di fare il soldato che tutta l'Italia è qui a battersi in questo momento. « Che fai qui? Come stai? Resta qui, Fa colazione con noi ». Il cuore mette.

La nostra gita, quale era indicata sui primitivi programmi sarebbe stata abbastanza interessante, se all'ultimo momento il Comando non avesse pensato con opportuna modificazione, di toglierne precisamente quella parte nella quale ci avvicinavamo con molta prudenza agli avamposti.

Naturalmente feci colazione, e credo anche che parlai napoletano.

***

Gli austriaci avevano una quantità di difetti, non escluso quello di essere austriaci, che l'on. Barzilai non ha infatti mai potuto perdonare; ma facevano delle belle strade. E' noto che nel Trentino essi hanno avuto per molto tempo la persuasione che il miglior piano di difesa in un terreno montuoso era quello di costruire il minor numero possibile di strade di approccio alla nostra frontiera, in modo da renderci difficile un'avanzata da nostra parte; ma negli ultimi tempi avevano abbandonata questa teoria. Uno sguardo a questa parte del Trentino, da essi abbandonato da poco a malincuore, dimostra una frenetica febbrile di costruire delle strade militari. Il maggior parte delle quali non erano nemmeno finite. Di esse hanno approfittato le nostre truppe per scendere nella vallata che le belle montagne verdi nascondono all'occhio dei venuti giù nella pianura; ed esse costituiscono per noi adesso un inestimabile tesoro che ci permette di tendere con facilità questa tenaglia elevatissima di ritornare rapidamente i lontani avamposti, e di appoggiare le nostre avanzate con un rapido spostamento dei servizi sussidiari. Su dal villaggio ove mi rifornii di benzina e di aria nativa, salii una delle più belle strade militari di tutta la frontiera austriaca, più bella anche dell'altrettanta strada dello Stelvio, come audacia e come perfezione di disegno stradale e condotta direttamente, per una serie di *tournigueis* infiniti a 1500 metri sul livello del mare, ad un altipiano erboso, dal quale scendono in belle e ordinate teorie le rigide cortine degli abeti. L'erba divien quassù più pallida e più rara, le linee dei confinanti monti paiono più nobili e più severe: il paesaggio diviene quasi grandioso: un vento freddo soffia. Sotto l'ombra di una mitre porista del vento l'altipiano si oscura e diviene una vasta pianura lunare. Il cresco ciclamino cresce sulle prode della larga strada. Un alpino mi dà due piccoli edelweis, l'emblema dell'alta montagna, due più grandi mi dona un ufficiale, dopo averni ristorato col miglior caffè del Trentino. Tutt'attorno al bizzarro paesaggio sono i reticolati di quando questo ripiano era il nostro posto avanzato. Quando? Pochi giorni fa. Ora i nostri avamposti sono a 15 chilometri di qui, giù nella grande vallata che è una delle porte della via di Trento e dove scende la bella strada militare austriaca.

Scendiamo. Colà sono numero di *tournigueis*, colla stessa pendenza, la strada si precipita dall'altra parte, in una bizzarra replica di quella che era sull'altro versante della montagna, tanto che vien fatto di domandarsi se per caso non abbiamo sbagliato strada e se non stiamo discendendo donde eravamo venuti. Ma mentre da quella parte salivamo dalla pianura aperta, in questo scendiamo in una valle stretta tra due altissime montagne, e chiusa in fondo da una nelle medesime elevatissima. Nel basso, a grande sbalzo, veggo i campanili di tre villaggi che sono segnati sul mio itinerario e che ho il diritto di visitare. La strada scende così violentemente che sembra di saltervi sopra, di correre a precipizio ad uccidersi su quelle tre punte nerastre. Ma mezz'ora la discesa è terminata, il paesaggio ha perduto in parte il suo carattere alpino, e siamo nuovamente ad otto o novecento metri su livello del mare. Questi tre villaggi sono forse quelli che in tutto il Trentino hanno dato prove migliori e più commoventi di italianità. Alla mia sinistra un'arditissima mulattiera che noi abbiamo resa praticabile per gli autocarri, rossa tra il verde degli abeti, è come una treccia lanciata ad indicare la via donde le divise grigie sono calate nella vallata a liberare i tre villaggi fedeli. Un monticello è alla mia destra: è dalla sua vetta, mi dicono, che le fanciulle di Pievo venivano a spiare, nascoste tra gli alberi, se le truppe italiane scendevano per il soccorso dal dolle monticoso cui mena la mulattiera. Un giorno scesero prima gli alpini, poi i bersaglieri. Le campane empirono la valle di gioia.

Altri amici trovo qui, meglio che amici, vecchi compagni di lavoro e di fatiche. I « ti ricordi?... » piovono. Il comando, del resto, ci sbarra una strada che pure era segnata negli itinerari, e che ci riporterebbe rapidamente a Vicenza. Perchè? Sembra che da questi parte si veda un poco. Mio Dio, eppure non mi rebbe assolutamente la prima volta... Ma infine... Tanto meglio: è tardi, resto qui.

***

Il vespro scende dolce sul villaggio. Le ombre calano più al piano come l'antica oscura delle montagne che ci circondano. Tutta la valle attorno par troppo, è deturpata dalle strade militari, tagliate a grandi angoli rigidi che salgono sulle pareti rocciose sciupando la nobile veste degli abeti. Una non era ancora finita: mancavano pochi chilometri ancora, e le nostre truppe la finiscono in questo momento, alla velocità di duecento mitre al giorno.

Tutte queste strade portano a posizioni che avrebbero dovuto rendere la valle imprendibile nei calcoli dello Stato Maggiore austriaco. Ma non erano calcoli felici. Noi teniamo la valle nella sua integrità, ed abbiamo anche avanzato in quella successiva. Questa, che pochi giorni fa era una posizione di prima linea, è ora una pacifica sede di comando di tappa: le trincee ed i reticolati si sporgono sulle strade che primi guardavano e il fronte si trasporta altrove, siamo sui passi di una avanzata delle nostre truppe. E' questo che giustifica i contro-ordini dati dal Comando sulla nostra circolazione, ma la cosa è poco gradita lo stesso.

Qualche cosa tuttavia si può vedere. Rimanendo scrupolosamente nei limiti segnati dal Comando, ma arrampicandoci sui fianchi della valle si può gettare una occhiata nella valle che segue questa dove siamo e che si trova su una desiderata pianura non il terreno non si conquista più a metri, ma a chilometri. Salgo, non senza deplorare la dimenticanza che mi ha fatto lasciare tutti i miei chiodi a casa, e scivolando come una persona in un mare agitato.

Un panorama di battaglia mi si svolge ai piedi. Siamo a mezzo monte su una costa ripidissima sulla quale è difficile tenersi in piedi, tra candelabri immobili degli abeti. Il suolo sterile di aghi arsi di conifere. Un vento leggero passa tra i rami e ne trae note malinconiche e acute. Ma nel vento di montagna salgono, secchi e nervosi, i colpi del novantuno.

In tutta la valle ci si batte. I nostri avanzano in linea che da occhi vedono nascosti

---

stato nella valle e sopra quattro villaggi dei quali il nemico ha tentato invano la riconquista, e che ora bombarda ferocemente dall'alto di un monte oscuro e triangolare sul quale brillano di fuoco in tanti i lampi dei grossi cannoni. Giù nella valle invece è la moschetteria che riempie gli echi, e risuona libera e fiera. Le nostre linee sono visibili a cavallo della strada bianca che serpeggia giù nell'estremo fondo e sopra i quattro villaggi occupati. In fondo vedo i campanili di quelli che occuperemo domani. La strada bianca che serpeggia in fondo alla valle è la strada di Trento.

CARLO SCARFOGLIO.

(Lettera dell'inviato speciale del *Mattino*, riprodotta per gentile concessione di quella Direzione)

I nostri valorosi caduti

Il colonnello cav. uff. ORESTE GIRAUD, da Cavallermaggiore, cadde da valoroso tra i suoi soldati, magnifico esempio di fierezza e di serenità agli ufficiali e ai soldati del suo reggimento. Aveva fatto tutta la campagna d'Africa del 1896, e, nella giornata di Agordat, aveva conquistato la medaglia al valore. Durante la occupazione di Libia tenne un alto ufficio di responsabilità al Ministero della guerra. Era prediletto dal generalissimo Cadorna. La morte gloriosa ha interrotto l'ascensione non verso più alti gradi.

VIVALDO FRANCESCO ALBERINO, da Rocca d'Alba, fuciliere.

BORIO ANGELO, da Castagnole Lanze, residente a Canale di Govone, caporale di fanteria.

SEVERO GIORDANO, da Alessandria (Sobborgo Cristo), sottot. d'artiglieria da campagna.

Bollettino Militare

Roma, 4, notte.

L'odierno *Bollettino Militare* reca le seguenti

Promozioni per merito di guerra

Cecere Ferdinando, primo capitano nel 40.o fanteria, è promosso maggiore — Andreoli Giuseppe, sottotenente alla Scuola d'applicazione di artiglieria e genio, è promosso tenente e destinato al 10.o artiglieria camp. — Chiara Ubaldo, sottotenente di complemento nel Distretto di Bologna, regg. cavalleggeri «Guide», è nominato sottotenente in servizio attivo permanente nello stesso reggimento — Paolini Giuseppe, colonnello di fanteria, è promosso maggior-generale.

Amici Pietro, maresciallo 15 fant., promosso maresciallo capo.

Sergenti maggiori promossi marescialli: Marzali, 6 fant. — De Luca, id. id. — Buttoli, 32 id. — Funzi, 84 id. — Rinni, 122 id. — Ghio, 2 alp. — Trincero, id. id. — Berardenga, id. id. — Menotti 8 id. — Miglia, id. id. — Sangaro, id. id.

Sergenti promossi sergenti maggiori: Moretto, 88 fant. — Toso, id. — Fralle, id. — Ciocconi, 15 fant. — Bosone 5 alp. — Vitta 2 bersaglieri — Pettoni, 8 alpini — Arnau id. id. — Mauro id. id. — Manni, 10 artigl. camp. — Ilosa, 2 artigl. mont.

Caporali promossi sergenti: Di Giolo, 8 fanteria — Felis, 15 id. — Saccoti, 23 id. — Serlinotti, id. id. — Prompella, id. id. — Zappa, id. id. — Grossi, id. id. — Mora, id. id. — Danti 88 fant. — Bernardo, 74 id. — Chelsoni, 145 id. — Ferrari, 9 bersagl. — Vico, 8 alp. — Raina, id. id. — Fiori id. id. — Solari, 8 id. — Monai 8 id. — Sovadani, id. id. — Fiori id. id. — Clerici id. id. — Madeto id. id. — Del Zotto, id. id. — De Paoli id. id. — Bussola, id. id. — D'Andra, id. id. — Francesco id. id. — Squacquero id. id. — Maggiorino, 2 artiglieria pesante campale — Calerica, id. id. id. — Costantini, 8 artigl. fort. — Balcno id. id. — Giusti id. id. — Marocchini, id. id. — Pisoni id. id. — Badano, 1 artigl. montagna — Valentini 8 fant. — Del Colle 8 alpini — Massimilla, 10 artigl. camp. — Anselloni, 2 artigl. pesante campale — Deodo, 8 artigl. fortezza.

Caporali promossi caporali maggiori: Rodolo, 6 fant. — Caccia, id. id. — Buscini, 23 fanteria — Vanzi id. id. — Fumagalli 84 fant. — Larchiei 8 alp. — Molinari 16 id. — Puppini id. id. — Bernardon id. id. — Franier, id. id. — Rizzo id. id. — Fragona id. id. — Moughedi, 9 artigl. camp. — Brescia, 11 art. camp. — Di Cresce, 2 art. fort. — Guaguarella, 3 id. id. — Tommasella 8 id. id. — Cazzari id. id. — Cirio, id. id.

Soldati promossi caporali: Pepi, 8 fant. — Sallina 5 id. — Magnaboschi id. id. — Stata 16 id. — Canti 23 id. — Zappelli id. id. — Gandolfo id. id. — Bonalfi id. id. — Del Mellica 61 id. — Procida id. id. — Pappé id. id. — Maggio 74 id. — Travia 145 id. — Solaro 2 alpini — Polinelli 5 alp. — Leone 7 alp. — Conghi 8 id. — Ortis id. id. — Cadore id. id. — Punte id. id. — Camiled id. id. — Mattucci id. id. — Job id. id. — Nurzolo 2 art. fort. — Pillinini 8 art. fort. — Gatti 10 art. fort.

STATO MAGGIORE GENERALE

Sono confermate le promozioni provvisorie al grado di maggior generale fatte dal Comando Supremo dell'esercito dei sottoindicati colonnelli di fanteria:

Giardino — Berardi — Caviglia — Menarini — Poria — Villanis — Raffa — Saronio — Fornasini — Pastore — Rossi — Cartelle — Zanchi — Bissa, colonnello medico a disposizione Ministero guerra, promosso maggiore generale medico e nominato ispettore della sanità militare.

CORPO DI STATO MAGGIORE

Sono confermate le seguenti promozioni provvisorie al grado superiore, effettuate dal Comando supremo dell'esercito:

Tenenti-colonnelli promossi colonnelli: Dosbet — Tagliaferri — Astnari di S. Marzano — Malladra — Galasso.

Maggiori promossi tenenti-colonnelli: Garbasso — Segre — Tenzini — Bellaz — Farigu — Vaccherelli.

ARMA DEI CARABINIERI REALI

I seguenti sott'ufficiali presso le scuole allievi ufficiali, sono nominati sottotenenti in servizio attivo permanente: Ancecchi, maresciallo alloggio, destinato tenenza Casarotto, legione Palermo; Anelli 34, id. Parma id. Bologna; Liberali id. Ascoli Piceno id. Ancona.

I seguenti sott'ufficiali presso allievi ufficiali sono nominati sottotenenti in servizio attivo permanente: Michelotta-Tita, maresciallo alloggio destinato tenenza Cave legione Torino; Crocesi id. id. Rialo, id. Bologna; Manzi id. id. Montefiascone id. Roma; Moto 11, Montella id. Napoli; Fischer brigadiere, destinato tenenza Moncalieri legione Torino; Sala id. Canicatti id. Palermo; Costa id. Schiazo id. Roma; Pozzi id. Novi Ligure id. Torino; Sessolo brigadiere destinato tenenza Cirié id. Torino.

Rossi maggiore a disposizione del Ministero marina cessa essere disposizione destinato divisione Catanzaro legione Bari — Mandrinelli tenente legione Palermo trasferito addetto comando generale arma: — De Angelis id. id. Torino id. id. sottotenente destinato tenenza Vicaria (Napoli) id. Napoli — Ghilardi id. id. id. Asti id. Torino — Verrone id. id. id. Orvieto id. Roma — Sasanelli id. id. id. Arcadia id. Napoli — Sacchi tenente legione Torino trasferito tenenza Dora legione Torino.

ARMA DI FANTERIA.

Cagnoni, colonnello comandante 40 fant. e sopereto contro indicato comando e collocato disposizione Ministero guerra; Cornù id. 41 fant. escovato id. nominato comandante 15 fant.; Castagnolo colonn. Stato Maggiore trasferito arma fant. nominato comandante 96 fant.; Chiavassa tenente colonn. 13 fant. promosso colonnello nominato comandante 31 fanteria.

I seguenti tenenti colonnelli sono promossi colonnelli nominati comandanti come segue:

Guadagni regio corpo truppe coloniali Eritrea, comandato deposito centrale truppe coloniali Napoli, nominato comandante 86 fant.; De Lana 21 fant. deposito nominato comandante 22 fant.; Pescara Diana 73 fant. nominato comandante 54 fant.

Colonnelli sopereti dal rispettivi comandi e collocati a disposizione Ministero guerra: Zanelli, 1.o fant.; Delli Ponti 15 id.; Darelli 24 id.; Cenarato 25 id.; Masi 27 id.; Tenzini 32 id.; Pucci 36 id.; Solare 36 id.; Breschi 37 id.; Bernardi 39 id.; Trotta 41 id.; Mezzo 42 id.; Gallo 43 id.; Antuori 49 id. Lostia 50 id; Pallonico 67 id.; Guadagni 70; Fusco 76; Cassone 90; Barbato 91; Dabino 92; Gianni 7 bers.; Martinelli 8 id.; Marsuico 12 id.

Colonnelli collocati a disposizione Ministero della guerra: Rivori, Cirnaia, Sirombo, Sulla, Rabo, De Marchi, Barco, Conturione.

Barisati tenente colonnello 54 fant. collocato in posizione ausiliaria; Martinengo maggiore 93 fant. collocato in posizione ausiliaria; Zecca maggiore 22 fant. collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per sei mesi.

Colonnelli sopereti risottivi comandi nominati comandanti reggimenti indicati: Wimal 59 fant. nominato comandante 8 bers.; Simoncelli 63 fant. id. 4 bers.; Desenzani 64 id. id. 63 fant.; Servici sopereto comandante 3.o bersaglieri.

Sono confermate le seguenti promozioni provvisorie al grado di colonnello di fanteria effettuate dal comando supremo dell'esercito riguardanti i seguenti ufficiali colonnelli: Ravioli 93 fant. posto a disposizione Ministero guerra; Mastroni 26 id. id. id.; Cantone comandante in seconda stabilimento pena. sopereto comandante 83 fan.; Pagella 92 fant. posto a disposizione Ministero guerra; Corradi 80 fant. nominato comandante 46 fant.; Pastorini 74 id. id. 47 id.; De Negri 6 bers. id. 8 bers.; Savorani 5 alp. id. 2 alp.; Gilesi 37 fant. id. 37 fant.; Siegagnini 96 id. collocato disposizione Ministero guerra; Piselli 1.o id. nominato comandante 25 fant.; Ruggeri 30 id. collocato disposizione Ministero guerra; De Angelis 1.o fant. nominato comandante 2 fant.; Rigori 65 fant. id. 33 id.; De Simone 93 id. id. 85 id.; Pizzorenti 8 alp. id. 4 alp.; Fabbrini 27 fant. id. 58 fant.; Ranieri 6 bers. id. 9 bers.; Azzoni 35 fant. disposizione Ministero guerra; Francaschi 5 alp. nominato comandante 42 fant.; Petracchi 50 fant. id. 39 id.; Giorgi 7 alp. id. 70 id.; Cajani 18 fant. id. id. 93 id.; Raimondo 87 id. id. 97 id.; Polco 55 id. id. 85 id.; Albertazzi 1.o granatieri id. id. 1.o granatieri; Rosati 8 fant. id. id. 25 fant.; Galasso 40 id. id. 49 id.; Zilioni 6 id. id. 6 id.; Tardiu 8 alp. nominato comandante 7 alp.; Ghirri 20 fant. id. id. 20 fant.; Campolesi 49 id. id. 39 id.; Tamagni 1.o alp. id. 1.o alp.

Sono confermate le promozioni provvisorie al grado di colonnello nell'arma di fanteria effettuate dal comando supremo dell'esercito riguardanti i seguenti tenenti colonnelli: Ceccarelli 32 fant.; Tocco 78 id.; Rajcich 85 id.; Gola 41 id.; Battaglia 7 id.; Getelli 45 id.; Reva 79 id.; Farano 80 id.

ARMA DI CAVALLERIA.

I seguenti tenenti di cavalleria sono promossi capitani: Spilimbergo ten. reggimento Genova cavalleria; Liboia, id. id. cavalleggeri Catania; Cuomo id. cavalleggeri Foggia.

I sottotenenti tenenti di cavalleria e del corpo aeronautico militare sono promossi capitani nell'arma di cavalleria con la destinazione per ciascuno indicata: Ferro ten. reggimento lancieri Milano, collocato disposizione Ministero guerra comandato reggimento contro indicato; Vaccari ten. regg cavalleggeri Monferrato collocato disposizione Ministero guerra, comandato reggimento cavalleggeri Catania; Balbo id. id. Nizza cavalleria id. id. id.; Ceriana id. lancieri Milano id. id. id.; Cossu id. id. cavalleggeri Saluzzo id. id. id.; De Riso id. battaglione squadriglia aviatori; Sponzilli id. reggimento cavalleggeri Saluzzo id. id. id. reggimento contro indicato; Barracco id. id. lancieri Firenze id. id. id.; Honorati id. id. cavalleggeri Catania id. id. id.; Berla id. scuola guerra id. id. id.; Lacava id. reggimento lancieri Vercelli id. id. id.; Niccolini tenente reggimento lancieri Montebello id. id. id.; Calabparro id. scuola militare id. id. id.; Palma id. battaglione squadriglia aviatori; Cuomo id. reggimento Udine, id. id. reggimento contro indicato. Cattaneo tenente colonnello fuori quadro comandato reggimento lancieri Vercelli, cessa di essere fuori quadro destinato reggimento lancieri Vercelli.

ARMA DI ARTIGLIERIA

Sono confermate le seguenti promozioni provvisorie al grado superiore nell'arma di artiglieria effettuate dal Comando Supremo dell'esercito:

Tenenti colonnelli promossi colonnelli: Del Pra, 8 art. camp.; Mori, 10 fortezza; Capaldi, comandato ispettorato generale di artiglieria; San Martino, comandato Comando artiglieria Genova; Corsa, comandato Corpo Stato Maggiore. I suddetti colonnelli sono collocati a disposizione del Ministero della guerra fuori quadro.

Maggiori promossi tenenti-colonnelli, continuando nella stessa destinazione: Rossa, 8 fortezza; Cocco, 32 campagna; Fiora, 25 campagna; De Siebert, 10 id. battaglione scuola aviatori; Grotti 5 fortezza; Severino, 6 fortezza; Ricciuranni, 2 montagna; Onnis, 1.o fortezza; Ricardi, 2 id.; Pesci, 15 campagna; Battaglia, 36 campagna; Ghezzi, ispettorato generale artiglieria; Sircana, Comando art. camp. Bologna; Malindri, 8 camp.; Del Ponzo, 3 fortezza; Brandi, 35 camp.; Triconi, a disposizione del Ministero fuori quadro; Tappi, 1.o pesante campale; Fresia, 13 camp.; Turano, 1.o campagna.

Primi capitani promossi maggiori: Riccardi, Stato Maggiore, collocato fuori quadro; Rosa, 14 camp.; Galloti, 34 id.; Sassi, 14 id.; Pochy, destinato Comando art. fortezza Venezia; Girlarsi, 2 fortezza.

Tenenti promossi capitani: De Pamphilis, 8 fortezza; Guida, 8 fortezza; Tenaglia, 7 id.; Strati, 10 id.; Ferrero, 6 id.; Izzo, 1.o genio; Gigli, 1.o montagna; Rossi, 8 fortezza; Zanardi, 3 id.; Frank, 5 id.; Norzeani 1.o montagna; Bucci, 2 id.; Henry, 2 montagna; Visconti 1.o pesante campale; Zitiello, 7 fortezza; Zanilli, 7 fortezza, comandato gruppo specialisti artiglieria; Sirombo, 2 fortezza, comandato battaglione aerostieri; Cali, 1.o genio fiocchi, art. a cavallo; Paliarotti, 2 fortezza; Severa, 11 camp.; Grimaudoni, 10 id.; Perugy, 8 id. montagna.

Sono confermate le promozioni provvisorie effettuate dal Comando Supremo riguardo ai seguenti tenenti-colonnelli di artiglieria promossi colonnelli destinati come segue: Maioli, 7 art. camp.; Manfredini, a disposizione del Ministero della guerra, comandato 15 artiglieria camp.; Pizzoni, 10 art. camp. collocato tutti a tre a disposizione del Ministero della guerra fuori quadro.

Avezza, maggiore 7 art. fortezza, confermatagli la promozione provvisoria a tenente-colonnello effettuatagli dal Comando Supremo; Crepori, maggiore, a disposizione del Ministero della guerra promosso tenente-colonnello.

Confermati promozioni provvisorie al grado di maggiore effettuate dal Comando Supremo per i sottonotati primi capitani di artiglieria: Luzzatti, 10 art. camp.; Cantoni, fuori quadro, comandato 6 art. camp., cessa essere fuori quadro; Ferrero, 5 art. camp.; Bartolelli, fuori quadro, comandato 9 art. camp.; Formenti, 23 art. camp.; Petrazzi, 6 art. fortezza; Pianola, 26 id. camp.; Casella, 1.o id. fortezza (costa); Mossotto, fuori quadro, comandato direzione art. Taranto, cessa essere fuori quadro; Garretto, 8 art. fortezza; Moro, 4 id. id. (costa).

I seguenti capitani di artiglieria del Corpo di Stato Maggiore sono promossi maggiori nell'arma di artiglieria e destinati come segue:

Castellazzi, 10 art. fortezza (assedio) — Lanfranchi, 30 art. id. (assedio) — Pozziglione, 9 artiglieria fortezza (costa e fortezza) — De Gennaro, 9 id. id. — Puntelli fuori quadro comandato 6 art. fortezza, cessa essere fuori quadro — Vaccarisi, dello Stato Maggiore, e collocato fuori quadro e comandato Comando Corpo Stato Maggiore — De Palma, 3 art. fortezza (costa), comandato Ministero Guerra — Fasolo a disposizione (comandato Ministero Guerra) fuori quadro, cessa essere a disposizione e destinato Direzione artiglieria Roma, continuando ad essere comandato come sopra.

Sono confermate le seguenti promozioni provvisorie al grado di capitano effettuate dal Comando Supremo dell'esercito riguardanti i seguenti tenenti di artiglieria: Azzetti-Bova, 16 camp. — Buoci, 1 camp. — Genta, 1 fortezza.

Tenenti d'artiglieria promossi capitani: Pocobelli, 4 fortezza — Guarra, 8 fortezza — Strati, Scuola militare, destinato Direzione artiglieria Mantova e comandato Scuola militare — Tanzilli, 3 fortezza — Vestri, 1 pesante campale — Gatti 2 montagna — Bollanti, 5 fortezza — Carlino, 2 montagna — Colelli, 7 fortezza — Carchidio 3 id. — Graziani, 8 camp. — Sgrugli, 11 bersaglieri.

I seguenti maggiori di artiglieria sono promossi tenenti-colonnelli continuando nell'attuale destinazione: Fara-Puzzeri, comandato Scuola applicazione artiglieria e genio — Rassignana, arsenale costruzione artigl Torino — Francone, officina costruzioni artiglieria Genova — Sacco id. id. Torino.

ARMA DEL GENIO

Tamagnone, capitano 2 genio, promosso maggiore continuando come sopra.

I seguenti tenenti del Genio e del Corpo aeronautico militare sono promossi capitani nell'Arma del Genio con la destinazione per ciascuno indicata:

Carnelutti, Accademia militare, alla Direzione Genio Torino (comandato Accademia militare) — Venturi 3 genio, continua — Gioia 6 genio, continua — Curinaldesi, Direzione genio Napoli, comandato truppe coloniali Somalia — Fortunato, 6 genio, continua — Parrelli, 6 genio, comandato truppe Eritrea — Casella, da battaglione dirigibilisti, a Direzione genio Roma, comandato battaglione dirigibilisti — Del Bueno, 3 genio, continua — Pricolo da battaglione dirigibilisti a direzione genio Roma, comandato battaglione dirigibilisti — Rizzo, id. id. id. — Rossani, 5 genio, continua — Perretti, 6 genio, id. — Michelota, 5 id. id. — Frattini, da disposizione Ministero destinato Direzio genio Napoli — Tessore, 2 genio, continua — Maggiorelli, 1 genio, comandato Scuola militare — Grassi, da disposizione Ministero Colonie, destinato Direzione genio Napoli — Amoroso, da battaglione aerostieri, a Direzione genio Roma, comandato battaglione aerostieri — Grecchi, da Corpo truppe coloniali Eritrea a Direzione genio Napoli, comandato Corpo truppe coloniali Eritrea — Mazzetti, 6 genio continua — Crivare da disposizione Ministero destinato Direzione genio Napoli — Calmet, 5 genio, continua — Bianchi, 4 id. id.

PERSONALE RIMASTO IN SERVIZIO.

Niccolai, ten. distretto di Rieti, promosso capitano, continuando come contro.

CORPO VETERINARIO

Giusti, primo capitano, 8 artiglieria camp., promosso maggiore, destinato Comando Divisione militare di Verona.

Ricompense al valor militare

Roma, 4, sera.

L'odierno Bollettino Militare reca le seguenti *ricompense al valore militare per la campagna di guerra* 1915:

Medaglia d'argento: Greco Alberto, da Pisa, *tenente 34 regg. fant., comandante interinale di compagnia, guidava il proprio reparto in un combattimento con slancio e fermezza, conquistando parte importante di una trincea nemica fortemente trincerata, nella quale caddero tre comandanti di plotone, esercitava il comando per tutta la durata della azione, sebbene ferito ad una coscia* (3 agosto).

Benazzo Francesco, da Maranzana (Alessandria), *tenente di complemento 54 regg. fant., spiegato coraggio audace e rilevato guidando il proprio plotone alla conquista di tre blockhouses nemici e mantenendone il possesso malgrado i ripetuti contrattacchi. Ferito gravemente, continuava a dare ordini e a dirigere l'azione finchè dal plotone, ispirato ai propri combattenti calma e fiducia nel persistere nella resistenza malgrado le molte perdite* (5 agosto).

Din Emicolo da Attimis (Udine) *soldato 54 regg. fant. In un combattimento, sotto il fuoco intenso del nemico e il suo lancio di granate a mano, raccoglieva e trasportava al sicuro dai colpi nemici il proprio ufficiale, comandante di plotone, caduto gravemente ferito* (5 agosto).

Medaglia di bronzo: Sarago Antonino, da Cessanti (Catanzaro), *soldato 54 regg. fant. In un combattimento dalle prove di grande audacia e resistenza di fronte al nemico e constatando un altro soldato a mettere al sicuro dai colpi nemici il proprio ufficiale caduto gravemente ferito* (3 agosto).

Altre notizie militari

Norme per i riformati

Roma, 4, notte.

Il ministro della Guerra, presi accordi col ministro del Tesoro ha determinato che le disposizioni di cui all'art. 2 del regio decreto 13 maggio 1915 circa la competenza spettanti agli impiegati avventizi dello Stato siano anche ad alcune categorie di personale avventizio delle ferrovie dello Stato col decreto luogotenenziale 3 giugno 1915 e modificato dall'articolo 5 del decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, sono applicabili a tutti indistintamente i detti avventizi sotto le armi appartenenti alla terza categoria, mentre sono applicabili a quelli di prima e seconda categoria solo nel caso che si tratti di avventizi richiamati, che che abbiano già in passato soddisfatto agli obblighi di forza, siano stati inviati in congedo e poi richiamati; per ciò non spetta il quattordicesimo trattenendo ai detti avventizi di prima e seconda categoria se si trovino sotto le armi per adempiere gli obblighi di leva o come trattenuti alle armi dopo l'adempimento di altri obblighi.

Il ministro della Guerra, on. Zupelli, ha poi diramato la seguente circolare riguardante offerte di posti gratuiti e semigratuiti e di facilitazioni per l'ammissione ad istituti pervenute al ministero della Guerra a favore dei figli dei militari che presero parte alla campagna del 1915: Istituto E. Celio, Milano, riserva 2 posti gratuiti per figli di militari caduti nell'attuale guerra; questi avranno diritto di concorrere anche ai quattro posti gratuiti già esistenti a beneficio dei figli dei militari morti nella campagna di Libia; Istituto Case Pie, in Livorno, mettono due posti gratuiti per orfani maschi o femmine di militari (morti nel regio esercito e della regia marina); Istituto di S. Rita, delle Suore Agostiniane di Rocca Mongreale, Palermo, N. 4 posti gratuiti per bambine povere di figli di militari morti in guerra o che abbiano perduto uno dei genitori per causa dell'attuale guerra.

Il «Giornale Militare Ufficiale» pubblica la seguente circolare: Per la regolare applicazione delle norme relative alla nuova visita cui devono essere sottoposti i riformati della leva sulle classi 1892-93 e 1894, i riformati nelle suddette leve che pur avendo presentato domanda per la nomina ad ufficiali della milizia territoriale ed essendo stati giudicati idonei nella relativa visita medica non avessero ancora ottenuto la nomina senza nel giorno in cui dovrebbero subire la nuova visita, sono dispensati dall'obbligo di presentarsi ai rispettivi Consigli di leva; quelli invece dei predetti riformati che nella visita stessa subirà quali aspiranti alla nomina ad ufficiali della milizia territoriale ed essendo stati giudicati inabili al servizio militare, dovranno presentarsi egualmente al Consiglio di leva per essere sottoposti a nuova visita. Sono esclusi dalla nuova visita i militari riformati in rassegna, che pur essendo stati arruolati con le classi 1892-93-94 siano stati definitivamente al 1909; se sono del pari esclusi i militari arruolati con una classe precedente a quella del 1892 e chestano trasferiti nella classe stessa o alla successiva in seguito ad interruzione di ferma. Sono invece soggetti a nuova visita i militari marittimi trasferiti nell'esercito che siano stati riformati in rassegna dopo il loro trasferimento nell'esercito stesso e prima del 31 dicembre 1914, nonchè quando fosse inteso appartenenza ad una delle suddette tre classi 1892-93-94. Devono essere sottoposti a nuova visita tutti indistintamente i riformati per difetto di statura di metri 1,50 o meno di m. 1,55; riformati per zoppicamento che è una forma di idrartro e quelli per cardio palmo che è una forma di nevrosi cardiaca o non un vizio organico di cuore. Non sono esentati i riformati per emeralite rinchia e ascessi insanabili e quelli per varicocele.

Disposizioni ferroviarie

Roma, 4, sera.

La Direzione generale delle Ferrovie dello Stato, ha disposto che l'attivazione della nuova circoscrizione degli ispettorati di riparto del servizio approvvigionamenti, invece che col 1.o settembre 1915, possa ora aver luogo dopo, ed effettuata col 1.o ottobre 1915.

La Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato ha emanato il seguente ordine di servizio:

«Con riferimento agli ordini di servizio n. 41,75 e 193-1915 ed in relazione al decreto Luogotenenziale n. 1165 del 22 agosto 1915, si avverte che la validità della riduzione del 50 per cento sui prezzi delle tariffe speciali n. 101 (compresa le corrispondenti classi B e D del servizio cumulativo con la Sardegna) ed eccezionali n. 1051 e 1052 accordate sul percorso della rete dello Stato per le spedizioni a carro-completo, di trumento, graticcio e loro ritorno (compresi i semplici), è prorogata fino al 31 dicembre 1915, ferme restando tutte le disposizioni degli ordini di servizio suddetti».

Mutui a Comuni

Roma, 4, sera.

Sono stati concessi i seguenti mutui ai Comuni alle condizioni normali di interesse 4 per cento: Albegno L. 19.000; Ardenno, 69.000; Cenate sotto, 27.000; Malonno 12.000; Mantova, 75.000; Abbiate Guazzone, 150.000; Gurone 55.000; Vicano 50.000; Caraglio 50.000; Castiglione delle Stiviere, 12.000; Pombio, 30.000; Garbagna, 36.000; Serre dei Capitoli, 34.000 Ghisalba 67.000; Bocilo, 29.000; Castro 50.000; Peschiera Maraglio 35.000; Pescante 15.000; Salò 65.000; Pogno 45.000; Savona 17.000; Rocciole 54.000; Villalago S. Alessandro, 45.000.

I morti e i feriti per la Patria

In Piemonte

Cuneo, 3.

Macario Giovanni di Bartolomeo, della classe 1887, nativo della Francia S. (Ca... nezzo di Bovra, caporale maggiore nel... reggimento fanteria cadde il giorno... agosto in seguito ad un violento assalto alla baionetta. E' il primo degli eroi che, lottando per la grandezza d'Italia, quella terra diede alla patria. Il Macario era sposo da circa due anni, e lascia nel lutto i genitori attorniti, la sua sposa desolata, ed una tenera creaturina nata da circa un mese, e ch'egli non ha neppur avuto la soddisfazione di vedere.

— E' pervenuta di questi giorni ai parenti residenti a Roccabruna, la notizia della morte del fuciliere Acchiardi G. Battista di Giacomo. Trovavasi egli allo scoppiare delle nostre ostilità coll'Austria, in Francia deve avrebbe potuto rimanervene tranquillo, ma la voce del dovere, la voce del soldato lo richiamò in patria, e ciò son poco più di un settimano apparta partiva fiducioso e contento per il fronte a dare il contributo suo alla fortunata conquista delle terre irredente. A tutti i combattimenti cui aveva preso parte si era distinto per valore ed ardore finchè una palla nemica colpendolo in pieno petto la rendeva cadavere. E' questa la prima vittima della frazione San Giuliano e la terza del Comune di Roccabruna.

Brescia, 4.

Fu comunicato di questi giorni ai parenti che i soldati Gottaro Battista di Giuseppe, e Gozzano Giacomo fu Spirito rimasero entrambi feriti in seguito ad un combattimento. Del secondo è degno ricordare un episodio di coraggio e di valore. Mandato con alcuni compagni ad esplorare la linea del fuoco, egli si trascinò per più di 100 metri distante dalle nostre trincee, e riuscì a ritornare sano e salvo con preziose informazioni per il comando. Il tenente colonnello volle premiarlo e subito gli consegnò un biglietto da 10 lire, promettendogli la medaglia al valore ed una breve licenza.

Il prode soldato trovasi ora nell'ospedale di... in via di guarigione.

Casale Monferrato, 4.

E' stata annunciata telegraficamente al sindaco di Vignale la notizia che in un recente combattimento sull'alto Isonzo è valorosamente caduto il soldato del genio Rossi Natale di Annibale, appartenente alla classe 1886.

E' pure giunta alla famiglia, in Moncalvo, notizia che il geometra Achille Frosa, caporale telefonista, mentre col suo reparto compiva delicati lavori coi telefoni da campo, eroicamente cadeva di fronte al nemico.

Da Frassinello Monferrato giunge ancora notizia che, in seguito a gravi ferite riportate al fronte, combattendo, è morto il soldato di fanteria Barberis Evasio di Stefano.

Valenza, 4.

Il... agosto pugnando come sempre da prode, è caduto sul campo di battaglia il caporale di fanteria Lodovico Morre nativo della vicina Verzuolo. La dolorosa notizia che ha prodotto in paese dolorosa impressione, e nel tempo stesso un vivo sentimento di orgoglio è stata partecipata alla famiglia con i riguardi del caso.

Oberasso, 4.

La lista dei prodi che la nostra terra ha visto trionfalmente per un'Italia più grande va continuamente coprendosi di nuovi nomi: a quelli che già vi conosciuti debbono ora aggiungersi: Panero Antonio, Vayra Ernesto, Bertocco Bartolomeo e Germanotto Sebastino. Sono caduti dopo essersi strenuamente battuti, così dice il comunicato pervenuto dal Comando al sindaco del Comune.

Alessandria, 4.

Il locale Ufficio notizie alle famiglie dei militari di terra e di mare, ci comunica che sono stati, a mezzo dei Sindaci, avvisate le famiglie che i seguenti loro congiunti sono caduti al fronte combattendo valorosamente per la Patria:

Pallavicini Giovanni, di Castellazzo Bormida, soldato di fanteria; Picchio Filadelfo di Sarezzo, caporale di artiglieria, da Quargnento.

Pomaro, 4.

E' giunta al sindaco comunicazione ufficiale della morte di altri due pomaresi: Lingua Sebastiano di Sebastiano, soldato di artiglieria, della classe 1894, della frazione Maddalena, morì in seguito a ferite.

Biella, 4.

Viene segnalata la morte dei soldati: Lacchio Pierino, da Roppolo; Cipolla Annibale, da Sicilia; Mercandino Pietro, da Pralungo; Massa Alfredo, figlio al sindaco di Andorno; Cugnolio Aldo, da Biogliо; Tozza Mario, da Cossiola; Sogno Riccardo, da Callabiana; Zoccoli Celso, da Guardabosone.

Novara, 4.

E' pervenuta la notizia ufficiale della morte del concittadino Mandrino Angelo, di anni 21, appartenente alla Sussistenza; caduto valorosamente a Cormons.

Nelle altre provincie

Dal fronte ci scrivono: Nella lista dei gloriosi caduti per la Patria è degno di essere compreso il nome di Iannelli Antonio, sottotenente dei bersaglieri ciclisti dell'... reggimento, caduto mentre arditamente difendeva il San Michele. Egli apparteneva per quattro anni al 4.o bersaglieri, di stanza nella nostra città. La sua vita si spense serenamente, colpito al petto a sì breve distanza da fucilate nemiche, ma il suo viso rimase sorridente, con il dolce nome d'Italia fra le labbra. Il povero ufficiale non potè avere degna sepoltura, perchè il suo corpo rimase in mano al nemico, ma avrà molto onore e gloria da tutti. E' stato proposto per la medaglia d'argento col seguente motivo: «Per primo, con la sua calma, per il suo valore mostrato nella notte sotto il tiro infocato delle artiglierie nemiche, per il mirabile slancio con cui seppe condurre il contrattacco alla baionetta col suo plotone, è per la sua ultima, tenace, eroica resistenza opposta al nemico cento volte superiore in forze», lascia i genitori ed altri due fratelli, entrambi ufficiali e al fronte.

Giunge notizia ufficiale a Perugia della morte del sottotenente di complemento Francesco Senna Vincello, di 22 anni, da Cherasmule. Caddo essendosi ardentemente spinto in ricognizione con pochi soldati.

In un accanito combattimento, colpito alla fronte, è caduto il tenente di fanteria Pietro Gianoni, di Genova. Era un giovane avvocato, e la notizia della sua morte ha prodotto anche in Tribunale a Genova viva impressione. Appena aperta l'udienza, ieri, hanno detto di lui con parole commosse parecchi colleghi e, per il Pubblico Ministero, l'avv. Tasso.

E' pervenuto alla famiglia a Bondrio l'annunzio della morte del tenente dei mitraglieri Dino Talabini, di Morbegno. Cadde in quell'ardentissima ricognizione sul ghiacciai del l'Ortler.

Si ha da Imola che la famiglia ha ricevuto notizia della morte in un recente combattimento del volontario diciannovenne conte G. B. Della Volpe, figlio del conte Lorenzo e cognato dell'attuale cardinale camerlengo. Egli faceva parte di un gruppo di volontari tagliati ed era arrivato primo di tutti su sulla seconda linea di trincee nemiche: a quel punto cadde fulminato colpito.

Giunge notizia a Napoli della morte al fronte del tenente di fanteria Attilio De Cristofano. Col grado di sottotenente aveva partecipato alla campagna libica; durante l'attuale guerra aveva ottenuto il comando di una compagnia, alla testa della quale recò da valoroso, colpito in pieno petto da un proiettile mentre guidava i suoi soldati all'assalto di una trincea nemica.

Giunge notizia a Padova della morte, avvenuta in seguito a ferite riportate in combattimento, dello studente del 3.o anno d'ingegneria Arturo Brusoni, sergente d'artiglieria, nativo di Trieste. E' il primo studente dell'Università di Padova caduto sul campo dell'onore.

Giornali e Riviste

In un articolo di *Noi e il mondo*, Arturo Lancellotti rievoca alcune profezie vecchissime e recenti sulle quali si è indugiata la curiosità degli eruditi. Una prima profezia già si poteva pescare nel secolo XIII nel libro di un monaco tedesco, che, dopo aver previsto il ristabilimento degli Hohenzollern ed i meravigliosi successi di Guglielmo I, diceva testualmente così: «Finalmente lo scettro è portato da quegli che sarà l'ultimo della dinastia». Nel 1793 un vecchio poeta veneziano formulava questo strano vaticinio: «L'ultimo imperatore di Germania avrà la fama particolare e salirà a cavallo dal lato opposto dal quale vi monterà gli altri». La profezia continua predicendo l'uccisione del Kronprinz alle porte di Berlino ed il risorgimento della Polonia. Nello stesso secolo un altro monaco profetava la fine del mondo per il 1906. La sua profezia comincia così: «Quando gli uomini voleranno come gli uccelli, dieci Re entreranno in guerra fra di loro». Omettiamo altre profezie che preannunziano questo sinistro destino di Guglielmo II d'essere l'ultimo dei Sovrani germanici, per ricordare l'apostrofe terribile lanciata da un frate al giovanissimo imperatore Francesco Giuseppe: «Tu vedrai tutti i tuoi cari morire di morte violenta e sopravviverai a tutti loro, ma solo per assistere alla fine del tuo impero, che la giustizia di Dio ti punirà». Venendo a tempi più recenti, troviamo in lettera che nel 1912 fu diretta il Presidente della Repubblica Francese, riferita ad una cosidetta «comunicazione spiritica attribuita a Napoleone I. Nella comunicazione era detto, fra altro: «Nel primi giorni del 1914 la giustizia divina colpirà l'Austria. Un sicinato sarà convocato. Scorrerà del sangue reale...». In un calendario sacro, pubblicato a Costantinopoli nel 1913, si poteva leggere quest'altra profezia: «Un Principe europeo morirà assassinato in seguito ad un complotto ordito da altre Potenze. In quest'anno vi sarà un cataclisma straordinario... La guerra fra le grandi Potenze, che è stata evitata ma non la grande tempesta, scoppierà quest'anno». Dell'Italia lo stesso sconosciuto vaticinatore così: «L'Italia romperà il trattato coi suoi alleati...». Il superfluo ricordare le notissime profezie della famigerata Madame de Thèbes. Molto più interessante è rievocare l'articolo scritto nel 1912 da un giornalista parigino, rivelatosi, come giustamente nota il Lancellotti, di una sventatezza sbalorditiva circa gli avvenimenti che ora imperversano sull'Europa: «Avremo la guerra: un formidabile risveglio nazionale ha galvanizzato i cuori. La determinazione della mobilitazione spetta alla Germania ed alla sua politica di vessazioni. Delle alleanze naturali ci garantiscono contro ogni pericolo di isolamento nel caso che la Triplice dovesse gettarci combatta contro di noi. Abbiamo con noi l'Inghilterra. La Russia ci porterà, forse, soltanto un aiuto teorico, che però non sarà meno efficace. Una gigantesca linea di battaglia farà fronte al nemico da Dunkerque sino a Belfort, perchè la neutralità del Belgio verrà inviolabilmente violata dai tedeschi. Bisognerà, allora, lasciar avanzare il nemico nella direzione dei campi di Châlons, sostenuti da quella casamatta formidabile che è il campo trincerato di Parigi, e allora mettere in rotta sarà cosa facile. L'Italia ogni giorno che passa diventa sempre meno disposta a farsi cannone della Germania contro di noi. Gli alleati avvenimenti le hanno aperto gli occhi...».

***

L'Illustration occupandosi dei progetti fantastici della Germania dice che ora che l'occupazione della Polonia e della maggior parte delle provincie baltiche a cosa fatta, gli sforzi di Berlino sono rivolti a Bucarest ed a Sofia-Costa per spingere la Svezia e la Rumenia ad entrare in guer

Cronaca Cittadina

Lana

Il freddo, giunto anzi tempo, sembra annunciare prolungato l soldati dall'assalto del gelo. Fin qui il freddo era rappresentato come una insidia che minacciava da un momento all'altro l'esercito combattente sui monti e lungo i fiumi dal Trentino al Carso; ma oggi non è più una insidia, è un pericolo aperto, è un assalto formidabile su tutto il fronte e in tutte le linee: un pericolo e un assalto, contro cui non possono niente le armi brunite e le braccia valide dei soldati, e possono invece tutto l'energie rimaste nelle loro case, specialmente le donne.

Non mai come ieri, Torino e il Piemonte hanno risposto agli inviti vibranti di umanità e di fede, che il Comitato di preparazione e gli altri enti aggregati hanno lanciato da tempo e privati e negozianti; e si sono visti giungere alle varie sedi (Galleria Nazionale Scala 9; Corso Massimo d'Azeglio 28 e Sezioni Municipali di Polizia), signore e popolane, portinai e fattieri, fanciulli e fanciulle, portando pacchi grandi e piccoli, doni d'ogni genere, ma tutti, nella urgenza della necessità utilissimi. Alcuni lenitivi hanno inviato copiose offerte, accompagnate da lettere entusiastiche e sperimenti plauso all'opera da lungo iniziata dal Comitato di preparazione, con felicemente spiegata dall'accordo coll'autorità municipale: opera destinata ad incoronare di nuove benemerenze patriottiche, Torino ed il Piemonte.

Un indizio sicuro, che la svegia provvidenziale di questo tragico precipitare scuote ancora più vivaci, è dato dal numero straordinario di consigli, che fioccano al Comitato di preparazione sui metodi che si dovrebbero adottare per affrettare ed aumentare la raccolta degli indumenti di lana. Molti consigli sono certamente ingegnosi, e fanno onore alla facoltà inventiva dei proponenti. Ma... se invece di stillarsi il cervello questi egregi signori mandassero al Comitato di preparazione alcuni pacchi?

Bisogna essere generosi, perchè si tratta di un momento eccezionale della vita italiana. Bisogna dare quello che si ha già pronto, e privarsi immediatamente del proprio, se occorre. Alle possibili obiezioni ha già risposto il manifesto firmato dal Sindaco e dal senatore Ruffini:

« Ogni famiglia penserà poi al suo rifornimento per l'inverno; e ciò sarà possibile sotto troppo disagio, poichè il prezzo della lana, ora cresciuto, sarà ricondotto presto al costo normale: ma per intanto, mentre il bisogno dei nostri soldati è immediato conviene donare subito, senza indugi quanto giace riposto nei armadi e nelle cassapanche ».

Ci possono essere altre obbiezioni? Chi non ha lana mandi denaro. Il Comitato di organizzazione compera lana e la distribuisce alle volonterose signorine, che a lavorano. Anzi Sua Eminenza il Cardinale ha permesso che gli istituti religiosi di educazione confezionino la lana fornita dal Comitato di preparazione. Ben venuti dunque anche i denari.

***

A una volta il Comitato, sorto in seno alla Sezione di Torino dell'Unione femminile nazionale per la raccolta della lana e degli indumenti invernali pei nostri soldati, nel dare al pubblico un secondo resoconto delle offerte pervenutegli a tutt'oggi, crede opportuno, ricordare a quanti vorranno con fervore di intendimenti aderire alla benefica iniziativa che mentre è grandemente apprezzato l'invio di indumenti già confezionati, quali: calze, passamontagne, gettoniere, farsetti, guanti, ecc., è specialmente bene accetta l'offerta di lana di qualunque, anche se usata, venendo essa ulteriormente impiegata, mediante procedimenti meccanici speciali nella confezione di nuovi indumenti.

Le offerte si ricevono tutte le mattine dalle 9.30 alle 11, nella sede del Comitato in via San Francesco da Paola, 10 bis.

Ed ecco il secondo elenco degli oblatori: Marchisio Luigi, un sacco di lana — Avv. Stoppani, un materasso lana — Clabini Giulia, un pacchetto lana — Signora Ballardo, un materasso lana — Comitato torinese di preparazione, un sacco lana — Signora Muratore, un sacco lana — D. I. R., un pacco lana — Ester Penati, un materasso lana — Rivetta, una scatola gomitoli lana — Signora Loucel, un rotolo ritagli, un pacco lana — Amnetta Martinengo, un sacco lana, due coperte lana — Alessio Maria, 1/2 Kg. lana — Corinna Tibo Corticelli, un Kg. lana — Simonina Delta, 1/2 Kg. lana — Signora Longhi un Kg. lana — Contessa Lida Mossoni ved. Rontani Ravel, 18 capi maglieria — G. G., indumenti lana — Maria Perro, 4 pala calze — Bagnoli Emilia, indumenti lana — Bianca Muratore, un pelo ginocchiere lano, una matassa lana e L. 5 — Eugenio Levi ved. Terracini 3 centrine — Signora Allaud, libri e indumenti — Signora Tommasi Bruno, 17 capi maglieria — Lucia Chiarini ved. Pistilini, 6 pala calze cotone — Lydia Ida Ottolenghi, indumenti lana — Masenchini Anna, indumenti lana — Giraudi Teresa, 9 pala solette cotone — G. T. ved. T., 6 passamontagne e L. 15 — Ianelli Giuseppina, indumenti lana — Porro Maria, indumenti lana — Peretta Rosa, un abito lana, scarpe da ripeso — Signora Medici, indumenti vestiario, cappelli — Faja Ernesta, 3 pala calze e un panciotto lana — Miani Margherita, indumenti — Luisa Viano, L. 5 — Pollano Antonio, L. 5 — Camilla Mazzola, L. 5 — Signora Muino, 12 capi maglieria — Gianolina Cordellezzi, L. 5 — Giulia Cordellezzi, L. 15 — Henriette Mersens, L. 10 — Signora Tornotti, L. 10 — Teresa Ghiattore Bondon, L. 5 — Luisa Sacerdote Fano, L. 10 — Signorina Rocca, L. 5 — Mariuccia Gabovasio, L. 5 — Gandolfi Amour, L. 15 — Erminia Rouro, L. 7,50 — Signa Rinaudo, L. 2,50 — Angiola Rossi, L. 3

Padre Semeria

Il parroco di S. Dalmazzo si comunica:

« A chi vuol servirsi del P. Semeria per far giungere soccorsi ai soldati, si notifica che egli verrà a Torino il 10 settembre. Perciò i generosi cittadini sono pregati di portare, prima di quella data, alla Parrocchia di S. Dalmazzo (via Garibaldi), oggetti sacri, buoni libri, cioccolatini, caramelle, indumenti di lana, tabacco, sigari, e soprattutto vino genuino da Messa (anche nero) pei sacerdoti soldati: questa è una benemerenza urgente, facendo difetto il vino, e fondamentale, procacciando così il mezzo necessario d'una vera religiosa consolazione ai militi credenti ».

La Commissione di vigilanza

La Commissione di vigilanza interna, sorta in seno del Comitato di preparazione civile lo scopo di reprimere gli abusi nelle esenzioni del servizio militare, le illecite speculazioni nelle forniture, la propalazione di notizie false o tendenziose, nell'attuale momento politico, si affretta a far conoscere l'opera da essa compiuta. Delle numerose denuncie pervenute per iscritto, abusivo del servizio militare, trentacinque furono deferite alla Commissione militare per gli esoneri, che ha provveduto in merito; casi di propaganda antipatriottica sono stati denunciati in numero di sette al Procuratore del Re o al R. Questore. Quanto a speculazioni illecite nelle forniture militari della quali sono pervenute nove denuncie si provvederà non appena sarà istituita l'unità. Infine la Commissione preferisce a tal uopo nominata. Altri pochi casi di contrabbando e sconcertato sono stati notificati alle diverse Commissioni sorte in altre città come Milano, Genova, Milano.

Generose offerte all'Ospedale "Maria Laetitia,,

Alla Direzione dell'Ospedale territoriale della Croce Rossa « Maria Laetitia » sono pervenute altre generose offerte: la famiglia Corsi di Bonnasco, il barone Weil-Weiss di Lainate ed i figli del senatore Villa donarono tre carrozzelle per i feriti, gli ingegneri Trucchetti e Martelli due aspiratori, ed i signori Rebora e Pezzi una macchina da scrivere che occorreva negli uffici d'amministrazione.

L'on. Giolitti torna a Bardonecchia

E' giunto ieri da Cavour l'on. Giolitti, il quale di è recato per poche ore a Rivoli. L'ex-presidente del Consiglio ripartirà in giornata per Bardonecchia.

La Sottoscrizione di Torino

Totale elenchi precedenti L. 1.379.844,60

Giardino Stefano, appuntato RR. Carabinieri, Pinerolo	L. 100 —
Giornata di stipendio lasciata dai professori della R. Università a favore delle famiglie bisognose dei combattenti, quota mese agosto: Fusari Romeo, rettore - Allaria C. B., Bronda Vittorio, Balardi Daniele, Bertolini Cesare, Balardi Piero, Bertacchi Cosimo, Borzolo Camillo, Camerano Lorenzo, Carle Giuseppe, Carle Antonio, Carrara Mario, Ceconi Angelo, Clan Vittorio, D'Ovidio Enrico, De Sanctis Gaetano, Diena Giulio, Einaudi Luigi, Ferroglio Gaetano, Foà Pio, Fano Gino, Farinelli Arturo, Guareschi Icilio, Gradenigo Giuseppe, Giovannini Sebastiano, Jadanza Nicodemo, Herlitzka Amedeo, Loria Achille, Lugaro Ernesto, Mattirolo Oreste, Morpurgo Benedetto, Naccari Andrea, Negro Camillo, Peano Giuseppe, Parona Carlo Fabrizio, Pagliani Luigi, Paletta Federico, Rolfini Francesco, Somigliana Carlo, Segre Corrado, Vicarelli Giuseppe, Vidari Giovanni, Bartoli Matteo, Castellari Antonio - Totale	» 913 20
Canali Damadiali - Canali Cavour	» 48 25
Elisa Jachia	» 10 —
Magistrati e cancellieri del Tribunale di Torino, quota agosto	» 196 —
Impiegati del Banco di Napoli, 3.o versamento mensile: Colombo ragioniere Carlo Fausto L. 10 - Imoda Camillo 10 - Fraenza Mario 2 - Vigliano Osvaldo 4 - Torazza Matteo 2 - Perillo Raffaele 3 - Cisternino Luigi 3 - Larghi Maria Luisa 2	» 37 —
Funzionari, impiegati e fattorini della Società Italiana di Credito Provinciale (Sede di Torino)	» 226 55
Contributo 1 % sullo stipendio mese agosto dei magistrati e funzionari di Segreteria Procura Generale di Appello	» 32 35
Adolfo B. M., quota mensile	» 5 —
Ufficiali volontari appartenenti alla Pretura 7.a: Gardini avv. Giovanni, giudice, L. 3,60 - Lucido Stefano, cancelliere, 1,50 - Bizzarro Emanuele, aggiunto, 1 - Gallo Amedeo, aggiunto, 1	» 7 —
Funzionari R. Pretura di Carmagnola: Del Prete avv. Giuseppe, giudice, L. 3,60 - Carosso Giovanni, uff. giudiziario, 1	» 4 60
Funzionari e ufficiali giudiziari Pretura 4.o Mandamento, quota agosto	» 11 —
Bersezio cav. Carlo, giudice 5.o Mandamento	» 3 70
Magistrati e funzionari di Segreteria della Procura del Re di Torino	» 39 80
Società Italo-Ginevrina, quota mensile	» 100 —
R. Pretura di Torino - 1.o Mandam.	» 7 05
Pilone Mauro e coniugi Bogliesi	» 50 —
Funzionari Pretura Urbana, quota mese agosto	» 11 95
Operai dell'Officina di costruzione di Artiglieria di Torino, 2.o versam.	» 1216 85
Funzionari della R. Pretura di Pianezza: avv. Luigi Barberis, giudice - Dolce Giuseppe, cancelliere - Curatto Lorenzo, uff. giudiziario	» 6,65
Giovanna Maria ed Enrico Dacorsi, 2.o versamento	» 10 —
Circo Equestre Bisini	» 346 30
Rag. Alberto Barzilai 2.a quota rimas.	» 10 —
Amelia Durio, quota settembre	» 20 —
Il personale di Direzione e degli uffici in genere, avventizi compresi, nonchè i controllori, capi-squadra e personale di vigilanza in genere addetti all'Azienda Tramvie Municipali, quotanti per una ritenuta mensile del 2 % sull'importo dei rispettivi stipendi per tutta la durata della guerra, rimettono al Comitato « Pro famiglie del soldato » l'importo della ritenuta nel mese di agosto, 3.o versamento mensile	» 413 85
Tagliatori di Donato Levi	» 61 25
Balloni Girolamo	» 20 —
Una parte degli operai ed impiegati della Fabbrica prodotti Michelin	» 700 80
Ditta Bidussi e C., Brichetasio	» 100 —
Versato dal cav. Guglielmo Bocca, presidente del Comitato e Circolo Madonna di Campagna, 3.o versamento: Obiazioni: Peyrot Michele L. 7 - Operai C. R., residuo corona mortuaria, 6,45 - Bertone rag. Ettore 10 - Quota mensili: Bocca cav. Guglielmo (presidente) 100 - Schiaparelli dott. Cesare (vice-presidente) 100 - Valdonio Cesare 5 - Conterno Giuseppe 5 - Mercoli Santo 5 - Perino Carlo 3 - A. A. 2 - A. A. R. 3,50 - Foschi Rosina 3,50 - N. N. 2 - Bruno Pietro 5 - Gola Carlo 2 - Circhodoro prof. Giuseppe 20 - Avanzi Giovanni 10 - Pollono Carlo 30 - Lucchi dott. Eugenio 100 - Ciliambreni Celestino 5 - Ostano geom. Antonio 10 - Brunero Francesco 1 - Ingegneri fratelli Musso 50 - Facchini ing. Giovanni 50 - Tedeschi Virgilio e C. 50 - Savio dott. Giuseppe 10 - Bocchi Osirido 50 - Cauda dott. Luigi 10 - Cortevesio Salvatore (cassiere) 10	» 603 45
Rag. Alberto Fioretto	» 10 —
Circolo Trentino di Torino, quota mese agosto	» 50 —
Prof. Vincenzo Valdagni, quota mese agosto	» 50 —
Avv. Giacomo Poli e figlio Nino, quota mese agosto	» 30 —
Impiegati Direzione compartimentale Catasto di Torino, quota mese agosto in ragione dell'1 % sullo stipendio	» 31 25
Prof. Filippo Largaiolli	» 5 —
Primo versamento del presidente (consigliere comunale Egidio Musati) del Comitato di Cavoretto per la famiglia del soldato	» 100 —
Ing. Augusto Rollo, 3.a offerta	» 25 —
Un gruppo di operai della ditta Cavalchini, Grisaudi e C., quota mensile	» 32 05
Personale dell'Ufficio tecnico del Catasto di Torino, quota tasse agosto	» 70 35
Raccolte dal giornale *La Stampa*: Chiesa Sebastiano, Alastria Monferrato, L. 5 - Antonietta Calvola e Cinetto Gozzi 6 - Maino Goggi, rinuncia di giocattoli, 2 - Fabbrica automobili Nazaro e C. 3.o versamento, 180,55 - M. G. M. (mensile) 6 - N. N. (mensile) 8 - Alberto e Mario per i bambini dei richiamati, quota agosto-settembre, 20	» 230 55
Totale generale L. 1.385.901,66	

Le gravi conseguenze del morso d'un cane

All'Ospedale di San Giovanni, il dottor Cacciola ha fatto ricoverare nella Sezione Femminile l'operaia Giuseppina Sicilliano Boldrino, d'anni 22, abitante in via Cumiana n. 8. La quale nel cortile dello stabilimento Metzger in corso Francia 267, era stata morsicata da un grosso cane da guardia, riportando una grave ferita al piede sinistro, giudicata guaribile in trentacinque giorni.

Questo fatto ne ricorda altri consimili, capitati specialmente a portalettere. Ricevemmo già parecchie lagnanze da parte di questi agenti i quali per ragioni di servizio devono recarsi nelle case e negli stabilimenti e si trovano spesso agli assalti dei cani, più o meno feroci. Sarebbe perciò molto opportuno che durante il giorno i cani fossero tenuti alla catena, o almeno vigilati, se i cortili sono aperti, dai portinai o sui cancelli.

Gli sperduti

Al Commissariato municipale continuano a giungere domande di persone che ricercano i loro congiunti allontanati dalla zona di guerra: Da Zurigo la signora De Finetti ricerca il prof. Giacomo Peschetz e la di lui moglie Eugenia, la signora Caterina nobile de Finetti, la signora Marcella Zumin-Fasmann con due bambini e la cognata Rosangelina Forman, il signor Nicolò Follig con la moglie Marianna e la figlia Mina vedova Piccinini con due bambini, tutti di Gradisca.

Dalla Zona di guerra, il soldato Cipriano Morosetti ricerca i congiunti suoi che stavano a Strassino, comune di Sagrado.

Da Barzano, la signora Rovari-Oggero scrive per domandar notizie dei congiunti di una ragazza di Borgo Val Sugana, che ha presso di sè in qualità di domestica. Si tratta di certo Graziano Sagnana, di anni 60, della moglie sua Giuseppina Dietre, della sorella Paola e dei fratelli Serafino, di anni 16 ed Angelo di anni 14.

La profuga Lucia Regina, rifugiata a Cortemilia ricerca poi tal Giustina Rovere; da Lucca quella Direzione dei profughi ricerca per la famiglia Klajnacek nota internata, certo Antonio Klajnacek, di anni 62, il quale transitò per Novara intorno alla metà del giugno scorso.

La Prefettura di Firenze ricerca la signora Giuditta e Stefania De Zanna, quest'ultima ammalata Sartori, con 5 bambini, da Mariano, Friuli irredento, e provenienti da Palmanova, ed il di cui padre Luigi De Zanna trovasi a Firenze.

"Lettere da casa,,

L'Amministrazione municipale ha, su proposta del Sindaco, fatto acquisto di un considerevole numero di esemplari della pregevole pubblicazione patriottica del generale Vittorio Turelli: « Lettere di casa », allo scopo di farne dono ai nostri concittadini soldati al fronte.

Dell'opuscolo — di cui fu « Stampa » ha già diffusamente parlato — è stata fatta una larga distribuzione ai soldati torinesi al fronte per mezzo del Comando dei Depositi dei singoli reggimenti di stanza nella nostra città.

Seguendo la Cronaca

Pensa ai nostri soldati

Il freddo che si fa già sentire anche nella nostra città e già molto inoltrato la dove i nostri soldati combattono. Ditta *O. Bédi e Figli*, Piazza S. Carlo, 1 (che si incarica pure della spedizione dei pacchi militari) le famiglie ed i Comitati di preparazione possono qualsiasi articolo *Tipo Militare* in ottima qualità di lana ed a prezzi modicissimi. La Ditta è pure, come sempre, fornita di tutti gli articoli di lana occorrenti alle famiglie. Chi ne abbisogna deve, però, affrettarsi, altrimenti l'acquisto data la grande ricerca che da ogni parte vien fatta.

Se vi domandano

il nome di un'acqua da tavola che dia tutte le migliori garanzie, voi risponderete senza esitare: « *Le Acque Ideali*, sulle formole del Professore Senatore *Camillo Bozzolo* ».

Un'utile pubblicazione sull'Asma

Lo Stabilimento farmaceutico *Carlo Arnoldi di A. Repetto, via Adda, 10 - Milano*, ha pubblicato nell'ultimo numero del suo « Bollettino » un importante lavoro sull'Asma del distintissimo Medico Dottor *Giuseppe Sigurini* della Clinica di Padova. Lo studio del Dottor Sigurini comprende due capitoli: nel primo tratta della diagnosi dell'asma (Definizione, Sintomatologia, Evoluzione, Varietà, Cause, Patogenesi, Diagnosi, Pronostico); nel secondo della cura (Profilassi, Cura dell'accesso, Cura nell'intervallo degli accessi).

L'ordine e la chiarezza con cui il dottor Sigurini tratta l'argomento, rendo questa pubblicazione di facile ed utile lettura ai sofferenti d'asma, che vi troveranno tutte le possibili spiegazioni sulla natura del loro male e le indicazioni più complete sul modo di curarlo secondo i criteri più recenti della scienza medica. Il « Bollettino » viene spedito gratuitamente a chiunque ne faccia richiesta.

Le Signore previdenti vanno dalla Ditta Bertone

in Via IV Marzo, angolo Via Milano, a provvedersi di stoffe per l'autunno. In questo rinomatissimo negozio esse trovano le stoffe migliori, le più eleganti e le più a buon mercato.

Il Chirurgo Dentista

Gabriele Rosso

già collaboratore del fu dottor *B. E. Bowman* American Dentist, avverte la sua spettabile clientela di esser ritornato dalla campagna e di riprendere le sue abituali occupazioni.

Torino, via Garibaldi, 25 - Telefono 30 05.

I nostri droghieri

Grossisti e rivenditori, diedero bella prova di italianità partecipando i Saponi marsigliati per bucato dal nome *toscano* a preferenza quello italiano, marca *Mario Di Carlo*, di Torino (*Via San Quintino, 11*). — E' il migliore!

I Divertimenti

"Diana l'Affascinatrice,,

protagonista la Bertini

al Cinema Ambrosio

Episodio di altissimo spionaggio. Una donna bellissima e fatale e al servizio del proprio paese per la sconfitta della nazione nemica. Va nel regno straniero. Nel suo giuoco formidabile e irrimediabile pone tutto il fascino della sua grande bellezza e suscita una grande passione. Gli importanti segreti militari sono nelle mani di un capitano, segretario di Stato Maggiore. Diana l'affascina, ma presa essa stessa nello spirito della passione, l'amore vuole scoppi fra maschera alla finzione amorosa. Una lotta ardente si scatena tra il cuore e la patria. Quale scioglimento potrà avere la situazione che d'ora in ora si aggrava? E' quello che tutti i Torinesi potranno vedere lunedì, al *Cinema Ambrosio*. Francesca Bertini, meravigliosa interprete della parte di Diana, si trascinerà, commossa, all'epilogo, dopo aver fatti passare attraverso una serie di azioni e di emozioni formidabile.

Il dramma è edito dalla grande Casa di Roma, « Caesar Film ».

Cinema Splendor

Oggi ultime repliche del dramma *Visione Suprema*, che tanto pubblico richiamò allo « Splendor » ed ammirare l'artistica interpretazione del protagonista sig. *P. Viarti* e *Maria Candini*. Domani *Amor di padre*, della *Caesar Film* (serie Gustavo Serena).

100.000 Milanesi

assistono a *Alla Baionetta!*, episodio della nostra guerra. Prossimamente a Torino.

Soffitta devastata da un incendio

Per causa ignota, ieri sera alle 20 si sviluppava il fuoco in una soffitta di corso Sicardi n. 7, occupata da certa Maria Viano, in quel momento assente. Le fiamme attaccarono in breve il tetto, minacciando di propagarsi. Ad allarme pistoiozo dato dal portinaio, accorsero due disbocconati, al comando del tenente Rolando, e spensero l'incendio in un'ora di lavoro. Ma le fiamme avevano distrutto tutto quanto si trovava nella soffitta, recando un danno di duecento lire alla Viano che non è assicurata. La proprietaria dello stabile, nobile Bianca della Chiesa De Marri, fu danneggiata per una somma di cinquecento lire, coperta da assicurazione.

Lo sciopero delle tessitrici

Il memoriale degli industriali

Nella sala della Giunta ebbe luogo ieri mattina un nuovo convegno fra gli industriali tessili e una rappresentanza delle operaie scioperanti. La riunione fu presieduta dal sindaco senatore Rossi assistito dall'assessore commendatore Bona e dal capo dell'Ufficio del Lavoro cav. prof. Bava. Con gli industriali trovavasi il comm. ing. Ferraris ed il cav. avvocato Olivetti, rispettivamente presidente e segretario della Lega industriale. La rappresentanza operaia era assistita dal segretario federale dell'Arte tessile signor Schiavello, dal segretario sezionale di Biella, signor Strobino, dal segretario sezionale di Torino signor Drago, e dal signor D'Alberto per la Camera del Lavoro. Aperta la discussione gli industriali in adesione ad un invito avuto nei precedenti convegni dai rappresentanti della maestranza, presentarono un memoriale inteso a dimostrare che per motivi strettamente tecnici e per le particolari condizioni in cui funziona l'industria tessile torinese, non è possibile accettare i patti convenuti recentemente fra gli industriali e gli operai biellesi.

La rappresentanza delle operaie scioperanti si riservò di esaminare e di confutare le considerazioni ed i dati del memoriale, ed il Sindaco, grazie alla di tale riserva, riconvocò i presenti ad un nuovo convegno, già fissato, per accordo delle parti, per le ore 15 di lunedì.

***

A complemento di cronaca riportiamo dal *Grido del Popolo*, il seguente trafiletto, nel quale è lo spunto anticipato della confutazione che gli operai faranno alle considerazioni ed ai dati del memoriale padronale.

« Dicono gli industriali torinesi:

« Sei nostri lanifici i telai rendono solo il 6 per cento del colpi che teoricamente dovrebbero dare, mentre nel Biellese dato la maggior capacità della maestranza rendono 180 per cento. Per questo pagliamo meno le operaie.

« Giacchè abbiamo cominciato a confutare le ragioni addotte dai lanieri a base di calcoli incontrollabili, vediamo un po' quanto essi perdono per ogni telaio in confronto dei loro colleghi del Biellese.

« Un telaio da lana costa al massimo L. 800. Posto che si debba ammortizzarlo in 10 anni e calcolando l'ammortizzamento e interessi al 6 per cento (formula L. 0,1359 per lire e per anno) il costo del telaio, ammortizzato ed interessi, sarebbe di L. 108,43 all'anno. La forza motrice è calcolata abbondantemente 1/3 HP per telaio di lire 150 all'anno. Quindi, la spesa totale per ogni telaio all'anno è di L. 278,43. Ammettendo le rendite effettive suddette e cioè che a Torino i telai rendono il 25 per cento in meno di quello che rendono nel Biellese: gli industriali torinesi sarebbero danneggiati del 25 per cento della spesa telaio e cioè di L. 69,61 all'anno per ogni telaio. Per questa perdita si vogliono pagare le operaie oltre una lira in meno al giorno e cioè oltre 360 lire all'anno.

« Diranno gli industriali che oltre alle lire 69,62 di perdita hanno la perdita nella minore produzione. E sia bene. Ma si deve anche tener conto di questo: che gli industriali torinesi, a differenza di quelli biellesi, non hanno la produzione aggravata dalle spese di trasporto. Ricordiamo anche che un vantaggio non indifferente delle forniture militari è costituito dal pagamento alla consegna della merce, mentre per la clientela privata il pagamento si fa a tre mesi dalla consegna ».

Il comizio delle scioperanti

Alle ore 13 di ieri ebbe luogo alla Camera del Lavoro un comizio delle scioperanti, alle quali Schiavello e Dalberto resero conto dei convegni avvenuti già in Municipio, annunciando il memoriale degli industriali, a cui i rappresentanti delle operaie risponderanno. Dopo il comizio furono distribuiti i sussidi. Le tessitrici si raduneranno nuovamente lunedì alle 9.

Pietosa fine

di un maestro di musica

L'altra sera un giovanotto sconosciuto decentemente vestito si presentò nell'*Albergo Centrale* in via Finanze, ove chiese alloggio. Il direttore dell'esercizio gli assegnò una camera al terzo piano, che il signore richiedente si recò immediatamente ad occupare. Passò qualche ora senza che nulla avvenisse. Ad un tratto une signora che si era recata al gabinetto, nell'atto di ritornare in camera si vide improvvisamente venire incontro nel corridoio un individuo coperto semplicemente da una camicia, il quale gesticolava in modo pazzesco pronunciando frasi sconclusionate. Impressionata da tale apparizione la signora si arrestò atterrita, ma prima ancora che ella potesse prendere una deliberazione sul da farsi, lo strano personaggio si avvicinò ad una finestra e salito sul davanzale si slanciò nel vuoto. Data l'allarme sulle il personale dell'albergo accorse precipitosamente. Da una prima visita al misero corpo che giaceva sul selciato apparve subito che la caduta aveva avuto conseguenze mortali. Sul posto si recarono poco dopo guardie, carabinieri e un medico del servizio municipale, il quale constatò che nessun soccorso era più possibile. Il cadavere venne trasportato negli istituti del Valentino. Da documenti di cui era in possesso l'individuo apparve essere il maestro di musica Prati Riccardo fu Vincenzo, d'anni 35, nato a Virgilio Mantovano.

Egli era molto noto negli ambienti musicali torinesi. Diplomato in composizione al Liceo di Bologna, vi dato all'insegnamento privato nella nostra città. Nel corso di questo anno aveva tenuto una serie di conferenze all'Università Popolare, e si era presentato in un concerto di piano al Liceo Rossini. Aveva anche pubblicato alcuni spartiti di critica, fra i quali uno su Wolf Mahlo di nevrastenia, soffriva amaramente di tristezza e di angoscie e si crede perseguitato. Dev'essere in un momento di morbosa esaltazione, credendo di soffocare si sarà immaginati nemici, ch'egli si getto dalla finestra.

L'arresto d'un pregiudicato

e di due ladri colti in flagrante

La guardia Ruffinengo della Sezione di Pubblica Sicurezza di San Donato stimbarcò casualmente nel pianterreno disoccupato Alessandro Rubino in Giovanni, d'anni 20, pregiudicato, e lo fermò. Il giovane era in possesso d'un grosso scalpello e di un cuneo di legno, strumenti questi poco adatti ad un cameriere, ma servibilissimi allo scasso. L'agente lo comprese talmente bene, che dichiarò in arresto il Rubino. Questi allora si ribellò e tentò di colpire il Ruffinengo. L'agente fu lesto a parare il colpo ed afferrò il pregiudicato, impugnando con lui una violentissima colluttazione. Alla fine il pregiudicato fu ridotto all'impotenza e tratto in arresto.

— Altri agenti della medesima Sezione hanno pure potuto cogliere in flagrante due ladri che da qualche tempo andavano compiendo furti nelle vetrine dei negozi in Borgo San Donato. I due mascalzoni — certi Mario Librario, d'anni 15, e Carmelo Amore, d'anni 17 — furono sorpresi mentre rubavano dalla vetrina del negozio di Margherita Mondini, in via Cibrario, 4, calzature e mercerie. Il Cibrario fu subito allertato; l'altro, fuvece, potè darsi alla fuga e fu raggiunto dopo un lungo inseguimento. Entrambi vennero messi in camera di sicurezza. Risultò che essi erano autori di vari furti, tra i quali uno a danno di Giuseppe De Paolini, in via San Donato, 6, dove rubarono borsette e portafogli; un altro in corso Regina Margherita, 175, a danno di Oreste Firpo, a cui portarono via cinquanta berretti; ed un terzo in via San Donato, 18, nel negozio di merceria di Francesco Colombatto.

Chi dorme, chi ruba e chi arresta

Sorpresi nell'atto in cui rubavano nelle tasche di certo Giuberzio Luigi, il quale si era addormentato su una panca pubblica in corso Regina Margherita, vennero arrestati certi Maganti Secondo di Luigi, d'anni 19, Bertolino Giovanni di Giovanni, d'anni 21, Albini Luigi di Paolo.

Stato Civile di Torino

6 settembre 1915.

NASCITE: 21, dico maschi 7, femmine 4.

MATRIMONI: Antonio Ignazio con Garrone Carlotta — Diappo Alberto con Rascona Delfina — Guardandria Mario con Bertone Maria — Martignone Giovanni con Gerino Virginia — Montichiaro Vincenzo con Arlotano Costantina — Noda Domenico con Traito Anna — Picciatti Antonio con Bellyani Margherita — Sacco Lorenzo con Zardi Giovanna — Manchetta Guido con Guidetti Giovannina — Perino Luigi con Cagliari Maddalena.

MORTI: Sgrigliotti Aurelia ved. Alvagnini, d'anni 61, di Finale Emilia, casalinga, via Ampère Vespucci, 21.

Tocco Giulio, d'anni 31, di Magliano Venito, sold. Bertone Lucia ved. Spinetti, d'anni 66, di Torino, senza, piazza Emanuele Filiberto, 1.

Degiovanni Felice, d'anni 61, di Torino, fumista.

Palazzo Giovanni, d'anni 67, di Torino, conciatore, corso Vercelli, 181.

Bertaco Angela ved. Furia, d'anni 78, di Montanaro, casalinga, via San Domenico, 16.

Grillandi Anna ved. Villata, d'anni 71, di Gassino, casalinga, via Saluzzo, 20.

Gobetto Maria n. Deviolino, d'anni 82, di Verrua Savoia, casalinga, via Bravin, 23.

Giacomello Angela ved. Gennaio, d'anni 31, di Cirtano, casalinga.

Magnolo Raffaele, d'anni 43, di San Maurizio Canavese, manovale.

Più 2 minori d'anni 1.

Totale complessivo 12, di cui 4 domiciliati 7, degli ospedali, istituti, ecc. 5. Non residenti in questo Comune 2.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Gramaglia Carlo, impiegato, con Pellata Leopoldina — Pellata Giuseppe, impiegato, con Sirtoli Emilia, sarta — Bestivegna Angelo, panettiere, con Rinaldi Francesca — Degiorgi Giuseppe, operaio, con Neri Teresa, pettinatrice in oro — Cassone Giuseppe, fabbricante fiocchi, con Giugliotto Francesca — Ghisi Luigi, contabile, con Cavalletto Monica — Fontana Amanto, calzolaio, con Aimaretti Anna, cucitrice — Sodetti Rufina, casalinga, con Bonino Maria — Maggiore Vergano ten. Tommaso, colonnello in R. Carabinieri, con Valle Rosa, agiata — Lora Giuseppe, tessitore, con Maurino Maria, agiata — Cenerari Arturo, operaio, con Dodi Severina — Boretti Giuseppe, esercente, con Mosca Lucia vedova Saccarelli, esercente — Botta Luigi, mercaniico, con Zanetti Vittoria, sarta — Ghisi Vitore, impiegato, con Ferro Irene detta Isabella, civile — Grivel Pia Piera, sellaio, con Valparga Emma, operaia — Cavalchini Giuseppe, agiato di P. S., con Fiorio Domenica ved. Bolfri, esercente — Marchisanti Carlo, operaio ambulante, con Alloia Alessandrina, id. — Peretti Battista, operaio, con Magliotto Enrichetta, operaia — Montanelli Mario, calzolaio, con Michela Maria, sarta — Bagnasco Edoardo, verniciatore, con Peretto Rosalia, sarta — Rinaudo Giovanni, meccanico, con Fascio Ernesta, lavorante in maglia — Lo Piano Gaetano, ingegnere, con Neuenschwander Talia, agiata — Gallo Cesare, impiegato, con Travaglio Maria, civile — Bacca Francesco, calzolaio, con Deposti Vittoria, operaia — Pomara Giuseppe, impiegato, con Boggio-Cuneo Margherita, casalinga — Coggiola Arnaldo, mario, con Arato Maria, sarta — Brambeggio Silvestro, carbonaio, con Quaglia-Facelo Ida — Pitta Emilio, meccanico, con Sani Antonia, setaiuola — Poletti Vero, capitano fanteria, con Talamino Luigia — Ostana Giacomo, facilitatore, con Silvestro Mascella, commesso — Verzellino Michele, meccanico, con Topo Margherita — Bertini Guido, ragioniere, con Gaia Angela, operaia.

Associazione Granaria di Torino

Listino ufficiale bisettimanale dei prezzi dei cereali

Valevole, 4 Settembre 1915.

Frumenti — Piemonte fine, al quintale, L. 40,— a 41,— — 1.a mercantile 39,— a 40,— — 2.a inferiore — a — — Nazionale fine 41,— a 41,50 — 1.a mercantile 39,75 a 41,— — Estero di forza 41,— a 42,50 — 1.a comune 42,— a 42,50.

Granoni — Nazionale fine (giallone) L. 26,— a 27,— — 1.a comune 25,— a 26,50 — Di altra provenienza nazionale 28,— a 29,— — Estero fino 27,— a 27,25 — 1.a giallo 25,50 a 26,— — *Segale* — Nazionale L. 21,— a 22,50 — Estero — a — — *Farine, semole e cruscami* — Marca 00 L. 60 — a 61,— — 1.a 0 56,— a 59,— — 1.a 0 grezza 57,— a 58,— — 1.a 1 — a — — 1.a 2 52,— a 53,50 — 1.a C — a — — 1.a D — a — — Farina fina panificabile 50 per 51,— a 52,— — Semola 55 (2,50 a 57,50 — Falsetta rimacinata 44,— a 45,— — Comune 40,— a 42,— — Tritello a — a — — Cruschi 17,50 a 18,50 — Cruschelle 17,— a 18,— — Semolini di grossa 23,50 a 24,— — Farina di grossa 21,— a 22,— — *Riso* — Fiocco L. — a — — Comune Ostiglia 34,50 a 40,50 — 1.a Rangiino 37,— a 39,50 — 1.a originale 36,— a 37,— — Originale mercantile 35,— a 36,— — Risetta 25,— a 34,— — Brizza grossa 23,50 a 24,50 — Perlita 19,50 a 21,50 — *Avena* — Nazionale nera L. 20,— a 21,— — 1.a comune 19,— a 20,— — Nazionale — a — — Estera — a — — *Fave* — Nazionali nuove Puglie L. 30,— a 31,— — 1.a fine — a — — Estere — a — — Estere — a — —

Mercato invariato.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 4 Settembre 1915

TORINO	89	62	83	20	63
BARI	28	53	13	36	69
FIRENZE	33	68	39	51	84
MILANO	28	75	29	56	32
NAPOLI	48	3	9	43	6
PALERM

ULTIME NOTIZIE

Il raid di un sottomarino inglese nel Marmara

Uno sbarco di marinai a 46 chilometri da Costantinopoli

La Porta abolisce i privilegi scolastici greci

(Servizio speciale della "Stampa")

ROMA, 4, notte.

Un dispaccio da Atene annuncia che la nostra silurerà un sottomarino inglese, penetrando nel golfo di Ismid, nel mar di Marmara ha sbarcato alcuni marinai che distruggevano il ponte ferroviario di Gudsize, una cinquantina di chilometri da Costantinopoli.

I turchi annunciano l'affondamento d'un sottomarino degli Alleati nel Mar di Marmara

BASILEA, 4, notte.

Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale dice:

Il guardacoste «Bir Anfid» ha affondato, con la sua artiglieria, un sottomarino nemico nel mar di Marmara, a sud-ovest di Armudlu. L'equipaggio non ha potuto essere salvato. Sulla fronte dei Dardanelli c'è stato di 2 corrente nel settore di Anafarta e di Arbaurnu, un attacco reciproco fuoco di artiglieria e di fanteria. La nostra artiglieria dell'ala destra ha disperso un battaglione nemico che stava sbarcandovi.

Nella notte dal 1 al 2, nostri distaccamenti in ricognizione sono penetrati nelle trincee nemiche e si sono impadroniti di fucili e di materiale. A Sedul Bahr abbiamo catturato, dinanzi al nostro centro, una trincea nemica lunga novanta metri, che era stata allora evacuata. Sull'ala sinistra abbiamo ritirati al silenzio due cannoni nemici. Niente altro di importante.

La Turchia abolisce i privilegi scolastici greci

Parigi, 4, notte.

Telegrafano da Dedeagatch al Temps che il ministro dei culti ottomano, Ibrahim bey, inviò al patriarcato greco una lettera annunziandogli che tutte le scuole greche saranno ormai amministrate direttamente dallo Stato. Le proteste del patriarca che invocava i privilegi stabiliti dalla costituzione dell'impero turco provocarono un nuovo atto del ministro che abolisce definitivamente i privilegi del patriarcato greco in materia d'istruzione in Turchia.

G. R.

L'accordo turco-bulgaro smentito da Sofia

(Servizio speciale della Stampa)

Lugano, 4, notte.

A Berna è giunta da Sofia la notizia da fonte ufficiosa ed autorizzata che la voce della conclusione di un accordo fra la Turchia e la Bulgaria non corrisponde in modo assoluto alla verità.

Il colossale programma marinaro degli Stati Uniti

Più della Germania e uguali all'Inghilterra

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 4, notte.

Un cablogramma da Washington dice che il ministro della marina, Daniels, annuncia che il suo programma navale include quaranta superdreadnoughts da varare entro il 1919, cioè alla rata di dieci all'anno. Egli dichiara di volere che la flotta americana sia non solo più forte della tedesca, ma eguale alla inglese. Beato chi si attende da questa guerra la limitazione degli armamenti!

M. P.

Il governatore tedesco di Varsavia si premunisce contro gli attentati

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 4, notte.

Il «Courier Naradowni» di Varsavia pubblica questa dichiarazione diramata dal Comando militare tedesco: «L'amministrazione governativa tedesca è informata che agenti russi progettano attentati in vari punti della città ove sono soliti a trattenersi ufficiali di Stato Maggiore. Non essendovi la possibilità di controllare la fondatezza di queste voci, le quali forse tendono a scuotere la fiducia della popolazione della città di Varsavia, il Governatore, che ha il dovere di tutelare la vita tanto dei soldati quanto dei borghesi, ha ordinato di perquisire all'«Hôtel Bristol» ed Europa» i bagagli di tutti i viaggiatori che non appartengono all'esercito o che vi si trattengono senza potervi legittimare».

La franchezza con cui l'autorità militare tratta la questione ed il chiaro accenno ai russi dimostra che i provvedimenti suddetti non tendono ad altro che a non lasciare sorgere il sospetto che gli abitanti di Varsavia prendono parte a delle cospirazioni.

Un deputato belga condannato alla prigione

Amsterdam, 4.

Il *Telegraaf* ha da Gand: «Il deputato belga Artur Verhaegen fu condannato in Germania a due anni di prigione per aver inviato, per mezzo di sua figlia, al Governo belga, una lettera che fu intercettata».

Le voci della Duma

Per la verità e contro i colpevoli

Discorsi ispirati ad alto patriottismo

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 4, notte.

La censura francese mostra lodevole larghezza di criteri. Lungi dal nascondere la situazione dell'alleata orientale, dopo aver concesso ai corrispondenti e ai critici di proiettare sulle condizioni degli eserciti imperiali sprazzi di luce cieu, permette oggi la pubblicazione di documenti i quali balzano di soli a rilevare il contrasto drammatico in cui si dibatte lo spirito russo mentre la marcia tedesca continua su Vilna. I giornali russi giunti ieri e oggi a Parigi recano lunghe colonne di resoconto stenografico delle sedute della Duma, nelle quali i problemi connessi ai supremi bisogni della difesa furono esaminati. Il linguaggio che tennero gli oratori di opposizione, fu eccessivo e brutale; ma per la prima volta in Russia si constata che i rappresentanti dei partiti dell'ordine adoperano la libertà di critica, non dirigendosi più contro i metodi facilmente mutabili di Governo, ma contro tutto il regime. Si direbbe che nell'interno della Duma spiri lo stesso vento già soffiante intorno all'aula della Convenzione. Sotto il cozzo dell'invasione si sprigionano dalla Russia feraliica nuove selvaggie energie. I discorsi più notevoli furono quelli pronunciati nella seduta che seguì all'annuncio dell'abbandono di Varsavia. I leaders dei gruppi progressista, moderato, ottobrista, costituzionale democratico, nazionalista, presero successivamente la parola Savitch, rappresentante degli ottobristi, disse: «Quali sono le cause della disfatta russa? Se esaminate bene la storia delle nostre ultime guerre, scorgerete un tratto caratteristico: mai la Russia fu preparata alla guerra. Così avvenne nella guerra giapponese; così nella guerra russo-turca; così nella guerra di Crimea. Il fatto dipese non soltanto dalla cattiva organizzazione, dalla cattiva selezione delle persone alla direzione del Ministero della guerra. La causa vera si trovò sempre nella cattiva selezione di tutti i nostri governanti, in tutti i gradi della gerarchia. La colpa incombe non soltanto sull'amministrazione della guerra, ma sul Governo odierno tutto quanto. Esso sapeva perfettamente, per esempio, che l'attività della direzione dell'artiglieria lasciava molto a desiderare. In ogni altro paese, dove esiste l'unione fra Governo e popolo e dove le Assemblee legislative son circondate di stima, le cose si sarebbero diversamente svolte. L'istruttoria giudiziaria non sarebbe mancata contro uomini che, ignoranti delle forze produttive della Russia, perdettero undici mesi preziosi. Il nostro esercito pagò simili colpe col sangue. Le colpe debbono essere espiate. Una delle tare del nostro regime è che i piccoli funzionari sono puniti secondo tutte le severità della legge quando commettono piccoli errori, mentre i grandi delitti dei nostri alti funzionari restano impuniti».

Le critiche di Kimcvoff, progressista moderato, non furono più blande. Disse: «I forti non temono di confessare i loro errori. Malgrado gli urgenti appelli della Duma; il Governo abbandonò i dipartimenti più importanti della difesa nazionale alla gestione di uomini irresponsabili. Il macchinario di guerra non corrispondeva al livello attuale della tecnica. Il Governo si sforzò di nascondere alla popolazione la vera situazione. Grazie una censura severissima diede alla stampa informazioni false sulle forze nostre e del nemico. Il ministro della guerra e il suo segretario fecero nella seduta segreta della Duma nei generali dichiarazioni rassicuranti sul rifornimento dell'esercito. Tutti i dati erano falsi. Il popolo oggi è indignato; esso sa con quale leggerezza criminale il Ministero trattò le questioni della difesa nazionale. Basta con le menzogne, basta con i misteri. Il popolo russo pagò troppo caro il diritto di conoscere la verità. Occorrerebbero le grandi disfatte per decidere il Governo a confessare la sua incompetenza. Ciò garantisce forse la vittoria? Diciamo no, e abbiamo un semplice mutamento parziale quando occorre la trasformazione completa del regime. Il Governo deve affidare alla popolazione l'organizzazione della vittoria. La situazione critica in cui la Russia si trova grazie al regime attuale, domanda imperiosamente la rinnovazione completa dello Stato».

Del discorso di Miliukoff, capo dei costituzionali-democratici, ecco la squarcio più moderato: «La parienza del ministro della guerra non ha soddisfatto il paese. La Duma fu ingannata. Nessuno crede il ministro della guerra solo responsabile; nè lo sperpero è cessato con la sua partenza. Soltanto l'istruttoria giudiziaria può permettere di scoprire i colpevoli e riconoscere gli innocenti. Se il Governo non ha un programma di collaborazione stretta colla Duma, questa sa cosa deve fare. L'opinione pubblica si pronunciò in numerosi Congressi. Essa vuole la organizzazione autonoma di tutte le forze vive della Russia per la vittoria».

Tutti gli oratori confortarono le critiche generali, narrando fatti che è impossibile trasmettere.

Il deputato israelita Fridmann, rappresentante di Kovno, trovò accenti straordinariamente patetici, descrivendo la terribile situazione degli ebrei nella regione della guerra. Così dichiarare che gli israeliti non si sono costretti oggi a rompere la solidarietà col resto della nazione. Aggiunse: «Alcuni mesi fa la città di frontiera era minacciata dal nemico. Preghiere vennero dette nella sinagoga dalla popolazione ebraica. Il vecchio Rabbino terminò così la sua orazione: «Signore, salva la città, chiama a te le nostre anime»: pronunciando queste parole, il Rabbino cadde morto colla preghiera sulle labbra! Tale fu la morte del vecchio Rabbino, tale il suo sentimento, tale anche il sentimento del popolo ebraico; ma questo popolo riceverà nella schiena colpi capaci di paralizzarlo. Oggi attende il gesto che potrà risollevarlo dalla situazione disperata in cui si trova, il gesto che lo rimetterà accanto ai cittadini russi sollevati per la difesa della patria».

Linguaggio di tragicità pari alla situazione generale certamente fu questo degli oratori della Duma. Ma sarebbe eccessivo scorgervi l'indizio di uno stato di spirito rivoluzionario della massa.

Bielinsky, direttore della Tribuna Russa a Parigi, mi diceva oggi: «Dopo il coraggio della critica amara nella scoperta dei mali, la Russia ritroverà quello di rinnovarsi senza dividersi innanzi all'invasore».

D. R.

Difficoltà dell'avanzata germanica

rilevata da un giornalista tedesco

L'equipaggiamento dei russi

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 4, notte.

L'inviato del «Berliner Tageblatt» sul settore orientale, dice che le difficoltà tedesche durante l'avanzata, sono sempre maggiori. Il corrispondente rileva le condizioni delle strade che sono addirittura impraticabili ed i lunghi convogli di soldati e di carriaggi non sono certo fatti per rianimare. «Sembrerebbe quasi impossibile — esclama il corrispondente — ma due città importanti come Kowno e Vilna non sono congiunte da un sentiero polveroso. Il Governo russo non volle costruire strade ampie per ragioni strategiche, perchè in tale modo ostacolava l'avanzata degli eserciti invasori e facilitava le sue operazioni militari».

L'inviato scrive poi non essere vero che l'esercito russo sia male equipaggiato, male armato. Il soldato russo è vestito bene, si batte bene, è bene armato, e le ambulanze sanitarie destano l'ammirazione dei nostri medici.

La battaglia ai confini della Bessarabia

si svolge favorevole ai russi

(Servizio speciale della Stampa)

Lugano, 4, notte.

I tedeschi hanno incominciato ad investire Vilna il 1.o settembre — informano da Leopoli la *Tribune de Genève*. — Dopo avere fallato la Vilia, Hindenburg si è impadronito della altura dominanti la strada a nord di Vilna: altre truppe sono dirette su Jewje: questi ultimi subiscono gravi perdite in seguito alla resistenza dei russi, la cui ritirata si effettua a nord-est della città. A nord-est di Grodno i russi sono passati all'offensiva e provocano gravi perdite al nemico. Sul Sereth i russi hanno fatto numerosi prigionieri e prese delle mitragliatrici.

La battaglia, che prosegue sui confini della Bessarabia, è divenuta favorevole ai russi, che riprendono tutte le posizioni che avevano dovuto evacuare. Dopo l'occupazione di Brody, i russi hanno contrattaccato le forze nemiche, che si dirigevano su Krupiec. Si attende che gli austriaci siano forzati ad abbandonare la città. A sud-ovest di Miskowitze i russi hanno messo in fuga un esercito nemico, che, dopo avere perduto ottomila uomini, si ritirò quindici chilometri indietro delle sue precedenti posizioni.

L'eroismo dei lettoni

(Servizio speciale della Stampa)

Lugano, 4, notte.

I lettoni stanno organizzando delle legioni contro l'invasione tedesca. Si preparano a difendere meglio dei polacchi le loro terre. «E' forse grazie ai lettoni che i tedeschi non sono ancora a Riga, — scrive al giornale svizzeri una signora lettone, — perchè sono essi che si battono in Curlandia e sulle rive del mare. Mio fratello mi scrive dal fronte: «Noi abbiamo passato dei cattivi momenti, ma ora va meglio. Se tu conoscessi lo spirito ed il morale delle nostre truppe, tu non dubiteresti un solo istante che la vittoria sarà nostra. La lotta sarà senza dubbio lunga, come sarà sanguinosa: forse il nostro paese sarà interamente saccheggiato, ma noi non ci sottometteremo mai ai tedeschi. I lettoni lotteranno fino all'ultimo uomo». Mio nipote, — prosegue la lettera della signora, — un ragazzo di sedici anni, ha lasciato segretamente la casa e si è arruolato anch'egli nelle legioni lettoni. Tutti noi consideriamo i tedeschi come i peggiori tiranni».

Le autorità tedesche ordinano lo sgombro di Munster

Zurigo, 4, notte

La National Zeitung di Basilea annuncia che le autorità tedesche hanno ordinato lo sgombro di Munster (Alta Alsazia). Lo sgombro è stato una vera fuga. Le città di Colmar, Ruischt e Trekeim sono piene di profughi; molti di essi sono stati inoltrati nel Baden.

La Serbia minacciata dall'irruzione di bande bulgare

Zurigo, 4, notte

La *Deutsche Tages Zeitung* ha da Sofia che la Serbia concentra al confine bulgaro grandi masse di truppe, perchè è minacciata da una irruzione di bande bulgare.

(Stefani).

I tentativi tedeschi per far passare come "santa" la guerra in Polonia

L'opera del Papa giudicata in Isvizzera

(Servizio speciale della Stampa).

Lugano, 4, notte

Ricorrendo ieri l'anniversario del primo anno di pontificato di Papa Benedetto XV, la *Gazette de Lausanne* parla dell'opera umanitaria e pacifica svolta dal Papa durante questo tragico primo anno del suo pontificato. Il giornale, dopo avere accennato alla iniziativa di carattere umanitario prese a favore dei feriti e dei prigionieri, prosegue:

«Sinchè il Papa, almeno per il momento, limiterà su questo argomento i suoi sforzi, avrà i plausi e gli incoraggiamenti di tutte le persone di cuore a qualunque partito o confessione appartengano; ma non sarebbe lo stesso se il Vaticano, male ispirato e mal consigliato e cedendo alle suggestioni della Germania, volesse spingere ad ogni costo la conclusione della pace. Ogni iniziativa in questo senso nelle attuali circostanze rassomiglierebbe Benedetto XV sospetto ai Governi della Quadruplice. Il Papa non riuscirebbe che a compromettere, gravemente, in questa sua opera, la sua influenza e la sua autorità morale che potranno rendere in futuro grandi servizi al mondo. Non dimentichiamo però che secondo le dichiarazioni di Benedetto XV la pace futura deve essere basata sul «Ristabilimento del diritto e delle giuste aspirazioni dei popoli». Questa pace presuppone l'evacuazione del Belgio e della Polonia e la vittoria completa degli Alleati: essa la condanna anticipata degli intrighi tramati a Berlino e che mirano ad assicurare la complicità del Vaticano per la conclusione di una pace tedesca, pace la cui sola prospettiva fa orrore a tutto il mondo civile!».

I tedeschi alla lor volta vorrebbero anche la Santa Sede più favorevole alla loro causa. Ed i giornali tedeschi non cessano di affermare che solo una vittoria delle Potenze centrali può essere propizia alla causa cattolica.

La *Frankfurter Zeitung* afferma, in un articolo sul Vaticano e la Russia, che la Santa Sede segue con grande attenzione e simpatia lo svolgimento della lotta in Polonia, facendo voti per la vittoria delle armi germaniche.

«Per facilitare questa vittoria — continua il giornale — il Vaticano fece tutto il possibile perchè l'Italia non intervenisse, sperchè una coalizione delle Potenze centrali sarebbe anche la più grave sconfitta che Roma abbia subito nel corso dei tempi. La vittoria della Russia sfronerebbe la marea degli ortodossi attraverso i Balcani sino all'Adriatico e sino cioè alle porte di Roma. Fortunatamente la situazione delle Potenze centrali è così favorevole che dopo il debellamento della Russia una simile previsione non è più possibile».

All'Italia i giornali tedeschi facevano balenare il pericolo slavo; ai tedeschi fanno balenare il pericolo ortodosso; sintomi di una stessa tattica, molto volgare e molto ingenua.

G. D. B.

Commenti tedeschi e svizzeri alle comunicazioni di Bernsdorf sui sottomarini

Zurigo, 4, notte.

I giornali tedeschi commentano oggi la notizia ufficiale delle dichiarazioni fatte dall'ambasciatore germanico, conte Bernsdorf, al Governo degli Stati Uniti.

La Nota ufficiale del Governo tedesco è compiaciuta con soddisfazione dalla *Frankfurter Zeitung*. Il giornale, dopo avere affermato che il Governo tedesco non ha per nulla menomato il suo prestigio, prosegue: «Il principio che noi abbiamo sovente sostenuto è stato accolto dal Governo tedesco. Si avrà tutela dei piroscafi con passeggeri!». Il giornale prosegue dicendo: «La tutela dei piroscafi con passeggeri presuppone la rinunzia da parte degli avversari del trasporto di materiale da guerra su quasi piroscafi. Perchè noi siamo in guerra e dobbiamo tutelare i nostri diritti — prosegue il giornale — le forniture americane di materiale di guerra ai nostri nemici ci danneggiano. Gli americani dovrebbero impedirle. Del resto, non dobbiamo lamentarci se si ristabilisce un divario tra i piroscafi passeggeri e quelli inermi, che era stato abolito per colpa dell'Inghilterra».

Il giornale conclude: «Però i nostri sottomarini hanno dimostrato che esiste anche la possibilità di distruggere un vapore dalla straordinaria velocità come il *Lusitania*».

La conclusione del giornale lascia quasi supporre che il *Lusitania* è stato affondato come esercizio di prova dei nuovi sottomarini tedeschi.

Il *Berliner Tageblatt* si compiace oggi dell'accordo raggiunto coll'America tanto più importante perchè in questo momento la Germania deve dedicare la sua opera a problemi più gravi: ad aprirsi cioè la via verso Costantinopoli ed assicurarsi il traffico indisturbato coll'alleato turco per ora e per il futuro. Del resto non ci sarebbe cosa più illogica di un conflitto coll'America. La Germania vuole vivere in perfetta amicizia cogli Stati Uniti.

Gli altri giornali sono pure concordi nel ritenere chiuso l'incidente coll'America in seguito alle dichiarazioni ufficiali che sono state pubblicate.

Sotto il titolo «E' tutto finito» il *Journal de Genève* pubblica un articolo nel quale si dubita che veramente l'accordo tedesco-americano possa avere davvero un carattere definitivo:

«Così con una frase sembra che la Germania si impegni per l'avvenire a non più violare le regole elementari delle convenzioni marittime che essa ha già firmato più precedentemente impegnata di rispettare. Dispacci da Washington ci parlano di una sorprendente gioia americana. Gli Stati Uniti, poichè si ammette giusta la loro tesi, non hanno più nulla da domandare. E' inteso: il conflitto è finito. Sembra tuttavia che le soddisfazioni siano molto verbali e platoniche. Bisognerebbe che gli atti precedenti fossero riparati nella misura del riparabile e nessuno ha senso parlare che nelle indennità saranno accordate alle vittime. Bisognerebbe sperare che in avvenire i fatti rispondessero almeno in parte alle promesse. Come i molti forti, la Germania sa trarre profitto della situazione. All'Olanda, alla Norvegia, alla Danimarca ed ora agli Stati Uniti, per violazioni frequenti del diritto marittimo, per perdite di mercanzie, per cadaveri e depositi sulle spiaggie dalle onde od inviati in fondo al mare, essa esprime un vago rammarico e poi passa e va a silurare più oltre. «Non v'è più niente da dire!», dicono i giornali americani».

Gli "assaggi di pace" della Germania agli Stati Uniti

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 4, notte.

L'Ambasciata tedesca a Washington — così ci narra il corrispondente del Times — riceve quotidianamente i giornalisti allo scopo di servire alla stampa americana delle cosidette condizioni di pace che i reporters sono sollecitati a descrivere come autorevoli per quanto non ufficiali.

Di queste condizioni abbiamo pertanto varie versioni che il corrispondente suddetto ed altri colleghi hanno pescato in diversi giornali di Washington e di New York. Una versione espone i termini così: Primo, indipendenza della Polonia; secondo, eguaglianza e pienezza di diritti per gli israeliti in tutti i paesi del mondo; terzo, completa libertà dei mari.

Un'altra versione li specifica così: primo, creazione del Regno di Polonia indipendente, come Stato cuscinetto fra la Russia e la Germania; secondo, cessione di parte della Curlandia alla Germania; terzo, elargizione della autonomia ai finlandesi; quarto, divisione della Serbia tra l'Austria e la Bulgaria possibilmente assegnandone una porzione anche alla Grecia; quinto, cessione del Congo belga alla Germania in compenso della evacuazione del Belgio; sesto, cessione di territorio coloniale francese in Africa alla Germania in compenso della evacuazione della Francia settentrionale; settimo, restituzione delle colonie africane alla Germania da parte dell'Inghilterra; ottavo, un accordo internazionale sulla libertà dei mari, il quale garantisca l'immunità ai battimen privati dall'attacco da parte di forze navali.

Una terza versione poi, è così concepita: Primo, indipendenza alla Polonia; secondo, libertà dei mari; terzo, pieni diritti agli ebrei in ogni paese; quarto, cessione della Bessarabia alla Romania; quinto, influenza dominante dell'Austria nei Balcani; sesto, restaurazione della sovranità del Belgio e garanzia alla neutralità belga; settimo, restituzione del territorio francese che la Germania occupa; ottavo, quella porzione dell'Alsazia che la Francia ora tiene, dovrà rimaner parte dell'Impero tedesco: nono, restituzione di tutte le colonie germaniche; decimo, indennità per rimborsare la Germania del costo delle sue operazioni.

Basta dare una scorsa a queste condizioni per comprenderne la serietà! Lo scopo della Germania non è evidentemente se non quello di cattivarsi il sentimentalismo americano e anche l'alta finanza israelita: Mostrandosi largitrice di liberalismo a buon mercato e desiderosa di pace, essa tenta con questi palloni d'essai di saggiare il terreno per eventuali aperture di trattative di pace sul serio, che la situazione militare odierna rendarebbe certo gradite a Berlino e, qualora nulla ne risulti, la Germania crede di utile cercar di rovesciare sulle spalle degli Alleati ogni responsabilità per la continuazione della guerra. Questo giuoco che a Londra fa ridere, non accenna però ad impressionare molto neanche Washington.

Quanto alla mossa pacifista del Cardinale Gibbons, il corrispondente del Times le legrafa che realmente il Gibbons consegnò al Presidente un messaggio scritto del Papa. Il contenuto lo ignora, ma si ritiene che il messaggio suggerisca un armistizio durante il quale Washington dovrebbe esercitare la sua influenza pacificatrice nelle capitali alleate, mentre il Vaticano eserciterebbe la propria nelle capitali teutoniche. Questa missione — secondo il corrispondente — è già fallita. Un cablogramma del Daily Mail offre poi il seguente dettaglio: «Sono informato che Gibbons annunciò l'Austria essere disposta a pour parlers di pace coll'Italia, ai quali potrebbe partecipare anche la Germania».

MARCELLO PRATI.

L'arresto d'una socialista tedesca

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 4, notte.

Il «Volksrecht» annuncia che la socialista tedesca Annalisa Rucgg fu arrestata giorni sono a Monaco. Essa aveva tenuto recentemente delle conferenze in Svizzera, nelle quali aveva espresso tutta la sua antipatia per la guerra.

Gli on. Salandra e Luzzatti a Padova

Padova, 4, notte.

Stamane, alle ore 10, è arrivato a Padova l'on. Salandra, accompagnato alla stazione dal prefetto, dal pro sindaco Spica, dai generali Stevani e Scotti; egli si diresse in automobile all'albergo «Savoia» ove lo attendevano donna Maria Salandra, e i figli arrivati qui nel pomeriggio di ieri.

Si trovava a Padova, da ieri anche l'on. Luigi Luzzatti, venuto per ricevere il Comitato di azione per il Trentino, che manifestò il desiderio di conferire coll'on. Luigi Luzzatti in seguito alle interviste di lui, apparse intorno alla sistemazione giuridica ed economica delle terre irredente. L'on. Luzzatti, appena poco dopo dell'arrivo dell'on. Salandra, si recò a fargli visita. Quindi l'on. Salandra andò al Municipio, ove ricevette le Autorità, visitò poi la casa Pro-soldato ed il Comitato per la preparazione civile; ripartirà stasera per Roma.

L'on. Salandra, rispondendo al saluto portogli dal Sindaco, pronunciò brevi parole. Dopo aver ringraziato le Autorità e la cittadinanza, espresse la sua soddisfazione per la accoglienza ricevuta ed il suo vivo compiacimento nel rilevare come Padova patriottica bene risponde alle esigenze del momento. Si compiacque altresì di vedere la fusione e l'accordo fra le Autorità civili, militari ed ecclesiastiche. Da tale accordo e da tale concorso di tutti morale, intellettuale, economico dovrà indubbiamente risultare la vittoria e il felice conseguimento delle nostre giuste aspirazioni.

La propaganda civile in provincia

Borgo Sesia, 4.

Un Comitato, presieduto dal prof. De Lisle, ha organizzato un concerto, al quale parteciparono le signore Comberti, Melano, Rebaioli-Aposioli ed i signori Olivero, Ottone e Rasca.

L'introito è stato notevole e andrà a profitto delle famiglie dei richiamati.

La situazione a Bucarest

secondo informazioni svizzere

La "doppia partita" a Sofia

(Servizio speciale della Stampa).

Lugano, 4, notte.

Da Bucarest da fonte «bene informata» la «Gazette de Lausanne» riceve informazioni sulla reale situazione in Rumenia, che dimostrano ancora una volta quanto poca fiducia si possa avere sulle informazioni dei Balcani che in questi giorni vanno pubblicando i giornali tedeschi: L'accordo è completo nel paese. Bratianu presidente del Consiglio ed i capi dell'opposizione procedono con un accordo perfetto. La Corona, liberata dagli accordi stabiliti da Re Carol, lascia governare il Governo responsabile. Colla Quadruplice l'accordo è stato stabilito. Nessun trattato è stato firmato ma le basi sono state gettate e stabilite in modo quasi definitivo. Le cessioni territoriali, che le sono state assicurate, permetteranno alla Rumenia di intendersi colla Bulgaria per una ragionevole delimitazione di frontiera. Da questo lato non vi sono più difficoltà da temere. Sarà bene essere molto guardinghi di fronte alle informazioni che arrivano dalla penisola balcanica.

La diplomazia tedesca usa tutti i mezzi per guadagnare alla sua causa gli Stati balcanici, per sfornare l'opinione pubblica con false notizie; e minaccia qui, lusinga lì, secondo l'ora e l'occasione. Basta l'esempio del famoso trattato turco-bulgaro. E nella stessa categoria bisogna pure l'informazione dei quattrocento mila austro-tedeschi concentrati sulla frontiera serba. Donde verrebbero? La Rumenia non dichiarerà la guerra nè all'Austria nè alla Germania. Per il momento rimane nella sua neutralità coll'armi al piede. Il suo esercito è pronto e quando verrà l'ora la mobilitazione sarà eseguita di qualche giorno. Un accordo cogli altri Stati balcanici non presenta da parte della Rumenia difficoltà alcuna. I negoziati continuano con gli Stati interessati sulla base di una larga revisione del trattato di Bucarest.

La conclusione delle operazioni per la conquista dei Dardanelli viene considerata a Bucarest come una questione di tempo. E' certo che la Turchia manca di munizioni. E' certo pure che la crisi governativa a Costantinopoli è in uno stato latente.

Sulla situazione in Bulgaria il «Journal de Genève» scrive:

«Telegrammi da Parigi ci informano che la conclusione del trattato tra Sofia e Costantinopoli è confermata. Nulla sarebbe ancora stato firmato, ma è certo che i turchi agli ordini dei tedeschi fanno delle offerte vantaggiose. Il Governo di Re Ferdinando non le ha scartate, non le ha neppure ancora accettate, ma lascia correre la voce e fa balenare la possibilità dell'accordo imminente per convincere i serbi a cedere a tutte le esigenze bulgare. Questa è la versione più favorevole alla Quadruplice.

«Alla Sobranie stessa la maggioranza è diventata dubbia dopo che una frazione importante del partito stambulovista si pronunciò oggi per l'intervento. Quando poi i sei gruppi dell'opposizione, saputa la disgrazia del generale Fitchef, domandarono la convocazione immediata della Camera in sessione straordinaria, Radoslavoff ha risposto con un rifiuto categorico. Egli rifiutò qualsiasi spiegazione. E ad i deputati insistono il presidente del Consiglio ha minacciato di sciogliere la Camera ciò che gli permetterebbe, in ogni caso, di guadagnare qualche mese. Pietro a Radoslavoff è sentito il Re, che sembra giocare a Sofia una parte analoga a quella di Re Costantino ad Atene.

I riservisti romeni chiamati alle armi

Zurigo, 4.

La «Zuricher Zeitung» reca che i romeni appartenenti alla riserva e residenti in Svizzera hanno avuto l'ordine di raggiungere i loro corpi.

(Agenzia Stefani).

La gravità del disastro di Bari

19 morti e 50 feriti

Bari, 4, notte.

I morti finora accertati nel disastro di Bari sono diciannove. Sotto le macerie si trova ve ne siano altri. I feriti sono più di una cinquantina. I danni ammontano a parecchi milioni. La stazione di Bari è stata inondata, gli uffici allagati, le linee ostruite, e quindi sono stati sospesi gli arrivi e la partenza dei treni. Si lavora alacremente a ristabilire il servizio ferroviario.

Violentissima libecciata

nel Golfo di Genova

Genova, 4, notte.

Un violentissimo vento di libeccio si è levato per 24 ore sul litorale ligure. Il mare nel golfo di Genova è agitatissimo e specialmente all'esterno del porto si gonfia e va ad infrangersi contro il molo di Galliera sollevando altissime colonne di spuma. Finora non si hanno notizie di danni. In città e nella campagna viene è caduta una grandinata che ha danneggiato assai i frutteti.

Giornalista genovese ferito in guerra

Genova, 4, notte.

Il collega Alfredo Rota, tenente di complemento, mentre conduceva un carro di rifornimento fu sollecitato di prendere il comando, essendo caduto il capitano; il Rota accorse a cavallo. In quella una granata scoppiò sulla testa del cavallo, sgocciandolo. Il tenente Rota, colpito da alcune schegge alla fronte e al braccio destro, può dire di averla scampata miracolosamente e, dopo alcuni giorni di ricovero all'Ospedale di Verona, è venuto a Genova in licenza. Il valoroso collega venne qui ricevuto da numerosi giornalisti che lo festeggiarono affettuosamente.

Morto precipitando in un burrone

Firenze, 4, notte.

Si ha da Lucca che il carbonaio Taddeucci Francesco da Matraia, ritirava ieri dal suo paese verso la città sopra un barroccio tirato da un cavallo giovane. Giunto in località detta delle Pingate, il cavallo si adombrò e, rinculando, precipitò in un burrone profondo una ventina di metri, insieme al povero Taddeucci ed al barroccio. Tanto il Taddeucci quanto il cavallo rimasero morti sul posto.

Prigionieri austriaci a Vigevano

Alessandria, 4, notte.

Questa mattina alle 12,12, con un treno speciale, sono partiti alla volta di Vigevano 250 prigionieri di guerra, ungheresi, austriaci, bosniaci, croati, boemi, ecc., fra i quali anche qualche decina di graduati. Presero posto in di sei vetture di terza classe ed in una di seconda i graduati, ed in uno scompartimento il sottotenente che comandava la scorta composta di 150 soldati di fanteria e dieci carabinieri. Indossavano la divisa di tela nostra, erano puliti ed apparivano in ottimo stato.

Media dei Cambi

Roma, 4. — I Ministeri del Tesoro e dell'Agricoltura comunicano: Media cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate con Decreto ministeriale 19 settembre 1914 accertate il 4 per il 5 settembre 1915.

	Denaro	Lettera		Denaro	Lettera
Parigi...	108,13	108,33	Non-Torl...	6,50	6,56
Londra...	27,88	30,02	Buenos Aires	2,63	2,66
Berlino..	—	—	Svizzera....	130,03	130,97
Vienna..	—	—	Cambio aus..	113,—	113,60

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 29 del Codice di commercio per il 5 Settembre: — Franchi 108,63 — — Sterline 29,95 — — Marchi — — — — Corone — — — — Dollari 6,59 — — Pesos carta 2,64 — — Lire oro 117,30 — Franchi svizzeri 130,20 —.

CAMBIO UFFICIALE

Roma, 5 settembre - Cambio giornaliero per gli stanziamenti superiori alle lire 500 da fissi non cartellati — Lire 115,50 — Cambio settimanale Lire 115,25.

Pozzo Giovanni, gerente.

L'URODONAL e la LOMBAGGINE

Il reumatismo muscolare è tra le varie manifestazioni della litiasi artritica così frequente, che ben pochi sono i privilegiati che dopo una certa età hanno il diritto di crederseno esenti. Prendete ad esempio la volgare lombaggine, noi vedremo che chi soffre di raumatismi muscolari in genere di classichi, si stanca facilmente, è rigido, e solo a stento riesce a raccogliere da terra un oggetto qualunque o ad abbottonarsi le scarpe. Egli ha in permanenza, la corrispondenza delle spalle, del dorso, delle coscie, una sensazione strana, come se avesse subito senza saperlo una contusione: ad ogni modo egli [illegible] come può e finisce, se non ci ammaestrasi, a sopportare la propria infermità.

Ma un bel giorno egli si risveglia colle reni rotte, assalito da dolori atroci. Ogni movimento è causa di dolori insopportabile e l'ammalato è obbligato inesorabilmente a letto in preda alla crisi acuta.

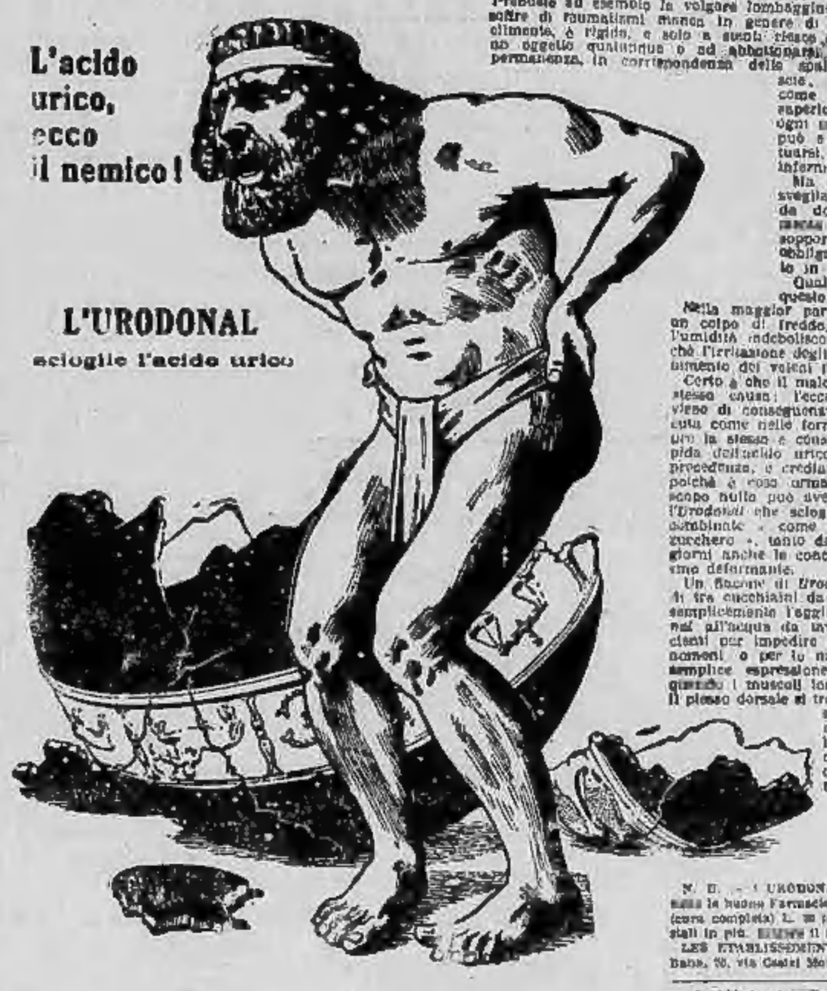
Qual'è la causa di tutto questo?

Nella maggior parte dei casi si tratta di un colpo di freddo, non perchè il freddo e l'umidità radebbiscono la resistenza, ma perchè l'irritazione degli uretori facilita il riassorbimento dei veleni filtrati dai reni.

Certo è che il male è provocato sempre dalla stessa causa: l'eccesso dell'acido urico. Ne viene di conseguenza che tanto nella crisi acuta come nelle forme torpide la cura è sempre la stessa e consiste nella eliminazione rapida dell'acido urico e degli urati solubili in precedenza, e crediamo inutile di aggiungere, poichè è cosa ormai risaputa, che a questo scopo nulla può avere maggiore efficacia dell'*Urodonal* che scioglie l'acido urico libero o combinato, come l'acqua calda scioglie lo zucchero e, tenuto da conto risolvere in pochi giorni anche le contrazioni (tofi) del reumatismo deformante.

Un flacone di *Urodonal*, al mese in ragione di tre cucchiaini da caffè al giorno, o anche semplicemente l'aggiunta di un po' di *Urodonal* all'acqua da tavola, sono più che sufficienti per impedire la comparsa di questi fenomeni o per lo meno, per ridurli alla più semplice espressione. È sottinteso però che quando i muscoli lombari sono saturi, e tutto il plesso dorsale si trova immerso in un liquido sovraccarico di acido urico provocando una lombaggine acuta, le piccole dosi non sono più sufficienti, è necessario ricorrere alle dosi più generose.

Dr. LE LORRAIN.



N. B. — L'URODONAL CHATELAIN si trova in tutte le buone Farmacie. — 2l. Fr. L. 7. Per 3 flaconi (cura completa) L. 20 (entro L. 5 e L. 25) spese postali in più. Esigere il nome depositato CHATELAIN. LES ETABLISSEMENTS CHATELAIN. Filiale Via Bandi, 20, via Castel Morrone, Milano.

A richiesta si spedisce gratis l'opuscolo - Edizione dei TRIONFI - di 64 pagine, edizione 1913.

Una vecchissima leggenda greca racconta che Atlas, preso ad un tratto da orribili dolori di lombaggine, lasciò cadere dalle sue formidabili spalle il cielo che esse sostenevano e del quale gli Dei ebbero grande tema a raccomandare la fenditura. Immaginate voi quanto Atlas dovette assorbire in nutrimento ed in bevande per sopportare il suo oppressore lavoro, e quale quantità di acido ur co si era, in seguito a ciò, accumulato nel suo vasto organismo? L'URODONAL dissolvi to do questo acido unico avrebbe conservato il rene, dell'eroe sempre giovane, il suo permeabile perizia, e gli avrebbe evitato la sua leggenaria lombaggine.

L'acido urico vizia il sangue, insabbia gli organi e le valvole cardiache, indurisce le arterie corazzandone le pareti con degli strati sclerosatosi, ditata le vene in fasci cordonali, irrigidisce le articolazioni, provoca delle pietrificazioni nella vescica, costruisce ed impermeabilizza i reni, costruisce le gomme (o pli-mottose, atrofizza le glandole pilifere del cuoio capelluto, eczematizza la pelle, produce il decadimento dei tessuti imbevendoli di grasso.

Comprobazioni: Accademia di Medicina di Parigi (10 novembre 1908); Accademia delle Scienze di Parigi (11 dicembre 1908).

NB. — LA FILIALE ITALIANA DEGLI STABILIMENTI CHATELAIN vende ogni cosa malgrado l'enorme aumento del costo della materia prima, e la perdita sul cambio francese, il prezzo dell' « Urodonal » e degli altri prodotti rimangono immutati, ed il Pubblico dovrà pagare al Farmacista solo quello indicato sull'etichetta. Si praticano le solite facilitazioni letteratura e campioni gratuiti ai signori Medici Civili e Militari, Ospedali, Cliniche, Case di salute.

"PICCOLI AVVISI"

Avvisi d'indole Commerciale 9

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 1.50.

A stabilimento avente impianto presso Offresi allora laboratorio completo speciali. — Scrivere cassetta 1035 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 37313

ABITO chiunque. Officina produzione esclusiva personale assoluta garantita per Governo interni vendesi facilità pagamento. — Scrivere cassetta 1036 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 37700

BURRO in carta paglina caratterizzato, premiato con medaglia d'oro, vendesi coi venti settembre. — Rivolgersi Latteria Sociale, Viale, Piemonte. 37308

CARRETTELLE, charrettes, mezzo dame, biroccine. Assortimento anche con manico. - Bolla, Silvano. c 11854

COLLEGIO maschile Umberto I Chieri (fondazione regia). Scuole elementari e secondarie pubbliche o private. Corsi accelerati. Corsi preparatori per gli esami universitari. 0149

CONVITTO Civico Savigliano; scuola regia, corsi preparatori esami; retta mite. c 37184

IMPORTANTE Stabilimento costruzioni in legno assumerebbe presso fornitore militari del genere. — Scrivere cassetta 1002 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 32154

MAGLIERISTE con rotilines N. 2 o 3 che desiderano un lavoro continuo ed assicurato non hanno che a rivolgersi portinaria via Garibaldi, N. 11. 11775

Offerte d'impiego 1

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.

ABILI giovani e pazientissimi, lavoro interno ed esterno, cercansi subito. — Rivolgersi via Catania, 39. 120118

ABILISSIMI aggiustatori meccanici, pratici lavorazione non-pli e firme cercansi subito da Stabilimento torinese. Lavoro duraturo. Buona retribuzione. — Scrivere, indicando età, pratiche, capacità, cassetta 1104 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 120?5

AGENTE direttivo Azienda agraria cercasi. Non occ. gion diploma. Posto stabile. Otto anni 6000 — Cassetta postale 428, Roma. c 12103

AIUTO-Contabile esperto cercasi da importante Società anonima. — Inviare copia certificati e referenze cassetta 1171 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino 37703

AVVIATISSIMA Cooperativa in Candove cerca un buon commesso pratica commerciabili e salumeria. — Indirizzare domande: Cooperativa di consumo, Candove. c 37031

BERRETTAIE diviso fabbrica ricercasi da Mecagnisi, corso San Maurizio, 19. c 37315

CHAUFFEUR preferibilmente meccanico, sul 40 anni, serie referenze. — Arnaldo, Alba, tipo posta. c 37?00

CAPI officina pratici attrezzamento cercansi da importante Fabbrica di munizioni. — Indirizzare offerte con indicazioni di posti fatti referenze e stipendi, a 11 3070 31., presso *Haasenstein e Vogler*, Milano. 12145 M

CAPO officina cercasi subito da importante Stabilimento piccola meccanica Italia Centrale. — Inviare offerta con indicazione particolareggiata requisiti teoretiche pratiche, occupazioni avute, fin chiesta stipendio, a fermo posta, Roma, Libretto, Posta 401-500. 12111 M

CERCASI abili laboranti, aiutanti sarto compiute. — La Meravigliosa, Garibaldi, 28 c 37311

CERCANSI tagliatori e operaie pratici montatrici cinture pantiani cavalleria, guarnizioni, mantelline punto, salsicciai, tela tenderi, camicie bianche. — Direzione, via Cavour, 87. c 11178

CERCANSI ricamatrici lane per fregi bottoni. — Mezzo, via Guastalla, 17. c 12102

CERCANSI marito, meglio non parrucchiere Stabilimento, esperi pulizia scrupolosa, cera pavimenti. — Scrivere cassetta 1038 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 37305

CERCANSI domestico-chauffeur sommelier, senza figli, oltre cuoca e cameriera giovani. Inutile offrirsi senza referenze. — Scrivere cassetta 1171 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 12082

CERCANSI garzoni macelleria esenti servizio militare, con serie referenze. — Circo Rizzi, Giardino Cittadella. c 37?46

CERCANSI fattorino imballatore, ragazza per lavori leggero — Tomalla, via Lagrange, 16. c 31?00

CERCANSI abili arrotolapporrici cioccolatai; lavoro non retribuito e assicurato. — Dora Siccardi, corso Palermo. 37?16

CERCANSI tre maestre istitutrici, cui una comune piano, francese; uomo fatto conosca orlo. — Presentarsi subito Collegio Rodetti, Pinerolo. c 12110

CERCASI segretario dattilografo per Ufficio legale. — Scrivere cassetta 1149 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 12085

CERCASI da importante Ditta di Palermo abile commesso per la vendita dettaglio pelliccerie, valigerie, articoli affini. — Scrivere con offerte dettagliate e lodi rizo. — Scrivere cassetta 1041 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino 37?20

CERCASI subito ragazzo fattorino munito e commissioni, munito bicicletta. — Presentarsi con referenze Galli, via Bogino, 21, ore 11 a 13. 37?07

CERCASI immediatamente, massima moralità, abile modista primario negozio. — Indirizzare referenze Martino, Venti Settembre, codici. 37?27

CERCASI capo meccanico conoscenza perfetta condotta macchina vapore, luce elettrica e riparazioni in genere del macchinario d'una Filatura. — Scrivere Ufficio 14010 G., *Haasenstein e Vogler*, Genova. 12114 G

CERCASI abile capo tintore in bronzo particolarmente fusioni grandi; richiedonsi caratteristiche speciali lavoro assicurato; inutile offerti senza ottimi certificati. — Scrivere cassetta 1182 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 12003 T

CERCASI per Roma buona direttrice carta modista disposta viaggiare; buona pettinatrice. — Dorato, Torino. 12171 R

CERCO abilissima pettinatrice e lavorante in capelli. — Gabinetto di pettinatura e profumeria Rasconi, via Principe Tommaso, N. 12. c 12143

CERCASI domestico abituato auto privata. — Tesoro ferroviario 108,218. c 37?09

CERCO buono aiutante arte signora. — Via San Tommaso, 6, Champo.

DA Ditta importante cercansi abili chauffeurs meccanici esoni servizio militare, per condotta, manutenzione vetture, camions automobili. — Scrivere cassetta 1085 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 37?05

FARMACIA piemontese cerca patentato interno, aprire attuale. — Scrivere cassetta 1900 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 12127

FARMACIA vicinissima Torino, comodità trasviare, cerca direttore farmacista anche assicuro. — Scrivere o presentarsi via San Secondo, 56, Quarello. 37?01

GIOVINETTO per magazzino, ufficio; cercasi assoluto. — Scrivere più referenze, precisi cassetta 1008 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 37?19

IMPORTANTI Case commerciabile impiegato pratico cassa e conti correnti. Indicare referenze, posti occupati. — Scrivere cassetta 1124 D., presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

MAGAZZINIERE cercasi da importante Stabilimento meccanico, richiedonsi serio referenze, cauzione; età non superiore anni 45. — Scrivere dettagliatamente cassetta 1178 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 11956

MATERASSAIO e tappezziere operai abili cercansi da G. Marcellino, via Gioberti, 2. c 37?08

MOTORISTA provetto cercasi per garage — Scrivere, indicando posti occupati e copia certificati, cassetta 1190 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 12024

PORTIERIA coniugi soli, marito pratico cavalli — Rigliono, via Po, 36. 37?56

RAGAZZE dodici-sedicenni, colorazione artistica, bianchi non pratiche. — Arenale, 40. c 37?07

SI assettano commesse. — Rivolgersi Bazar 29, via Po, 14. c 37?69

SIGNORINA buona famiglia diplomata taglia trice, ma referenze, cerca collocarsi quale segretaria o simile presso Ufficio commerciale. — Scrivere cassetta 1201 F., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 12122

SIGNORINE tra 18 e 25 anni cercansi confezionare Stagnaria San Pellegrino. — Dalì, via Galliari, 18. Torino. 12096

STENOGRAFA corrispondente, L. 250 mensili, cercasi da Stabilimento a 7 Km. da Biella. Ingegnosa pratica. — Scrivere Torino, casella postale 427. c 11?59

STUFE cerco macchinista provetto addatto direttore piccola Fabbrica. — Scrivere cassetta 1018 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 37?10

STENODATTILOGRAFA pratica lavori ufficio cercasi — Casella postale 123. 37?14

TORNITORE meccanico cercasi, impiego stabile; inutile presentarsi se non abilissimo — Via Mascoco, 9. c 37?63

TORNITORE provetto aggiustatore cercasi per differenziali reversibili, interessamento produzione. Offerte dettagliate cassetta 1010 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 37?00

Domande d'impiego 1

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1.

A ore giornaliere, serali, offresi esperto contabile 30 mensili. - Posta, Biglietto ferroviario A 1741 c 10?09

AMPIE informazioni signora seria, istruita, bella presenza, cerca impiego e posto d'igiene casa signora sola o compagnia. Esclusa Agenzie. — Scrivere cassetta 1038 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino c 37?0

CAPO meccanico guarnitrice, referenze serie, munita, disponibile, anche provincia. — Scrivere: Maestra Principe Oddone, 25. c 37?07

CHAUFFEUR meccanico, aggiustatore, elettricista installatore, cerca posto ovunque, prende qualsiasi prova. — Scrivere Crouso, via Cumao, 5, Torino. c 12109

COMMESSA, magazziniera, dattilografia, stenodisponibile, serie referenze. — Scrivere cassetta 1034 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 37?10

COMMESSO ferramenta attivo cerca impiego; referenze, certificati — Lallo, posta, Torino. c 37?06

CONTI pratica cercasi portiera. Dispone 2 ottime referenze. — Vittani Giuseppe, corso Vinaglio, 5.

CORRISPONDENTE contabile quattro lingue ottime referenze, offresi pratica, occuperebbesi Toscana posta 221,137, posta c 37?07

CORRISPONDENTE Italiano-francese, contabile dattilografa abilissimi relativamente, lievissima pretensione 37?05, posta. c 37?08

DATTILOGRAFA cerca impiego o lavoro in casa. Stili prezzi. — Scrivere cassetta 1189 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 12123

DISEGNATORE meccanico provato, certificati primo ordine, offresi subito. — Scrivere cassetta 1041 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 37?02

DISPONIBILE provetto lattoniere sarto camicie mutande — Portineria, San Quintino, 15. 37?97

DISTINTA persona accompagnerebbesi dama compagnia, vice madre, istitutrice, ufficio, italiano, francese, dattilografia. — Posta: Rossopino, Saint-Vincent (Aosta). c 11?39

DONNA vedova seriissima, con figlio 19 anni, cerca occupazione. — Scrivere cassetta 1035 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 37?09

DROGHIERE. Venero offre dodicenne rappresentanza vino, vitto ed alloggio. — Scrivere cassetta 1004 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 37?05

FAMIGLIA cerca portiera. — Scrivere Cerato, via [illegible] N. 67 c 12071

FARMACISTA media età assumerebbe direzione. — Libra o 250,65, posta, Cuneo. 12030 C

MECCANICO, tecnico, diplomato provato, conoscenza cinematografo, lavorazioni in serie, pratica officina, serio, energico, offresi direzione o simile. — Scrivere cassetta 1175 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 37?33

PENSIONATO governativo cinquantenne, ammogliato, senza prole, cerca portineria. — Scrivere Giovanni, fermo posta. c 37?89

PROPRIETARIO casa cui occorrono segretario, amministratore attivo, competente, svolgasi segretario Regia Scuola Tecnica «Sommeiller», via Mercantili. c 37?09

RAGIONIERE, esente militare, disponendo ore mattinali, serali, impianta, tiene contabilità legali contro tenue mensile. — Scrivere cassetta 1036 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 37?03

SEDICENNE dattilografa, licenza tecnica, impiegherebbesi Torino lavori ufficio. — Scrivere Zita Cavagnino, Montegrosso d'Asti. c 12?04

SIGNORINA trentenne, licenza tecnica, offresi dama compagnia istitutrice. — Ristretta N. 36. c 37?48

SIGNORINA buona famiglia, diplomata tabellazione, ufficio per signora, occuperebbesi Torino, provincia, anche esposto confezioni, capacissima dirigere piccolo stabile; miti pretese, buone referenze. — Scrivere cassetta 1040 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 37?44

STENO dattilografo 17anno, licenza tecnica, impiegherebbesi subito anche in qualità di aiuto contabile; serie referenze. — Scrivere cassetta 1045 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 37?12

TRENTOTTENNE pericolissimo condurre cavalli, anche fattorino od altro, referenze, informazioni primarie. — Scrivere cassetta 1025 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 37?03

UTENSILERIA, macchine, metalli, offresi recognizione pratico magazzino, viaggio, piazza; bella presenza, esonto militare. — Scrivere Alessio, posta, Cirie. c 12111

GIOVANE offresi scrivano, comodo, ufficio, massa [illegible] possibilmente [illegible] prezzo; referenze — Zilo, posta. c 12083

Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'Azienda 3

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.

AEstiglieria. Trattoria cede causa operazione. Occasione straordinaria. Trattasi direttamente. — Cibrario, 24. c 37?39

APiccolo signorina occorrono subito L. 600 rimborsabili. — Ireno Bergo, posta. c 37?30

APerla Nizza cartolaria, merceria, buone condizioni. — Pastiglio, Bertolotti, 27. c 12?90

ABRESCIA vendesi stabilimento (ing. settembre) con area circostante, già adibito a lavorazioni meccaniche ed alla costruzione di automobili, motori e pratelli. Za trasmissioni in posto, impianto e motori elettrici, riscaldamento e conduttore di acqua potabile. — Rivolgersi per schiarimenti ai signori alla Soc. Meccanica Bresciana, piazza Santa Maria Calchera, N. 1, Brescia. 12048 M

AFFITTASI officina con macchinario ed energia elettrica. — Gerbaudi, Pinerolo, 6. 37?02

AVVOCATO sotto le armi cedesse avviato studio in Torino, mobili, vendesi compresi, posizione centralissima, prezzo irrisorio. — Scrivere cassetta 1031 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 37?70

CAPITALE offresi prima ipoteca casegiano Torino. — Cav. Barbone, Cibrario, 24. c 37?11

CAUSA vecchiaia fissetisi antico ed avviatissimo negozio in bonete con libreria e [illegible], mezzo, merita dalla vedova Montaroli, in corso Re Umberto, 49. 12017

CAUSE lutto cedesi quarantine condizione avviatissimo Laboratorio nickel macchine. — Scrivere cassetta 1018 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 37?19

CEDE richiamato avviatissimo magazzino vino; cedesi garantito — Genova, vico Oliva, 3-1. 12136 G

CENTRALISSIMO pagasio vicinanze piazza Carlo Felice cedesi subito causa partenza. — Scrivere cassetta 1020 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 37?07

CERCASI 40-70,000 primaria ipoteca valore quadruplo ottima medianone. — Scrivere Tarella, Corso Cinavesi. 37?05

CERCO capitale garantito per materiale ferroviario. — Scrivere cassetta 1030 D., *Haasenstein e Vogler* Torino. 37?18

COMPRAREI o affittarei officina meccanica adatta lavori tornieria. — Scrivere cassetta 1101 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 12112

DENTISTA. Cedesi solo 1920 avviato Studio in importantissimo C polpogo di Circondario. — Scrivere Tesoro 135070, posta risalente, Torino. c 37?20

DISPONENDO forte capitale fornitore militari, con officina già avviata, cerca per maggiore sviluppo socio disponga 15-20 mila. — Scrivere cassetta 1197 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 12113

INDUSTRIA meccanica tornitore protezioni cerca socio anche soggetto militare, disponente 8-10 mila, per aumento produzione. — Scrivere cassetta 1105 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 12115

OCCORREMI tremila, buon interesse, garanzia assoluta. — Scrivere cassetta 1314 G., *Haasenstein e Vogler*, Torino 37?07

SOCIO cercasi disponga capitale interessarsi miglioramento materiali merito altamente rimunerativo. — Scrivere cassetta 1007 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 37?17

Quasi disponibili per piccola industria, preferibilmente fornitura militare, dietro interessamento, occupazione personale. — Scrivere cassetta 1196 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 12085

Ville, Case, Terreni, vendita, acquisti, affitti 4

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.

A 50,000 vendo casa nuova, reddito 6 0/0, 14 camere, botteghe, angolo centrale; pagamento mora. — Minni, Quattro Marzo, 4. c 12126

A [illegible] vendo casa nuovissima, posizione centrale, ottimo reddito. — Rivolgersi Arsoni, via Feroleo, 41. c 37?15

AFFITTERE stabile-abitazione villa Carovelle, Albaroni; salubre. — Offerte particolareggiate complete, a cassetta 1031 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 12150

CASA redditizia terreni vari lotti convenienti. — Ingegnere Sanlorci, 1, Deliore. 10043

CASA d'angolo, centrale, valore 140,000, vendesi. Chiesi 4,5 0/0 netto, accettasi casa vecchia o terreno centrale. — Rivolgersi portinaio via Saccarelli, 20. c 37?01

VALLE Lanzo, Terreno fabbricabile vicino Ferrovia, vendesi. — Corso Napoli, 61 37?73

VENDESI Borgo Po stupenda casa 26 ambienti, frutteto, corso Francia, case 30, palazzina 9. — Escheverri, posta. c 37?14

VENDO villa splendida vicino centro. — Scrivere cassetta 1194 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 13 10260 T

VENDO casa reddito San Paolo, novantacinquemila; accettasi pagamento in [illegible] campagna o negozio. — Rivolgersi Bertola, 6, Scagliona. c 12117

VILLINO privato il Castello di Moncalieri vendesi, portiere splendida, comodissima, vicinanza tramvia. — Rivolgersi negozio Ditta Richiardi Remo, 19, Torino, via Genova, 18 11870

L. 2000, affittasi palazzina con giardino divisibile in due alloggi Trattasi direttamente — Rivolgersi via Asti, 30. c 37?42

2,000 vendo casa 12 camere, due sani ognuna, posta; terreno 5000 eq. a L. 2 — Riva, via Rovigno, 26. c 37?80

Domande ed offerte di locali ed appartamenti vuoti ed ammobiliati 5

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1.

AFFITTASI 1.o [illegible] stabile sole ambienti, piano piano, via Colli, 17, [illegible], comodità moderne. c 11?31

AFFITTASI 2.o quartiere signorile locali uso magazzino, laboratorio, con giardino e cortile — Via Cumiana, 24, angolo Valdocco. 11?73

AFFITTANSI alloggi lotto comodità, riscaldamento, convenientissimi — Corso Regina Margherita, 94 c 30?07

AFFITTANSI splendido portiera, corso Vinaglio, 66; Alloggi 2.o, 3.o, 4.o piano da 5 e 7 ambienti, riscaldamento; locali interni pianterreno uso laboratorio, piccola industria o studio per pittura, scultura o fotografia. Prezzi modici. 11?54

AFFITTANSI due alloggi 6-7 vani, primo piano uso piano terreno elevato. — Via Gioberti, 50, vicino stazione Porta Nuova. c 37?13

AFFITTANSI presente tre camere mobiliate, salotto piano, vista via, ingresso indipendente, uso ufficio, rappresentanza. — Fortunato via Lagrange, 19. c 12?30

AFFITTANSI scuderia, rimessa, latteria, con rampa alla Dora e telefono — Via Castelfidardo, 13. c 37?70

AFFITTANSI 1.o ottobre cinque ambienti, cucina, acqua, [illegible], termosifone, luce, gas. — Via Doppietti, 29, angolo Madama Cristina. c 37?99

AFFITTANSI due locali uso magazzino o laboratorio — Profumeria Frontì, via Po, 48. 37?05

AFFITTASI locale uso laboratorio ambo o mezzi — Via Sant'Agostino, 34. c 37?36

AFFITTASI appartamento mobiliato quattro ambienti, prezzo mite, elettrica. — Via Saluzzo, 13 c 37?03

ALLOGGI signorili, termosifone, bagno, ascensore, telefono, garage. — Via Cibrario, 51, angolo via Amedeo Peyron, 58. c 30?01

ALLOGGI piccoli, grandi, casa nuovissima, vicino scuole, termosifone, ascensore, gas, luce elettrica, affittansi subito — Via Campana, 19. 37?02

ALLOGGIO secondo piano sole vani, riscaldamento elettrica, riscaldamento interno. — Via Bonelli, 20. c 11?75

ALLOGGIO ammobiliato ai signori, piano terreno rialzato, con giardino. — Fortunato via Grassi, N. 19. c 10?05

APPARTAMENTO signorile cinque grandi stanze, terrazzo, soppalchi, affittasi vuoto, ammobigliato, prezzo conveniente. — Costa, via Bardilio, 6 37?06

BOTTEGA, alloggi 2, 3, 4, 8 camere prezzi convenienti, via Santa Chiara, 32. — Rivolgersi genovese Ray, via Cavour, 41. c 37?24

CERCASI urgentemente ufficio, due, tre vani, posizione centrale. Rivrebbesi eventualmente mobili, telefono. — Scrivere cassetta 247, *Haasenstein e Vogler*, Torino. 12129 C

CERCASI locale industriale di mq. 1000 circa in Torino o dintorni, possibilmente con forza elettrica o idraulica. — Scrivere cassetta 1227 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 37?41

CERCASI spazioso locale per uso scuderia (sedici cavalli) con annesso terreno per tamagnoni e furgoni, possibilmente anche locale ufficio. Urgente. — Indirizzare offerte cassetta 1006 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 37?70

CERCASI antiche locali circa complessivo metri quadrati cento industria Alimentare. — Scrivere cassetta 1008 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 37?00

CERCASI subito quattro o più camere, ingresso centrale, termosifone luce, possibilmente terrazzo o piccolo giardino. — Indirizzare offerte cassetta 1051 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 37?91

CONIGLICOLTURA razionale. Disponibile stabile adattato anche civile. — Tesoro 127,408, posta. c 37?28

D'AFFITTARE in corso Lanza, 97 (Monumento Cairoli), alloggio sole ambienti, bella casa civile moderna. c 37?08

D'AFFITTARE subito locali circa mq. 1000 coperti, con forza 30 HP., presso antica Barriera Valdocco. — Rivolgersi proprietà Dove, Barriera, 29. 12141

DUE bellissime camere vuote o mobiliate, ingresso indipendente — Valeggio, 15, pronunte. c 37?39

DUE alloggi secondo piano di 6-10 ambienti, nel palazzo in corso Duca di Genova, 57, termosifone, comodità moderne. c 11?32

GRANDE ufficio ammobigliato affittasi, occasione magnifica, volendo stanza, salottino. — Ossan, via Barolo, 6. 37?80

ISOLATO S. Adalberto, via Nizza, 43, Campana, Salluzzo e Pallamaglio, affittansi al prossimo. Gentiluomi locali ad uso magazzini ed industriali; Garages; Esposizione automobili; botteghe unite e separate. Alloggio al quarto piano; Altro di cinque camere civile Fidgrano al primo piano; Al piano sopraelevato locale ad uso ufficio ai alloggio; Garages nel cortile. Da rimettere al presente alloggio signorile di undici ambienti al terzo piano. — Rivolgersi ivi: Ufficio Amministrazione via Saluzzo, 13. Telefono 47-76. 11545

PORTA Susa [illegible] splendida elegante alloggetto, cucina, non affittasi separato. — Scrivere cassetta 1038 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino 37?97

SEICENTO, cinque ambienti, assi grandi, termosifone, giardino. — Palazzina Corso Corsico, corso Mongallieri, 95. c 37?00

SUBAFFITTASI via Cibrario, 13, piano terzo, alloggio sei ambienti, riscaldamento. c 37?71

VIA Torricelli, 28 (crocetta), alloggio tre camere, corridoio; casa nuova. c 12081

VIA Circonvallazione, 109, ex-Barriera Francia, alloggio quattro camere, corridoio. c 12?20

1.o ottobre bella camera piano nobile. — Via Maria Vittoria, 2. c 36?85

Camere mobiliate e pensioni 6

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1.

AFFITTASI grande camera elegantemente ammobigliata, luce elettrica — Genova, 1, portinaio c 12073

CAMERA mobilissima, signori 25, altra vista piazza 25, grande, gemelli — Piazza San Carlo, 1, Biondi. c 37?09

CERCO camera signorile con comodità, ingresso pianerottolo — Posta, Asse. 37?75

DISPONIBILE camera ammobigliata, libera, elettrica, vista strada. — Po, 48, portinaio. c 37?04

MAESTRA prenderebbe in pensione bambina 8 anni — Scrivere Inserzione 27?52, posta. c 37?63

PENSIONE internazionale famigliare, camere, colori, luce. — Frizzi, via Cavour, 7 bis. c 11?16

PENSIONE in famiglia a giovanotto. — Via Pallavicini di Cirlà, 7, piano secondo. c 12?23

PENSIONE signorile con elegantissime camere ai Giardini. — Via Carlo Alberto, 30 c 37?34

SIGNORA con bambina cerca una Signora Massimo d'Azeglio, presso famiglia distintissima, camera, salotto, pasto, pianoforte. — Scrivere subito F. E., fermo posta, Croce Rossa. c 12042

Annunci vari 7

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.50.

A. — Assume informazioni, investigazioni, sorveglianze segretissime Istituto Istituto, Arcivescovado, 1. Esercisce dal 1870. c 37?02

A. — Assume informazioni, investigazioni segretissime La Nazionale, via Madama Cristina, 29. c 37?09

A. — «Detective Office» Polizia privata, Agnello, 11, Milano, telefono 80-84, Eseguisce svariatissimi incarichi delicatissimi, qualunque informazione segretissima, scoperte, pedinamenti. 11?01 M

A. — Maria consulenze; casistica, interessa, curiosità, gabinetto lire due, carteggiando lire una. — Via Gioberti, 41. c 11?19

AFITTI eleganti uomo, donna, vendo, compro. — Percoraro, via Nizza, 12. c 11?64

ABITI eleganti signora, uomo, modelli, compro, vendo. — Franca, Lagrange, 24. c 37?09

ABIANO — Fatevi fare [illegible] sempre in nostro negozio. Vita tranquilli, abito giorno ricordati. Non farmi spiacere Amichi ricordo. Vieni. Fedelissima c 12?09

BRILLANTE acquistasi ogni occasione; cercasi [illegible] diamanti. — Indirizzare fermo posta, Immacolata 37?09. c 37?09

CARROZZELLA bambini elegante vendo metà prezzo. — Portinaio corso Regina Margherita, 175. c 12?21

CERCASI ovaiolo Minorca. — Profumeria Frecoli, via Po, 49. c 37?04

COMPRERI pianoforte d'occasione buono stato, [illegible] d'angolo rosewood. — Antieri, posta, Torino. 37?58

CERCO [illegible] e [illegible] cose, moderni. — Scrivere cassetta 1040 D., *Haasenstein e Vogler* Torino. c 37?08

CICLONE distaccatore rompere per macinare carbonato di calce a di barite. — Scrivere cassetta 1009 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 37?61

CIMITERO Compro area o cappella vecchio Cimitero prima ampliazione. — Scrivere Novarino, corso Vittorio Emanuele, 6, Torino c 37?05

CINEMA Macchi per piano, anche usate, cofanetti. — Dirigere offerte fermo posta F. C., Torino c 12?07

COMPETENTE insegna chi consegnerà un pappagallo parlante via Po, 9. c 37?01

COMPERO bene polipo pegno Anticipo fondi per champagne. — Bellon, Principe Tommaso, 48. c 37?14

COMPRO rassicurazione macchina maglierie. Accetterei lavori — Posta, Laborlina, Saint-Vincent (Aosta). c 12?09

COMPRO occasione impermeabile (cappotto) [illegible] veri nuovi, misura piccola. — Girardi, Sobrero, 29. 37?78

COMPRO cavallo sella, parlo contanti. — Indicare ultima spesa, età, razza, posta, Mac 37?76

COCCIOLI danesi parigiani vendo. — Navicha, via Cavallo Alberto, 24, Torino. c 37?38

CUCI — Tuoi cavalieri diedemmi impressione indistinta Rileggeti lungamente con tranquillo consolamento Grazie. Sono Pepi. Difficile comunicare sotto modo Chiamerò presto. Lungolaleno. c 12?00

DAMINA — Sono tanto stanca! Avrei almeno tre contento! Auguri infiniti. c 11?19

DENTIERE inservibili compera Bertolone orologeria portici via Nizza, rimpetto 13. 11?04

DISTINTA signora, cara ereditata, coniugherebbe maritomodo signore disgraziato, distinto, posizione civile discreta. Cautelo assoluti. — Garantire, posta c 12?33

DISTINTA, affettuosissima trentaciquenne, illibata, niente dote, sposerebbe distinto agiato. — Ersatino, posta, Torino c 12?05

DISTINTO trentacinquenne sposerebbe fruttuosa persona, educata. — Posta, 1114, Pallazzo, Torino. c 37?42

ITALIA — In questo giorno sacro, l'augurio mio vivissimo sia precursore prossimo ritorno nostra immensa felicità, sospirando ardentemente. Preghiamo Intimo Angelo tutelare. c 12?03

MAGNETO cerco per motore sei cilindri alla tangente. — Scrivere Francesco Carocca, Mercu. c 37?04

MOBILI per ufficio, scaffali di magazzino vendonsi. — Portinaio via Davide Bertolotti, 4.

NUMERO telefonico acquistasi subito. — Indirizzare offerta cassetta 1043 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino

NOVE — Ricordo. Mi pareva incredibile parole tardai a comprendere. Dalla tua giudica pura impressione. Prego non scrivere più c 12?07

PIC 90315 — Desolato silenzio. Non ricevuta lungo carissima lunga risposta sua? Che successo? Straziato irisati presentimenti, supplico scrivere tosto pure per ultima volta. Sono sempre a Il..... Compianto Giorgio. Legge scappa. Saluti. c 37?10

PRENIATA Sonnambula, Gardinier, 2 (corsia Ospedale Mauriziano Olimpia), consulta presenta, corrispondenza lire 10, conversazione lire una. c 12?10

RICHIAMATI Rimettandovi, fate prosperare nuovamente vostro Azienda, ovunque, garantita, [illegible] commerciale, accuratissime, consigliandovi [illegible] vostri capitali. Corrispondenza lingue estere, contabilità, referenze, mitissimi prezzi, disponibile ad ore giornaliere. — Cascardi, posta, Torino. c 12?08

RILEVERI numero telefono. — Scrivere cassetta 1038 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 37?06

SAN Bernardo splendido, maschio, vendo. — Corso Racconigi, 191. c 37?20

SARTE, Modista, Salone materiale completo laboratorio, affari, vendo ristro commercio. — Casella postale 144. c 12?45

TORNI, fresa, macchine a rettificare, trapani, compro occasione. — Scrivere cassetta 1108 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 12?11

TORINO, occasione. Specialità mobili, via Pio Quinto, 15 bis. A lire 1000 camera completamente, sala manger, salotto, entrata, cucina, si separa. c 37?22

URGENTI vendonsi camere piano, ricco salotto velluto, [

Esigete su ogni pastiglia la Marca di Fabbrica Q

PASTIGLIE QUERIO

DIGESTIVE-DISSETANTI — LE PIU' RINOMATE

22 - Via Carmagnola - 22 TORINO

SI SPEDISCE SCATOLA PASTIGLIE, CON ELEGANTE SCATOLA TASCABILE, CONTRO CARTOLINA-VAGLIA Lire UNA

Il solo premiato all'Esposizione Internazionale di Torino 1911 con la MASSIMA ONORIFICENZA — GRAND PRIX —

ISCHIROGENO

RICOSTITUENTE MONDIALE

Preparazione esclusiva Brevettata del Cav. O. BATTISTA - NAPOLI

Prezzi soliti — NESSUN aumento — Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,30 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia monstre, per posta L. 13 - pagamento anticipato all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese dei Cavalieri - Napoli - Corso Umberto I., 119 - palazzo proprio. Opuscolo gratis a richiesta.

CURA DELL'UVA

SERBALUNGA D'ALBA (450 metri sul mare)

Per le persone che non possono recarsi a Serralunga la Farmacia Cooperativa Piemontese, via Carlo Alberto, angolo via Cavour, ha predisposto che giornalmente vi sia un arrivo di uva fresca. Stante la poca abbondanza di raccolto, si prega di fare le prenotazioni per tempo. — Schiarimenti: Dottor G. CAPPELLANO, via Carlo Alberto, 22, Torino. 11388

ACCERTATEVI che il CEROTTO BERTELLI vi sia venduto in busta chiusa con la testata qui riprodotta, per evitare d'essere ingannati da coloro che vi vogliono imporre altri cerotti forati, cosidetti AMERICANI, offerti a buon mercato, perchè di nessuna efficacia. - Il solo CEROTTO BERTELLI è rimedio infallibile contro le malattie qui sottoindicate.

Riproduzione della testata stampata sopra un lato della busta

CEROTTO BERTELLI (ARNICOS)

a base d'arnica, olibano, gomma, ferro e petrolati eccitanti

raccomandato contro

DOLORI alle RENI — al DORSO — al PETTO — SPASIMI — SCIATICA — AFFANNO — ASMA — DOLORI LOMBARI — prodotti dalla GRAVIDANZA

Si applica a freddo - PRODUCE CALORE - Innocuo - Non lorda

Un cerotto lire UNA - A. BERTELLI & C. - Milano.

AI SIGG. UFFICIALI E SOLDATI CHE DIRETTAMENTE DAL FRONTE CE NE FARANNO RICHIESTA INVIEREMO GRATUITAMENTE UN SAGGIO DI "JOSORBOL" E UN TASCHINO-NOTES RICORDO

LA STRADA DELLA SALUTE

Il modo il più sicuro e il più rapido per arrivare a quel sole risplendente, che è la salute, è una buona digestione; e, per questo, fate come questa graziosa ciclista, usate del Carbone di Belloc.

L'uso del CARBONE BELLOC in polvere o in pastiglie basta per guarire in pochi giorni i mali di stomaco e le malattie d'intestini, enteriti, diarree, ecc., anche i più inveterati e ribelli a qualunque altro rimedio. Produce nello stomaco una gradevole sensazione, dà appetito, accelera la digestione e fa sparire la stitichezza.

Il CARBONE DI BELLOC è rimedio sovrano contro la pesantezza allo stomaco dopo il pasto, il mal di capo proveniente da cattiva digestione, le acidità, i vapori e tutte le affezioni nervose dello stomaco e degli intestini.

POLVERE. — Il metodo più semplice di prendere la polvere di Carbone di Belloc è di scioglierla in un bicchiere d'acqua pura o inzuccherata che si beve poi a piacere in una o più volte. Dose: uno o due cucchiai da minestra dopo ciascun pasto. Prezzo di una bottiglia L. 2,50.

PASTIGLIE BELLOC. — Le persone che lo preferissero, possono prendere il Carbone di Belloc sotto forma di Pastiglie Belloc. Dose: una o due pastiglie dopo ciascun pasto e ogni qual volta si risentono i dolori. Si otterranno gli stessi effetti che colla polvere, e una guarigione altrettanto sicura.

Basta di metterle in bocca, lasciarle sciogliere dalla saliva e inghiottire questa. Prezzo di una scatola: L. 1. In vendita in tutte le farmacie.

P. S. — Sono state fatte delle imitazioni del Carbone di Belloc, ma sono inefficaci e non guariscono perchè sono preparate male. Per evitare ogni errore, assicurarsi che l'etichetta porti il nome di Belloc, nonchè l'indirizzo del laboratorio:

Ditta L. FRERE, 19, rue Jacob, a Parigi

Rappresentante per l'Italia e Colonie: GIOVANNI B. LAMBERTINI, MILANO, Via Felice Casati, num. 6.

REGALO — Spedisce gratuitamente a franco di porto un campione di Carbone di Belloc (polvere e pastiglie) a tutte le persone che ne faranno domanda citando il presente numero della «STAMPA».

Ecco il Segreto Misterioso Lettere

K.X.Y.H

Dalla misteriosa spiega di queste *simboliche lettere*, voi, o signori, otterrete la tanto desiderata *Fortuna*. Sia fatti con prove palpanti; non più frasi preti, monani a farabutti campagnati. E' una scienza *profondissima* che parla; sono la celebre chiromante MADAMA LUPO', La veggente unica, e dice che arricchirsi col Lotto è difficile, ma non impossibile però. E sapete voi dove esiste il punto culminante? Appunto nel possedere un sistema tutto suo, di cui io mi vanto. Pel 14 e 15 settembre 1915 vi darò un ambo ed un *terno*, che giuocherete per due settimane, e dopo tale immancabile vincita potrete convincervi dei miei prodigi. Affrettatevi ad acquistare il mio stampato, con facile sistema, inviando cartolina-vaglia di lire una e 25 al mio indirizzo: Signora MADAMA LUPO' VIA SCALESIA, 6 S. NAPOLI. — A voi la vincita, il colpo è infallibile. 17235

Il Tacco di vera Gomma DORANDO è il più durevole e quindi il più economico

rivolgersi: DORANDO IMPORTING C.y

TORINO - Via Carlo Alberto, 17

Oppure CARLO OSSOLA, via Venti Settembre, 10.

Quelle ragazze tardivo nello sviluppo, che soffrono disturbi del sistema nervoso, atonia, mancanza di memoria, stitichezza abituale, vertigini, rotaie alle orecchie, deperimento del volto, debbono correre coll'

EMOPEPTOGENOL (brevettato)

rimedio prescritto da distinti Professori e Medici di Ospedali. — Ottengono ottimi risultati con una cura di quattro flaconi a L. 2,50 cadauno.

Trovasi in Torino nelle Farmacie dell'Alleanza Cooperativa Torinese — Madonna degli Angeli, in via Cavour, angolo via Carlo Alberto — Giacchero e Gozzi, corso Regina Margherita, 110 — Stabilimenti Schiapparelli, via Sant'Anselmo, 10. 10409

L'ERNIA

Istituto Ortopedico A. Zecchi

già collaboratore legale della Ditta GLASER di PARIGI

TORINO - Via Roma, 31, 1.° p. nobile

Aperto ogni giorno dalle ore 8 alle 19 - Domeniche e feste fino alle 12

Sono ormai note le benemerenze morali e tecniche, i modi decoli, geniali e discreti di trattamento col pubblico dell'esimio ortopedico, nostro concittadino, **A. Zecchi.**

Allievo valente della **SCUOLA PROFESSIONALE ORTOPEDICA DI PARIGI**, specializzatosi sopratutto nel ramo della contenzione addominale, con lunghi studi teorici e pratici compiuti quando collaborava col **distinto e celebre specialista ernario parigino J. Glaser**, nei numerosi viaggi fatti nelle principali capitali, nei numerosissimi paesi d'Europa, esso ha saputo, dopo varie esperienze felicemente coronate da successo, ideare e confezionare un apparecchio erniario rappresentante sotto ogni rapporto il vero e unico ideale per i poveri sofferenti di ernie.

Tale apparecchio, confezionato appositamente sopra disegni e minute indicazioni d'ogni singolo caso, **NON HA MOLLE DI SORTA E PERTANTO QUALUNQUE ERNIA** — inguinale, scrotale, crurale, ombelicale — **FOSSE PURE DEL VOLUME DI UNO STERTEARINO VIENE DOMATA E VINTA IN UN TEMPO BREVISSIMO!**

Di una composizione speciale, inalterabile al sudore, mercè di varii ma semplici pezzi facilmente smontabili e cambiabili dopo i lavori naturalmente ottenuti, invisibile, leggerissimo, pesando appena 250 grammi, tutto ricoperto di pelle di guanto ed in polvere nei punti più sensibili toccanti il corpo, l'**APPARECCHIO ZECCHI** permette non solo al lavoratore ed al professionista di dedicarsi a qualsiasi lavoro od occupazione dura e penosa, correndo, abbassandosi senza la più piccola noia e **SOPRATUTTO SENZA MAI LASCIARE SFUGGIRE L'ERNIA dalla CAVITA' ADDOMINALE**, ma altresì concede al malato quella sensazione quotidiana di benessere da fargli dimenticare piano piano, con la graduale ma totale immobilizzazione del suo male, di essere stato erniuso.

Quanti e quanti infelici possono attestare avere ricuperato la tranquillità, la forza e la salute grazie al trattamento devoto e disinteressato dell'**Ortopedico Zecchi!**

Gli affetti da ernie, delusi, sfiduciati e torturati dai comunissimi cinti, domandino pure, nella ricerca di un nuovo sollievo per le loro sofferenze, al loro medici se l'**apparecchio Zecchi** può dare quel benessere salutare progressivo ma sicuro, necessario per potere lavorare e vivere!

L'Ortopedico Zecchi E' VISIBILE OGNI GIORNO dalle ore 8 alle 19 e festivi fino alle 12, alla sede del suo Istituto posto in Torino, via Roma, 31, piano nobile.

PREZZI MODICI - Garanzia di funzionamento dell'apparecchio con ogni successiva riparazione o modificazione gratuita.

Speciali facilitazioni di pagamento per le persone povere.

Una distinta signora sarà a disposizione, per le misure matriche, ecc., di quella signora o signorine cui occorressero busti, corsetti, cuisse per varici, ventriere, cinture addominali, ecc., ecc.

Per le persone impossibilitate di portarsi a Torino ricordiamo come il valente specialista dell'**ISTITUTO ORTOPEDICO ZECCHI** sia visibile nelle località, negli Alberghi e nelle date qui sotto elencate:

LANZO CANAVESE: 5 settembre, Albergo Torino.

NOVARA: 6 settembre, **Albergo Italia.**
ACQUI: 7 settembre, **Albergo Pozzo.**
ARONA: 8 settembre, **Albergo Milano.**
NIZZA MONFERRATO: 9 settembre, **Albergo Due Rosso.**
BORGOMANERO: 10 settembre, **Albergo Reale Secco.**
SALUZZO: 11 settembre, **Albergo Corona Grossa.**
ALESSANDRIA: 13 settembre, **Albergo Venezia-Internazionale.**
CATTINARA: 14 settembre, **Albergo Firenze.**
SAVONA: 15 settembre, **Albergo Roma.**
NOVI LIGURE: 16 settembre, **Albergo Italia.**
IVREA: 17 settembre, **Albergo Universo.**
CEVA: 18 settembre, **Albergo Reale.**
DRONERO: 20 settembre, **Albergo Braccio di Ferro.**
CASALE MONFERRATO: 21 settembre, **Albergo Rosa Rossa.**
VARALLO SESIA: 22 settembre, **Albergo Parigi.**
OMEGNA: 23 settembre, **Albergo Centrale.**
CANELLI: 24 settembre, **Albergo Croce Bianca.**
ALBA: 25 settembre, **Albergo Buoi Rossi.**
COCCIOLA: 26 settembre, **Albergo Reale.**
SUSA: 27 settembre, **Albergo del Sole.**
CUNEO: 28 settembre, **Albergo Barra di Ferro.**
POSSANO: 29 settembre, **Albergo Moderno.**
CHERASCO: 30 settembre, **Albergo Aquila d'Oro.**

NB. — Pregasi ritagliare e conservare questi passaggi. Trattasi per corrispondenza, non segreteria. Unire francobollo da 15 centesimi. - Su richiesta l'**Ortopedico A. Zecchi** recasi anche a domicilio in Torino e dintorni senza pretese di onorari, ecc. 9900

QUALSIASI Blenorragia recente, guaribile col metodo di cura moderno del dott. LEGRIGNE di Parigi. — Cura completa di 4 giorni L. 5. 8077

FARMACIA FRERE - Corso Francia, 33 - TORINO

PRESERVATIVI ottimi. Veramente sicuri, assolutamente innocui. Specialità brevettata. Stabilimento Ortopedico. Via Lagrange, 9, Torino. 941

Prof. Bovero Malattie pelle veneree e sifilitiche Via Principe Tommaso, 15 - Ore 11 a 12 - 15 a 17 - 19 a 20. 9077

Cura radicale in una sola seduta, senza dolore, dei RESTRINGIMENTI URETRALI coll'elettrolisi Guarigione sicura della BLENORRAGIA acuta, cronica Dott. CHIAVARINO, v. Andrea Doria, 11, dalle 10 a 16.

Dott. VITTONE Specialista per le malattie della Pelle, Veneree e Sifilitiche Via San Tommaso, già Parola, 10 bis. Ore 10-11; 15-17; 19-20 177

SIFILIDE Cura del sig. combinata. Efficacia, breve, indolora. — Esame del sangue.
BLENORRAGIA Acuta e cronica. — Metodi speciali per la guarigione rapida e radicale. Cura elettrolisi uretrale alla specialità.
Dott. G. ZANE, Direttore di Sezione al 1° Reparto Borgo Pio. - Giorni feriali: 11-12; 14-16; 19-20. Festivi: 10-12. Via Carlo Alberto, n. 36. — Telefono 27-63. 142

MALATTIE PELLE - SESSUALI Veneree - Sifilitiche Dott. Simonetti, Via Lagrange, 44, piano nobile dalle ore 13 alle 19 - festivi dalle 10 alle 12. 137

MALATTIE Segrete pelle e degli organi urinar. Cura radicale e senza conseguenze Ambulatorio speciale — Via Principe Amedeo, 17, p. 2° — Visite tutti i giorni: 9-10 13-15, 17-19 — 131

TORINO VILLA CRISTINA Succursale — Telefono 60-03 — 237 PER MALATTIE NERVOSE E MENTALI Direttore: Dott. Gabriele Grosso Condirettore: Dr. E. Ballini - Medico assistente - Sacro Amministrazione Proprietario Cav. PIETRO GROSSO Ufficio: Torino, piazza San Filiberto, 24 - Telef. 40-02

PER LE FAMIGLIE DEI CADUTI PER LA PATRIA

è certamente un conforto, l'ingrandimento della fotografia del caro perduto!

I migliori ingrandimenti fotografici inalterabili sono quelli dello Studio "ESCELSIOGRAFIA" TORINO Via (perfil) Bardonecchia, 4. (accanto all'Ufficio Postale)

Formato U. F. in stoffa cornice o velro (9x12) L. 5.50
Formato MEZZO in lucido elegante (40x50) L. 5.50

Splendidi smalti e miniature a prezzi eccezionali.

Spedire cartolina vaglia e fotografia, specificando il formato che si desidera.

Desiderando formati più grandi, chiedere Catalogo listino.

Collegio San Filippo - Lanzo Torinese (R. Sacco)

Scuole Elementari, Tecniche, Ginnasiali, Ragioneria amministrativa e salvo-to (con titoli legali). Pensioni L. 300 e 400 annue. Domandare programmi alla Direzione! 11917

Prima Istituto Italiano d'Ortopedia Addominale Incruenta TORINO - Piazza Statuto, 10 (scala propria)

ERNIE

Ai disillusi, a tutti gli sfiduciati

dei comunissimi ordinari cinti con o senza molla di confezione ordinaria, come un oggetto qualsiasi, viene offerta la *prova gratuita reale, documentata dell'efficacia degli splendidi apparecchi di questo Istituto*. Che essi si rechino, senza alcun impegnamento nè formale, nè verbale, alla Sede dell'*Istituto* a domandare i nomi delle persone beneficate da questi meravigliosi apparecchi in tempo brevissimo, in modo sorprendente ma sicuro, senza provare la più piccola molestia, senza dolore ed impedimento ai lavori anche i più duri. Avranno continuata d'indirizzi, presso i quali potranno seri versi ed incaricare medici, parenti o amici d'informarsi se gli apparecchi dell'*Istituto* siano gli atti o no capaci di ridurre, immobilizzare in pochi mesi, spesso in meno di *trenta giorni*, ernie gravissime di varietà volumi, molte volte grossissime, ridonando le gioie, la salute e la vita a chi, vivendo torturato con i vecchi ordinari cinti, con disturbi viscerali, coliche, mali ai reni, ecc., ecc., aveva la preoccupazione di perdere tutto ciò a breve scadenza!

Dopo, *solo dopo però*, si recheranno — se credono — a comandare di confezionare loro, dietro esame minuto e delinguente del caso, con ogni cura e riguardo, un apposito apparecchio rilasciato con garanzia legale scritta di durata e di totale contenzione del male (con diritto gratuito a modificazioni, riparazioni, ecc., ecc.) e con tutti quei consigli che l'alta competenza professionale del distinto specialista Ortopedico dell'*Istituto* crederà opportuno e necessario dare.

Non vi è un medico nel Piemonte che, se interpellato, non indirizzi i colpiti da ernia alla Sede dell'*Istituto*, avendo ormai scientificamente riconosciuto l'alto valore sociale e l'umana efficacia dei suoi speciali apparecchi e l'indiscussa serietà delle garanzie sui metodi di trattamento impiegati.

Non vi è un sofferente di ernia che, sollevato, confortato immediatamente dall'applicazione di tali apparecchi, assistendo giorno per giorno alla diminuzione graduale del suo male, non raccomandi caldamente ad ogni sofferente — come prova di riconoscenza contro le invidie e le gelosie di altri — la bontà degli intenti e l'efficacia degli scopi dell'*Istituto*.

A scanso di ogni spiacevole inconveniente e perchè non venga scambiato con altri, il **DIRETTORE PROPRIETARIO** dell'*Istituto* avverte che da oggi in poi le solite e varie località abituali del Piemonte saranno visitate da lui, **PORTANDOSI IN NUOVI ALBERGHI**, a ciò per non confondere la sua Clientela con qualunque altra Ditta.

N. B. — **IL DIRETTORE PROPRIETARIO, L'UNICO INVENTORE-FABBRICATORE E VERO SPECIALISTA DI MECCANICA-ORTOPEDICA**, da dimostrarsi con fatti e non con parole, si mette a disposizione dei Signori Cittadini, della nobile Classe Medica, nonchè delle spettabili Autorità compiacendosi che è vero qui anche asserisca, da non confondersi con tanti altri negozianti di cinti.

L'esimio Specialista sarà visibile in queste località e **NUOVI ALBERGHI** come da qui sotto elenco, solo dalle **ORE 9 ALLE ORE 12.**

ALESSANDRIA: Hôtel Moderne lunedì 6 settembre.

CASALE MONFERRATO: Albergo Leon d'Oro, martedì, 7 settembre.
ASTI: Albergo Italia, mercoledì, 8 settembre.
VERCELLI: Albergo Tre Re, venerdì, 10 settembre.
NOVARA: Albergo Isola Bella, lunedì, 13 settembre.
CUNEO: Albergo Cavallo Bianco, martedì 14 settembre.
FOSSANO: Albergo Leon d'Oro, mercoledì, 15 settembre.

TORRE PELLICE: Albergo San Marco, venerdì, 17 settembre.
PINEROLO: Albergo Campana, sabato, 18 settembre.
BIELLA: Albergo dell'Angelo, lunedì, 20 settembre.
AOSTA: Hôtel Centre, martedì 21 settembre.
IVREA: Hôtel Scuole di Francia, venerdì, 24 settembre.
ALBA: Hôtel Cannon d'Oro, sabato, 25 settembre.
SUSA: Albergo del Pesce, martedì, 28 settembre.
SALUZZO: Albergo del Gallo, sabato, 2 ottobre.

Esigete sempre il **PRIMO ISTITUTO ITALIANO DI ORTOPEDIA ADDOMINALE di TORINO**, sito in piazza Statuto, 10 (scala propria), Casa Vecchia di 1.o ordine e di fiducia.

IDROS DIGESTIVA RICOSTITUENTE DIURETICA

TORINO - VIA GIACINTO COLLEGNO, N. 11